



CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA

Bilancio 2012



Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**



**CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA**

Relazione e Bilancio dell'esercizio 2012

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Sede sociale: San Marco 4216 – Venezia. Capitale sociale € 284.536.000,00. Iscritta al n. 02089921205 del Registro delle Imprese di Venezia - Sezione Ordinaria (REA C.C.I.A.A. Venezia 293604) codice fiscale 02089921205 - partita I.V.A. 03263880274

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO SPA ed appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO

Convocazione Assemblea

Gli azionisti della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede legale, in Venezia, San Marco 4216, in prima convocazione per il giorno 20 marzo 2013, alle ore 13.00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 21 marzo 2013, alle ore 13.00 e presso la stessa sede, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012; presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e deliberazioni relative
- 2) Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013-2015 e determinazione dei compensi
- 3) Politiche di remunerazione
- 4) Varie ed eventuali.

Sommario

Cariche sociali	4
Lettera all’Azionista	5
Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio di Venezia.....	7
Relazione sull’andamento della gestione.....	9
Dati economici e indicatori alternativi di performance	10
Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance.....	11
Altri indicatori alternativi di performance.....	12
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	13
L’esercizio 2012	21
I risultati economici	31
Gli aggregati patrimoniali e la struttura.....	46
Altre informazioni.....	60
Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell’Utile di esercizio	68
Bilancio della Cassa di risparmio di Venezia S.p.A.	72
Prospetti contabili	73
Nota Integrativa	80
Parte A – Politiche contabili.....	81
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	108
Parte C – Informazioni sul conto economico	151
Parte D – Redditività complessiva	166
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	167
Parte F – Informazioni sul patrimonio	209
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	217
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate.....	218
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	227
Parte L – Informativa di settore	228
Allegati di bilancio	229
Relazione del Collegio Sindacale.....	240
Relazione della società di Revisione	247

Cariche sociali

(alla data del 31 dicembre 2012)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SAMMARTINI Giovanni	Presidente
ALFIERI Italo Giorgio	Vice Presidente
DANIELI Plinio	Consigliere Anziano
BENVENUTI Ludovico	Consigliere
BRUGNARO Luigi	Consigliere
LODESANI Eliano	Consigliere
MICHIELLI Marco	Consigliere
TRETTENERO Anna	Consigliere
(nominata il 20 giugno 2012)	
VOLTAN Mauro	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

MAZZI Paolo	Presidente
CIOCCARELLI Gabriele	Sindaco effettivo
MIANI Massimo	Sindaco effettivo
REALI Paolo	Sindaco supplente
TABANELLI Fabrizio	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

GALLIA Franco	Direttore Generale
---------------	--------------------

Lettera all’Azionista

Egregio Azionista,

La fase recessiva dell’economia italiana è proseguita purtroppo anche nel 2012.

Il Prodotto interno lordo archivia infatti nell’anno un calo del 2,40%. In particolare, il quarto trimestre ha fatto registrare il sesto rosso consecutivo congiunturale: si tratta della recessione più lunga da vent’anni; un’analogha successione di 18 mesi in flessione si era verificata tra il 1992 e il 1993. Il PIL del Paese, pari a ca. euro 1566 miliardi, è infatti tornato sotto il livello del 2001.

Il rallentamento – secondo l’Istat – è la sintesi di diminuzioni del valore aggiunto in tutti i comparti di attività economica, dall’agricoltura, all’industria e ai servizi.

Siamo ormai nel quinto anno consecutivo di questa lunga crisi – iniziata con il crollo dei finanziamenti sub-prime americani - e non emergono ancora segnali di un’inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013.

Le preoccupazioni per il crescente rapporto Debito/PIL hanno condotto il Governo a interventi di contenimento del deficit pubblico attraverso un aumento significativo della tassazione con effetti diretti sulla domanda interna - in costante calo - con una riduzione dei consumi e degli investimenti. La spesa delle famiglie residenti si è infatti contratta del 4,3%: una variazione che non ha precedenti dal dopoguerra.

Anche nel nostro territorio di insediamento si registra un andamento analogo, e in alcuni casi peggiore ai dati nazionali.

La maggior parte delle attività economiche provinciali registrano risultati in contrazione, particolarmente nel commercio al dettaglio e nel manifatturiero non indirizzato all’export.

Profonda incertezza sul futuro presenta il settore immobiliare con la caduta degli investimenti da parte delle imprese e delle famiglie.

Solo il comparto del “turismo” ha avuto un andamento soddisfacente. Ha infatti registrato una significativa tenuta in termini di percentuale se si considera la particolare congiuntura economica, recessiva in quasi tutti gli altri settori.

L’andamento dello scorso anno, con quasi 35 milioni di presenze in provincia, è stato favorito anche dalla situazione internazionale come la crisi della Grecia e la situazione di instabilità politica del Nord Africa che ha dirottato molti visitatori verso il nostro territorio.

Occorre sottolineare che da fine estate grazie agli interventi convenzionali e non convenzionali annunciati dalla Banca Centrale Europea (“BCE”) sono stati scongiurati i rischi estremi della crisi e si è registrata un’inversione di tendenza sui mercati finanziari e sull’andamento dei “differenziali” di rendimento dei titoli di stato.

Dagli inizi di luglio i rendimenti sui titoli di stato italiani decennali sono passati dal 6% al 4,3%, con lo *spread* in riduzione da 470 a 270 punti base.

I risultati ottenuti dalla Cassa di Risparmio di Venezia nel corso dell’esercizio 2012, ed illustrati nel presente bilancio, certificano purtroppo il contesto economico in cui la banca ha operato.

Tale situazione deficitaria si è riflessa ovviamente sui volumi intermediati e sulle componenti di natura economica della Banca.

L’evoluzione dei dati patrimoniali manifesta una riduzione dei crediti della clientela rispetto al 2011 dell’1,1% per effetto del rallentamento economico e della minor richiesta di finanziamenti a m/l termine.

Il flusso lordo dell’anno delle partite a sofferenza è stato pari a 49 milioni di euro (+16,6%) che peraltro conferma i dati di tutto il Sistema bancario che nel 2012 ha visto aumentare tale componente della medesima percentuale (18 miliardi di euro in più rispetto al 2011).

Anche le attività finanziarie della clientela - stante anche la minor possibilità di risparmio delle famiglie - registrano un calo dei volumi sia sul fronte della raccolta diretta che su quello dei titoli in amministrazione (cd. raccolta indiretta).

I risultati economici registrano un calo dei proventi dall’attività caratteristica (interessi netti e commissioni) e un ulteriore peggioramento degli accantonamenti su crediti che passano dai 39,7 milioni di euro del 2011 ai 44,8 milioni di euro del 2012, purtroppo a conferma della profonda crisi economica dell’economia provinciale.

A fronte di tali andamenti non positivi il “risultato corrente al lordo delle imposte” è pari a 8 milioni di euro contro i quasi 19,0 milioni di euro del 2011.

E’ da rilevare l’ulteriore onere, per effetto delle modifiche intervenute dalla “Riforma Fornero” sulle regole pensionistiche, di incentivazione all’esodo del personale - al netto dell’effetto fiscale - derivante dall’“Accordo Quadro del 29 luglio 2011” pari a 2,1 milioni di euro (dopo aver peraltro già accantonato quasi 9 milioni di euro nel 2011).

Il risultato netto – dopo le imposte e gli oneri suaccennati – segna un dato positivo di 2,7 milioni di euro (contro un risultato negativo di quasi 2 milioni di euro del 2011), supportato peraltro dalla contabilizzazione di un recupero fiscale per la parziale deduzione dell’IRAP dall’IRES su esercizi precedenti.

I risultati del bilancio 2012 mettono quindi in luce una Banca che, anche a fronte di un peggiorato scenario di crisi, affronta comunque la congiuntura con presa sul territorio, solidità patrimoniale e adeguata copertura dei rischi creditizi.

E’ doveroso esprimere compiacimento e gratitudine alla Direzione Generale, al Personale Direttivo e a tutti i Dipendenti; sentimenti che vanno estesi anche alle strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, per l’assidua e competente assistenza e lo spirito di collaborazione sempre dimostrato.

Apprezzamento va espresso al Collegio Sindacale per il lavoro svolto, e alle Autorità di Vigilanza per la qualificata, fattiva e costante collaborazione.

Infine a tutti i Clienti va la più viva gratitudine per la preferenza e la fedeltà sempre riservate alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Venezia, 11 marzo 2013

Il Presidente
Giovanni Sammartini

Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio di Venezia



Relazione sull'andamento della gestione

Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		116.300	-14.967 -11,4
		131.267	
Commissioni nette		65.552	-2.321 -3,4
		67.873	
Risultato dell'attività di negoziazione	-917	7.918	8.835
Proventi operativi netti		190.483	-8.177 -4,1
		198.660	
Oneri operativi	-135.892		-4.885 -3,5
	-140.777		
Risultato della gestione operativa		54.591	-3.292 -5,7
		57.883	
Rettifiche di valore nette su crediti	-44.830		5.114 12,9
	-39.716		
Risultato netto	-1.957	2.719	4.676

31/12/2012 
 31/12/2011 

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

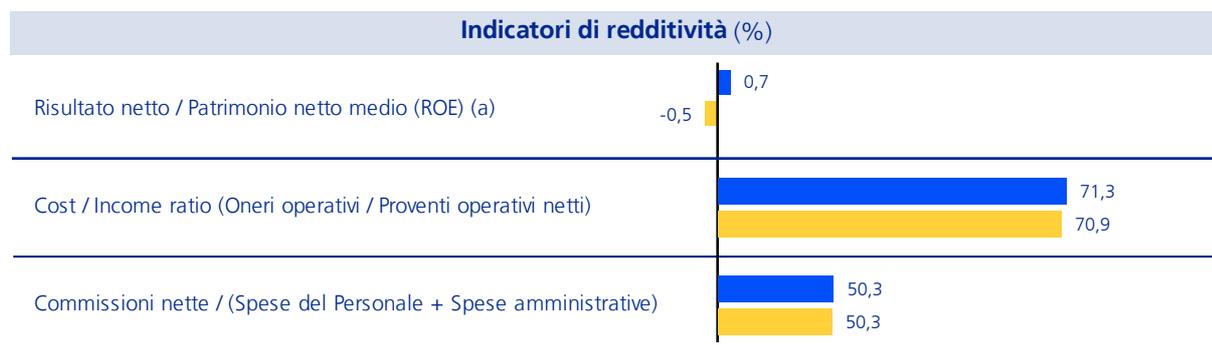
Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		-43.156	-1,1
Attività finanziarie della clientela		-761.299	-9,4
- Raccolta diretta		-53.363	-1,6
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale		-707.936	-14,7
<i>di cui: risparmio gestito</i>		67.711	3,8
Totale attività		128.482	2,9
Patrimonio netto		-3.278	-0,9

31/12/2012 
 31/12/2011 

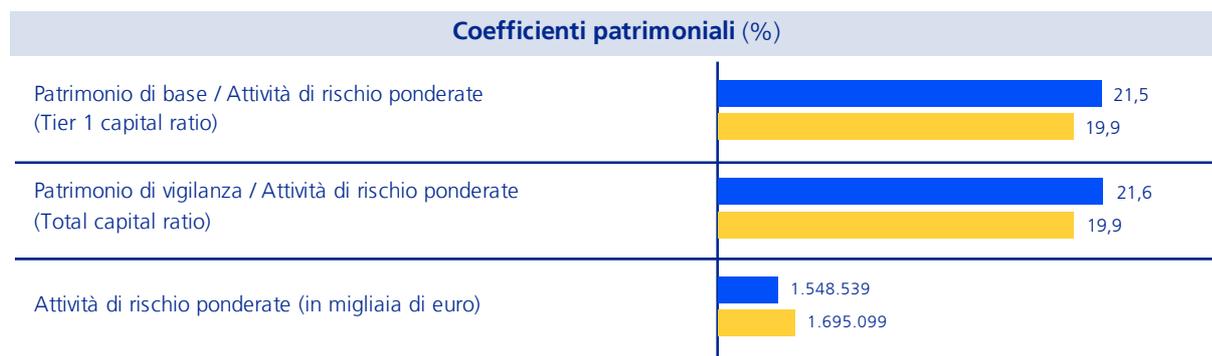
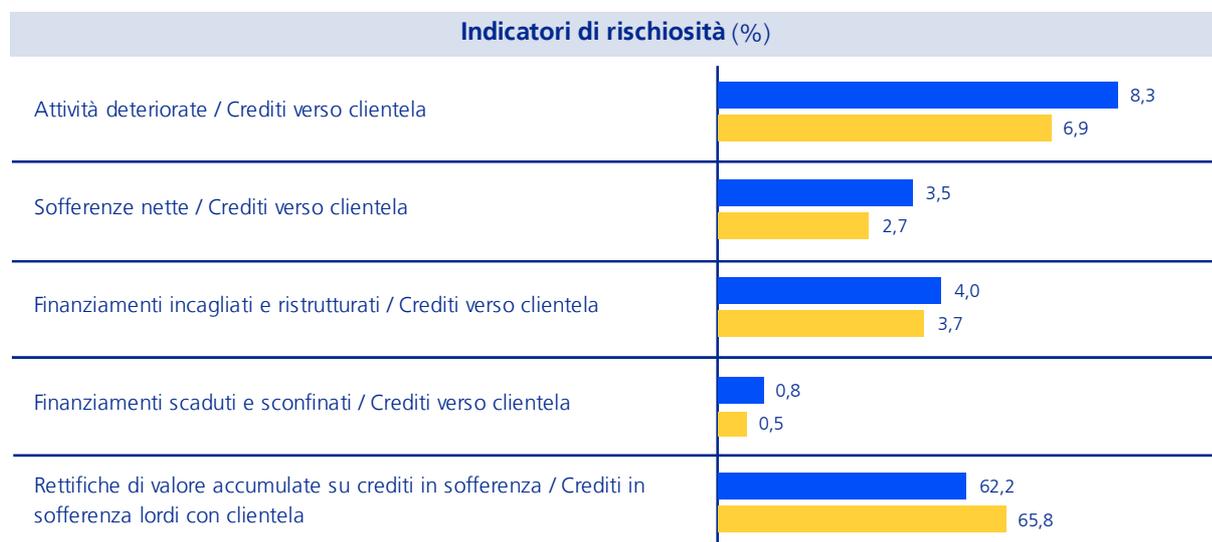
Struttura operativa	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	1.099	1.158	-59	-5,1
Filiali bancarie ^(a)	113	115	-2	-1,7

^(a) Il dato include le Filiali Retail e i Centri Imprese

Altri indicatori alternativi di performance



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2012 
 31/12/2011 

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo

scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico

L'economia e i mercati

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida ri-accelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti.

Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla Federal Reserve e dalla maggior parte delle banche centrali.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte immissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del Consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL pari al -2,4% secondo i dati annuali comunicati dall'Istat il 1° marzo 2013 e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato

per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di Stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di Stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi pari a 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto 1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

Nel corso del 2012, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni, e di forte discontinuità nelle performance degli indici.

L'anno è iniziato con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli USA il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area dell'euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea), e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del PSI sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'Eurozona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) ed in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari in Europa, più accentuata nei mercati periferici dell'area.

Nel corso del 3° trimestre, le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite ad inizio settembre dall'annuncio del nuovo programma ECB di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM e le misure di stimolo annunciate dalla FED hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori.

Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior propensione al rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari).

Nel 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l'EuroStoxx 50 chiude il periodo con un rialzo del 13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2%, mentre il DAX ha registrato un più marcato rialzo (+29,1%). E' rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5,8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI.

I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3,1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22,9%.

Il mercato azionario Italiano ha evidenziato performance inferiori rispetto ai maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in

rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance largamente superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine periodo un rialzo del 16,6%.

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una positiva performance in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

Nel primo trimestre principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione dopo l'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento del "muro frangifuoco" ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e ha dirottato la liquidità disponibile anche verso i bond degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash ha chiuso il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sopra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. E' da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato, che ha terminato il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

Le economie e i mercati emergenti

Il deterioramento del ciclo ha riguardato anche le economie emergenti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il tasso reale di crescita del PIL è passato dal 6,3% del 2011 al 5,1% (stimato) nel 2012. Il rallentamento ha interessato tutte le principali aree geografiche, anche se con diversa intensità. E' stato più contenuto nei Paesi asiatici, in crescita del 6,6% (dall'8% del 2011), dell'America Latina, in decelerazione al 3% (dal 4,5% nel 2011) e dei Paesi CIS, con una crescita in flessione al 3,6% dal 4,9% del 2011.

Il rallentamento della crescita economica è stato invece particolarmente marcato nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, che più hanno risentito della fase recessiva dell'Area Euro. Sulla base di dati recenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il PIL è cresciuto solo dell'1% nei Paesi CEE (in marcata flessione rispetto al 3,5% del 2011) ed è rimasto sostanzialmente fermo nell'Area SEE (dal 2,2% nel 2011). In controtendenza si sono mossi i Paesi non petroliferi del MENA (Medio Oriente e Nord Africa) nei quali l'economia, anche grazie al favorevole confronto con un 2011 segnato dagli effetti dei rivolgimenti politici, ha invece accelerato.

Nel dettaglio e sulla base di stime ancora preliminari di fonte BERS, tra i Paesi dell'Europa centro orientale alla crescita positiva attesa nel 2012 in Slovacchia (+2,2%) si affianca una caduta del PIL in Slovenia (-2,1%) e Ungheria (-1,5%) mentre tra i Paesi dell'Europa sud orientale accanto alla dinamica positiva dell'Albania si registra una contrazione in Bosnia, Croazia e Serbia. Nei paesi CIS la crescita è stimata in rallentamento al 3,4% in Russia e pari allo 0,2% in Ucraina. In Egitto, in linea con gli altri Paesi non petroliferi dell'Area MENA, viene stimata infine una crescita del 3,4% nel 2012, dopo la diminuzione dello 0,8% intervenuta nel 2011.

Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi per un paniere composito che include le principali economie emergenti ha frenato dal 5,2% del dicembre 2011 al 4,7% del dicembre 2012. Il rallentamento è stato in parte favorito dall'indebolimento della congiuntura ed in parte determinato dal progressivo assorbimento di pressioni al rialzo delle componenti più volatili di energia ed alimentari.

Quanto ai Paesi SEE (Sud Este Europa) in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera tramite le sue controllate, il tasso di inflazione, in allentamento nel complesso dei Paesi CEE, ha evidenziato dinamiche differenziate, con un aumento in particolare in Serbia, dove il tasso di inflazione ha accelerato dal 7% a dicembre 2011 al 12,2% a fine 2012 e in Romania, dal 3,1% al 5% alle due date. Nei Paesi CIS (Confederazione di Stati Indipendenti) e MENA (Medio Oriente e Nord Africa) l'inflazione tendenziale è scesa sensibilmente in Ucraina, dal 4,6% di dicembre 2011 al -0,2% del dicembre 2012, grazie al congelamento delle tariffe e alla debolezza recente della domanda interna, e in Egitto (dal 9,5% al 4,7%) a seguito delle minori pressioni al rialzo dei prezzi dei beni interessati da controlli e sussidi. Diversamente in Russia, dopo aver toccato un minimo al 3,6% a maggio (dal

6,1% del dicembre 2011 grazie ad un temporaneo congelamento delle tariffe) la dinamica dei prezzi è tornata ad accelerare sino a chiudere il 2012 al 6,5%, sopra il valore obiettivo della Banca Centrale (6%).

I segnali di debolezza delle economie e le preoccupazioni riguardo il peggioramento del quadro esterno hanno portato nel corso dell'anno ad azioni di allentamento monetario in quasi tutte le aree emergenti. In Asia, hanno tagliato i tassi, tra gli altri, Cina, Corea, India, Filippine e Vietnam. In America Latina, la Banca centrale del Brasile ha portato il tasso Selic dall'11% del dicembre 2011 al 7,25% a fine 2012. Il rientro delle tensioni valutarie ha permesso un ampio taglio del tasso massimo di prestito overnight (dall'11,5% al 9%) in Turchia.

I tassi monetari hanno visto riduzioni in Croazia, Romania, Ucraina e, soprattutto in Ungheria, dove nella seconda metà del 2012 si sono avuti diversi tagli dei tassi di policy, scesi dal 7% di fine 2011 al 5,75% di fine 2012. Azioni restrittive si sono invece avute in Serbia per contrastare le spinte al deprezzamento del cambio e in Russia (+25 punti base all'8,25% a settembre) dopo che l'inflazione aveva superato il valore obiettivo indicato dalla Banca Centrale.

Condizioni più distese sui mercati finanziari internazionali hanno favorito dinamiche tendenzialmente positive sui mercati azionari ed obbligazionari dei Paesi emergenti. L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito nel 2012 del 13,9%, recuperando in buona parte le perdite (-14,9%) del 2011. L'EMBI+ (Emerging Markets Bond Index) spread composito ha a sua volta chiuso l'anno attorno ai 260 punti base, in restringimento di ben 160 punti base rispetto al livello di fine 2011. Tra i Paesi in cui operano le società del Gruppo, la riduzione dello spread è stata ampia in Ungheria (dagli oltre 600 punti base di fine 2011 ai 260 punti base di fine 2012) ma ha registrato solo una piccola limatura in Serbia, per preoccupazioni riguardo gli sviluppi della politica fiscale e la dinamica del cambio. Il premio per il rischio resta alto, seppur inferiore rispetto ad un anno prima, sia in Egitto (attorno ai 500 punti base) che in Ucraina (600 punti base).

Sui mercati valutari, gli orientamenti di politica monetaria delle maggiori banche centrali nei Paesi maturi, l'abbondante liquidità e una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, hanno favorito l'apprezzamento delle valute di diversi paesi emergenti. Il dollaro OITP (Other Important Trading Partners), un paniere di valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, si è deprezzato del 2,7%, tornando così ai livelli di fine 2010 (nel 2011 si era apprezzato del 2,8%). I più ampi rialzi sono stati messi a segno dalle valute di alcuni Paesi asiatici (Corea, Singapore e Taiwan) e dell'America Latina (Messico, Colombia, Perù e Cile). In controtendenza, deprezzandosi nei confronti del dollaro, si sono invece mosse la rupia indiana (-3,2%) ed il real brasiliano (-8,9%) su timori riguardo l'evoluzione della congiuntura.

Nei Paesi in cui il gruppo opera tramite società controllate, il fiorino ungherese si è apprezzato nei confronti dell'euro (+6,3%), pur con qualche cedimento su fine anno, mentre il dinaro serbo si è complessivamente deprezzato rispetto all'euro (-2,7%), beneficiando di un parziale recupero occorso nella seconda metà del 2012. In Russia il rublo, spinto dal rialzo del prezzo del petrolio, si è apprezzato del 4,8% sul dollaro mentre in Ucraina la hryvnia, grazie agli interventi della Banca Centrale, è rimasta sostanzialmente stabile. In Egitto le riserve valutarie, utilizzate dalla Banca Centrale per sostenere la lira, hanno registrato un consistente calo, scendendo a fine anno attorno ai 10 miliardi di dollari (al netto di oro e DSP), meno di un terzo del livello raggiunto a dicembre 2010, nonostante il sostegno finanziario ricevuto dall'Egitto da Paesi del Golfo (Qatar). In questo contesto ed al fine di evitare un ulteriore prosciugamento delle riserve, le Autorità monetarie del Paese decidevano il 30 dicembre di assecondare sul mercato un parziale deprezzamento del cambio (5,5% con riferimento all'intero 2012).

Guardando alle valutazioni delle agenzie, tagli di rating hanno interessato alcuni Paesi con controllate ISP come Ucraina, Egitto e Ungheria su preoccupazioni riguardo la capacità di finanziare il disavanzo esterno, Croazia (che ha perso l'investment grade) per le difficoltà mostrate ad implementare riforme strutturali in grado di innalzare il potenziale di crescita, Slovenia, sulla quale pesano le debolezze del sistema bancario, e, Serbia, per timori sulla sostenibilità dei deficit di conto corrente e di bilancio.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011 / inizio 2012, grazie alla significativa

distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridottosi in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso ha mostrato ampie oscillazioni attorno al 4% anche nell'ultimo trimestre, confermandosi in media più elevato rispetto al secondo trimestre ma decisamente inferiore ai massimi di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media poco diversa rispetto al 2011. Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo. Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi degli ultimi quattro anni¹.

Al contempo, la normalizzazione dei tassi sui prestiti, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e successivamente per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. L'andamento del tasso medio ha risentito delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato (oltre 1 milione di euro) risalito leggermente verso fine anno. Il tasso sui prestiti fino a 1 milione ha mostrato invece un calo più regolare. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno delineato una discesa progressiva.

I tassi sui prestiti in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'Euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore prossimo a quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre in lieve calo sul periodo precedente.

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia non ha smesso di ridursi, pur mostrando un assestamento verso fine anno. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,85% per il quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011). La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down² sull'Euribor a 1 mese a -0,43% per il quarto trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up³ sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media per il 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20 punti base nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,70% la media per il 2012 dal 4,11% del 2011).

Gli impieghi

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie. Da settembre a novembre i tassi di variazione dei prestiti alle imprese sono risultati ai minimi della serie storica disponibile da fine anni '90. L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia dei prestiti a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata nel corso del 2012 dà la misura della caduta della domanda di credito per investimenti.

Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni verso fine 2012 hanno toccato variazioni leggermente negative, dopo essere rimasti per diversi mesi l'unica componente in seppur modesta crescita. In aggregato, i prestiti a famiglie e imprese hanno registrato una contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre.

¹ Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di prestiti ceduti e non cancellati.

² Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel corso del 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. Il rischio di credito è però rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie è salito sopra il 3%, un livello che non si vedeva da fine anni '90. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi tra fine 2011 e inizio 2012.

La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo superiori al 6% anno su anno negli ultimi mesi del 2012, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

A fronte della continua riduzione su base annua dei conti correnti, che peraltro risulta essersi attenuata verso fine 2012, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria.

Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligatoria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali, con emissioni di titoli unsecured e di covered bond. Tuttavia, il volume di titoli in essere ha continuato a subire una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno, fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi, dal picco di fine 2011 – inizio 2012. In termini di valori assoluti, i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche sono risultati in continua contrazione lungo tutto l'anno. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno. I fondi di diritto estero hanno contribuito con una raccolta netta particolarmente positiva; inoltre, nel secondo semestre i deflussi dai fondi italiani sono sensibilmente rallentati. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,2 miliardi: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi), a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (435 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-12,6 miliardi) e gli azionari (-7,1 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 482 miliardi, in aumento rispetto ai 419 miliardi di dicembre 2011 (+15,1% anno su anno).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (-10% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella seconda metà dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario, meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni. Tra i canali distributivi, nel corso del 2012, la contrazione della raccolta si è confermata più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (-17,1% anno su anno), che continuano a rappresentare una quota poco inferiore ai due terzi del mercato vita (pari al 64,8%).

Le prospettive per l'esercizio 2013

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, in Medio Oriente e Nord Africa (MENA) e nella Confederazione di stati indipendenti (CIS), più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti della BERS – Banca Europa per la Ricostruzione e lo Sviluppo poco sopra l'1%.

Con riferimento ai soli paesi CEE e SEE (Sud Est Europa) nei quali il Gruppo opera tramite società controllate, nel corso del 2013 la fase ciclica è attesa, tra i primi, ancora in recessione in Slovenia e Ungheria e in rallentamento in Slovacchia e, tra i secondi, in recupero in Albania e Romania, mentre ancora contrastato potrebbe risultare il cammino della ripresa in Croazia e Serbia. In Egitto le previsioni sono di ulteriore recupero, ma pesano le incertezze sugli sviluppi politici e sulla possibilità di accordo per un sostegno finanziario da parte del Fondo Monetario Internazionale.

Sul fronte monetario nei Paesi dell'Europa orientale sono previsti tassi d'interesse a breve nel complesso stabili o in lieve calo per il passo più contenuto di quanto precedentemente atteso delle economie, per le modeste pressioni inflattive e per gli orientamenti accomodanti delle Banche Centrali, con alcune eccezioni, tra le quali la Serbia, la cui Banca Centrale potrebbe alzare ancora i tassi per favorire il rientro dell'inflazione.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. L'auspicata graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti, coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari, resterà subordinata all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. Il persistere di un contesto economico recessivo per buona parte dell'esercizio 2013 continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie.

L'esercizio 2012

La gestione della Società

Con l'approvazione del bilancio dello scorso esercizio è venuto a scadenza il Consiglio di amministrazione. Inoltre il presidente del Collegio sindacale ha rassegnato le dimissioni dall'incarico con decorrenza dalla data di approvazione del suddetto bilancio, in considerazione dell'intervenuta incompatibilità di cariche ai sensi dell'articolo 36 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito in legge con provvedimento del 22 dicembre 2011 n. 214. Pertanto il 19 aprile l'assemblea dei soci, chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2011, ha nominato i nuovi amministratori fissandone in 9 il numero dei componenti. La stessa assemblea ha altresì nominato il signor Massimo Miani sindaco della Cassa di Risparmio di Venezia e ha designato Paolo Mazzi quale Presidente del Collegio sindacale.

Tutti i suddetti esponenti hanno accettato la carica, ad eccezione di Paolo Baessato, che ha rinunciato per ragioni di incompatibilità con altra mansione ricoperta. Al suo posto è stata nominata dall'assemblea, in data 20 giugno, la signora Anna Trettenero. L'intero Consiglio rimane in carica tre anni e scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Consiglio ha poi effettuato, nei tempi previsti, tutte le verifiche disciplinate dalla vigente normativa applicabile in capo ai nuovi esponenti (vale a dire della presenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, nonché le verifiche in tema di incompatibilità fra incarichi in soggetti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari relative ai principi introdotti dal D.L. 201/2011).

Il precedente Consiglio, prima della scadenza e come richiesto dalla Banca d'Italia, ha espletato un processo di autovalutazione finalizzato all'accertamento dell'idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza. In tale contesto sono state richiamate ed analizzate anche le modalità seguite per la convocazione e la gestione delle relative riunioni nonché i connessi flussi informativi sui quali si fonda il processo decisionale.

In esito a tale processo il Consiglio ha formalizzato, nella riunione di marzo, un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del primo semestre si è inoltre provveduto ad attribuire al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (in conformità alla delibera dell'assemblea in data 19 aprile) e ad approvare le conseguenti modifiche al "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231".

Nel mese di maggio il Consiglio ha deciso di sottoporre all'assemblea dei soci la "Relazione sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. L'assemblea ha approvato la suddetta relazione nonché l'acquisto di azioni della controllante Intesa Sanpaolo in data 28 maggio.

Nel corso del mese di giugno il Consiglio, in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, ha istituito nel proprio ambito il Comitato Operazioni con Parti Correlate ed ha approvato le "Nuove regole di vigilanza su attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Alla fine del mese di luglio, in considerazione del mutato scenario normativo in materia previdenziale, è stato condiviso a livello di gruppo con le Organizzazioni Sindacali un verbale di ricognizione dell'Accordo 29 luglio 2011, che assicura continuità nell'applicazione all'accordo medesimo, pur a fronte di elevati maggiori oneri correlati alle condizioni poste dalla riforma per conservare i requisiti previdenziali previgenti.

Nel mese di ottobre è stato sottoscritto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo il "Protocollo Occupazione e Produttività" con cui è stato definito l'impianto normativo valido sino al 31 dicembre 2015 per tutte le Società del Gruppo che applicano il CCNL Credito, compresa quindi la Cassa. Il Protocollo contiene in particolare previsioni che, intervenendo sul costo del lavoro, favoriranno il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa 2011-13/15 mediante il miglioramento della produttività e la crescita della competitività.

Nel corso dell'anno è stato dato corso ad una rivisitazione dell'assetto delle filiali, nel cui ambito il Consiglio ha in particolare approvato (con decorrenza dalla fine di gennaio) tra l'altro l'attivazione di quattro nuovi coordinamenti di mercato retail, al posto dei due preesistenti.

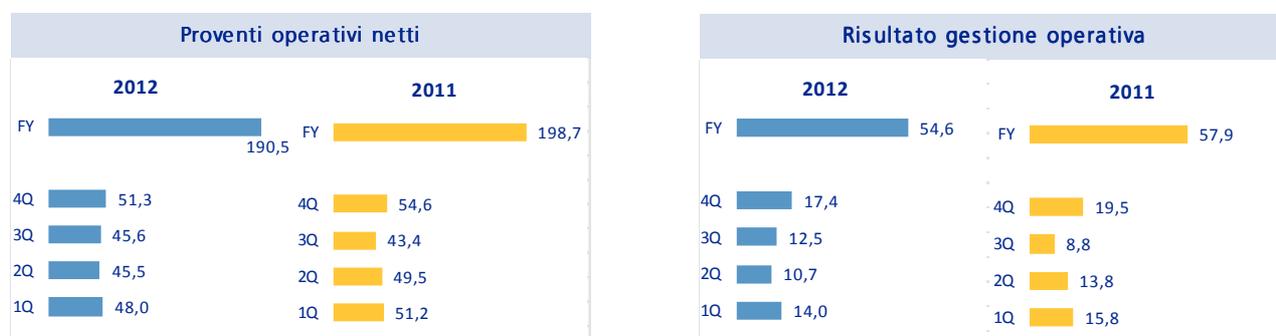
E' inoltre proseguito il progetto, iniziato lo scorso anno, finalizzato ad un maggior coinvolgimento degli amministratori nella vita della Banca, che ha comportato, in estrema sintesi, l'istituzione di un flusso informativo periodico al Consiglio, più analitico che in passato, in ordine alle strategie che la Cassa intende attuare sul tema della propria presenza sul territorio, ed in particolare relativamente agli interventi sulla rete e all'andamento gestionale delle filiali.

Sono state inoltre esaminate e recepite dal Consiglio di amministrazione tutte le Regole, i regolamenti e le

Policy che la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha emanato, anche nell'ambito dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ad essa riservato dalla vigente normativa, con validità per tutte le società del gruppo.

Dal punto di vista economico patrimoniale il 2012 presenta un andamento in contrazione della gestione caratteristica per effetto dello scenario economico provinciale marcatamente negativo.

La crisi morde ormai da alcuni anni le principali attività economico/produttive della zona di insediamento della banca e purtroppo, al momento, non si intravedono segnali di inversione del ciclo.



Queste dinamiche sfavorevoli si sono riflesse oltretutto sui ricavi (in calo sia il margine di interesse che le commissioni) nuovamente sugli accantonamenti su crediti passati dai 39,7 milioni di euro dell'anno scorso ai 44,8 milioni di euro di fine 2012, soprattutto per l'emergere di situazioni di criticità su importanti iniziative nel mercato immobiliare finanziate, in tempi più favorevoli, dalla banca.

Le rettifiche di valore nette su crediti risultano perciò pari all'1,20% degli impieghi alla clientela in crescita rispetto al dato della fine dell'anno precedente (1,05%).



Il 2012 chiude comunque con un utile netto di circa euro 2,7 milioni in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, sostenuto anche da un recupero fiscale IRES e dai minori accantonamenti al fondo di solidarietà del personale.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Clientela "privati"

Per quanto riguarda la gamma prodotti di risparmio, anche nel 2012, si è cercato di valorizzare l'offerta di obbligazioni del Gruppo, di certificates, di prodotti assicurativi e di risparmio gestito. La scelta, condivisa tra Direzione Marketing Privati ed Eurizon Capital, di selezionarne alcuni e proporli all'interno dei c.d. "Portafogli Consigliati", ha ulteriormente consolidato la nostra relazione con il cliente, consegnando sistematicamente, allo stesso, una proposta personalizzata e ampiamente diversificata.

In particolare, durante l'anno, i "Portafogli Consigliati" si sono evoluti con l'obiettivo di fornire una risposta ancora più completa alle esigenze del cliente.

La proposta per la gestione del patrimonio esistente declinata su 3 profili finanziari (conservativo, moderato, dinamico), espressi dai clienti, considera non solo le sue esigenze finanziarie, ma anche quelle assicurative e di trasferimento degli asset.

La clientela, come nel 2011, ha continuato a manifestare un particolare interesse per i prodotti flessibili con ampia delega al gestore, prodotti protetti e prodotti obbligazionari con cedola periodica.

Durante il periodo considerato, coerentemente allo scenario ed alle condizioni di mercato, all'interno della gamma dei Fondi obbligazionari tattici, sono stati riproposti:

- Investment Solution by Epsilon Cedola x 4. Il comparto investe principalmente in un portafoglio diversificato di titoli obbligazionari governativi e corporate, che mira ad ottenere un rendimento medio annuo superiore al tasso swap a 6 anni ed a quello offerto dai mercati monetari, con la possibilità di distribuire una cedola annua;
- Investment Solution by Epsilon Forex Coupon, destinato agli investitori interessati ad una diversificazione valutaria del proprio portafoglio, per cercare di beneficiare di tassi d'interesse superiori a quelli dell'euro e che desiderano avere un'entrata periodica dall'investimento, grazie ad una cedola annua.

Sono stati avviati:

- Investment Solution by Epsilon Cedola x 4 indexed: il patrimonio del fondo viene principalmente investito in obbligazioni in euro attentamente selezionate tra emittenti governativi e corporate investment grade dei principali mercati internazionali. E' prevista la possibilità di investire in titoli di Paesi Emergenti e High Yield. Il comparto può distribuire una cedola variabile annuale stimata all'inizio di ogni periodo d'investimento.
- Soluzioni Eurizon – Cedola Doc 2017. La strategia di gestione di questo fondo si pone l'obiettivo di conseguire, nell'orizzonte temporale di riferimento, un rendimento annuo in euro superiore al tasso a swap 5 anni, con la possibilità di distribuire una cedola annua. Il portafoglio è composto da titoli obbligazionari governativi emessi da Paesi Europei e corporate investment grade.
- Soluzioni Eurizon – Cedola Doc 02/2019. Il comparto mira ad ottenere un rendimento assoluto positivo, su un orizzonte d'investimento consigliato di sei anni beneficiando di un'ampia diversificazione in termini di paese e rischio emittente.
- Soluzioni Eurizon – Cedola Doc Italia 07/2015. Il comparto persegue l'obiettivo di conseguire nell'orizzonte temporale pari a tre anni un rendimento annuo in euro al tasso swap a 3 anni aumentato di uno spread dello 0,25% annuo e di distribuire una cedola annuale.
- Eurizon Strategia i 02/2020: fondo flessibile, a scadenza, con motore gestionale azionario, esposizione minima del 45% e massima del 100% del patrimonio netto in azioni o altri strumenti correlati ad azioni quotate nei mercati europei e statunitensi.
- Nel mese di dicembre è stato emesso un fondo innovativo, "Valore Cedola x 5" che riassume tre esperienze di successo dei prodotti di risparmio gestito di Eurizon Capital: la strategia obbligazionaria dei Fondi Cedola x 4, la componente valutaria dei Fondi Forex Coupon e la parte azionaria dei Fondi Soluzione Attiva Protetta. Il comparto prevede la distribuzione di una cedola annua.

Nell'ambito dei prodotti "deleganti", sono stati istituiti 3 nuovi fondi comuni flessibili di diritto italiano, a scadenza, appartenenti al sistema Eurizon Gestione Attiva (Classica, Dinamica, Opportunità). Lo scopo di questi comparti è massimizzare le performance nei limiti di rischio in funzione dell'orizzonte temporale. L'ampia diversificazione permette di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio grazie ad un'allocatione fra diversi strumenti finanziari, stili di gestione e fondi multimanagers.

Con riferimento anche alle ultime riforme governative, la previdenza complementare assumerà sempre maggiore importanza nella pianificazione finanziaria delle famiglie italiane. Per accompagnare i clienti nelle loro scelte, aiutandoli a prendere consapevolezza del proprio bisogno previdenziale, durante l'ultimo trimestre è stato avviato il *Progetto Previdenza*, con il quale Intesa Sanpaolo completa l'approccio per bisogni sul fronte del risparmio, fornendo un servizio di consulenza qualificata a 360°, tesa alla fidelizzazione nel medio/lungo periodo, allargando la base dei clienti investitori/risparmiatori.

Il processo commerciale è supportato dal nuovo "Navigatore previdenziale", che aiuta il gestore ad effettuare al cliente una proposta personalizzata che evidenzia le agevolazioni fiscali e stimando il "gap" previdenziale da colmare al momento della pensione.

In ottica di razionalizzazione della gamma offerta sono stati predisposti due prodotti:

- **Il mio Futuro**, un Piano Individuale di Previdenza di Intesa Sanpaolo Vita.
- **Il mio Domani**, un Fondo Pensione Aperto di Intesa Sanpaolo Previdenza.

In particolare, Il mio Domani prevede anche la convenzione "SUPERFLASH" specifica per i giovani tra i 18 e i 35 anni, con costi e commissioni particolarmente convenienti rispetto all'offerta standard.

Caratteristica comune ad entrambi i prodotti è la gestione "life cycle", che consente di attivare un percorso coerente con l'orizzonte temporale mancante al pensionamento, con spostamento automatico e graduale della

posizione sulla linea maggiormente adeguata all'orizzonte temporale residuo. La scelta di questa opzione rende automaticamente adeguata la proposta commerciale.

Nel corso dell'anno vi è stata la possibilità, riservata in esclusiva ai possessori di alcune index linked datate che, a causa delle mutate condizioni di mercato, presentano un livello di rischio/rendimento poco vantaggioso, di trasferire tale investimento nella polizza "Prima classe", prodotto di ramo I che offre una gestione non influenzata dalla volatilità dei mercati, un minimo garantito (pari al 2,25% annuo) e rendimenti stabili nel tempo, la garanzia offerta da Intesa Sanpaolo Vita, un'elevata liquidabilità dell'investimento: nessun costo d'ingresso, nessuna penalizzazione in caso di riscatto e interessanti benefici fiscali.

Il marchio "Superflash", riservato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, è stato esteso all'offerta dei servizi di connettività telefonica e Internet con tariffe vantaggiose per il traffico mobile voce, SMS e dati. Al fine di far conoscere il marchio a numerosi giovani il 5 marzo il tour "in giro con superflash" in Fiat 500 (l'auto con le insegne del brand) ha fatto tappa nel veneziano. Si segnala la sosta in piazzetta Matter a Mestre dove i ragazzi hanno potuto incontrare una selezione di atleti della locale squadra di basket, maschile e femminile, della Reyer.

Nel corso dell'anno è stata attivata la nuova campagna mutui con lo scopo di confermare l'impegno del Gruppo nell'agevolare in maniera concreta le famiglie e i giovani nella richiesta di un finanziamento per la prima casa, facendo leva su una proposta di valore che coniuga le caratteristiche di convenienza e flessibilità del Mutuo Domus con il vantaggio di usufruire gratuitamente della polizza incendio. In un contesto caratterizzato dall'incertezza creata dalla crisi economica, tale campagna ha rappresentato un segnale positivo e tangibile per rassicurare le famiglie italiane e i giovani under 35 (anche se lavoratori atipici) sulla volontà della banca di continuare a erogare credito, in particolare per un "bisogno primario" quale quello rappresentato dall'acquisto della prima casa.

Per supportare le famiglie in difficoltà, nel 2010 Carive ha aderito al "Piano Famiglie", iniziativa promossa dall'ABI e oggetto di accordo con le principali Associazioni dei Consumatori. I clienti in possesso dei requisiti previsti dal Piano possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per l'abitazione principale, al verificarsi di alcuni eventi che incidono significativamente sulla capacità di rimborso (quali la perdita del posto di lavoro, la morte del mutuatario, il collocamento in cassa integrazione). Il 30 luglio 2012 l'ABI e le principali Associazioni dei Consumatori hanno sottoscritto la quarta proroga dell'iniziativa Piano Famiglie. Le richieste di sospensione potranno essere presentate alla banca sino al 31 gennaio 2013 per eventi che si sono verificati sino al 31 dicembre 2012.

Durante il primo semestre dell'anno si è visto il concretizzarsi di un'importante iniziativa commerciale a condizioni vantaggiose sui prestiti personali, volta a mettere a disposizione delle famiglie un importante strumento di liquidità in un momento economicamente particolarmente delicato.

In questo senso va anche l'adesione della banca, in quanto facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, alle iniziative Prestito Kyoto (finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra) piuttosto che il rinnovo della convenzione Prestito Nuovi Nati, ed anche la stipula di una convenzione con il Comune di Venezia per l'Anticipazione Sociale, un finanziamento concesso in attesa che la Cassa Integrazione venga riconosciuta dall'Inps alle persone che si trovano in tale spiacevole situazione.

Nel corso del mese di gennaio è stata emanata la normativa inerente la rinegoziazione dei mutui con arretrato di pagamento. Lo strumento, coerente con le attese dei clienti, permette di allungare il finanziamento fino a un massimo di ulteriori cinque anni rispetto alla durata originaria, favorendo la sostenibilità e la regolarizzazione delle rate arretrate. La possibilità di rinegoziazione è prevista sia per i finanziamenti chirografari che per quelli ipotecari.

Il Gruppo, per acquisire un ruolo importante nel comparto assicurativo danni, nel 2012 ha lanciato il progetto Auto, partendo da un'offerta innovativa e distintiva da proporre nelle varie filiali: la polizza "ViaggiaConMe" attraverso la cui sottoscrizione viene installata nell'auto una box con cui si permette una migliore ricostruzione dell'eventuale sinistro e che consente un servizio di assistenza e proattività di intervento in caso di emergenza (incidente, guasto e malore del conducente).

Dal mese di maggio la banca offre alla propria clientela la carta prepagata denominata "carta pensione" che incorpora tutti i servizi e funzionalità già previsti per la carta superflash e su cui è possibile accreditare la pensione. Per i titolari con un'età pari o superiore a sessant'anni il canone annuale è gratuito.

Clientela "small business"

Da fine febbraio è disponibile "Conto BusinessInsieme", una nuova offerta modulare di prodotti e servizi transazionali (conto corrente, servizi di incasso e pagamento) dedicata ai piccoli operatori economici, alle piccole

imprese e ai professionisti, personalizzabile in funzione delle caratteristiche, delle esigenze e dell'operatività di ciascun cliente.

La nuova proposta si caratterizza per:

- flessibilità: il cliente sceglie solo i servizi di effettivo interesse;
- trasparenza dei costi: il canone mensile è onnicomprensivo ed è determinato dalla somma dei costi dei prodotti/servizi scelti;
- chiarezza della proposta commerciale: il cliente riceve un preventivo dell'offerta configurata;
- premiazione dei comportamenti virtuosi: il canone del conto corrente può essere ridotto in funzione del possesso di un determinato numero di prodotti, individuati nell'ambito di un paniere predefinito.

“Conto BusinessInsieme” presenta importanti elementi di innovazione anche in termini di approccio commerciale: analisi strutturata dei bisogni del cliente; definizione di panieri suggeriti di prodotti/servizi in base alle caratteristiche del cliente e al suo settore di attività economica; nuovo percorso commerciale che consente di accompagnare il cliente nell'individuazione dell'offerta più adatta ai suoi bisogni; meccanismi di pricing innovativi tramite canone mensile onnicomprensivo e premiazione in base al possesso prodotti e con la possibilità di scelta tra quattro canoni mensili studiati per soddisfare tutti i livelli e le tipologie di operatività dei clienti.

Nel corso del 2012 è stato lanciato “Finanziamento Energie Rinnovabili”, un prestito riservato alle imprese e alle Energy Service Company, società che assumono il rischio finanziario dell'intervento in ambito energetico e partecipano ai benefici economici prodotti nel tempo dall'intervento stesso, rientranti nel segmento small business. Il finanziamento copre fino al 100% dell'investimento destinato alla costruzione di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, in particolare biomasse di origine agricola/forestale ed energia minieolica. Di importo compreso tra 20.000 e 750.000 euro e durata da 2 a 12 anni, con possibilità di prefinanziamento fino all'80% e fino a 12 mesi in facoltà decentrata, il prestito prevede come garanzia obbligatoria la cessione del credito pro solvendo vantato nei confronti del Gestore dei Servizi Energetici, con canalizzazione degli incentivi GSE su un “conto di evidenza” riservato esclusivamente alla gestione delle rate e indisponibile fino alla concorrenza dell'importo della rata in scadenza. I progetti riguardanti gli impianti a biomasse devono essere validati da Agriventure (società del Gruppo specializzata in tale settore), che effettua una valutazione complessiva di carattere tecnico sulla tipologia di impianto.

Nell'ambito del credito agrario, è stato lanciato sul territorio il “Progetto Radici” focalizzato sulle filiali retail a maggiore vocazione agricola e finalizzato a dare nuovo impulso allo sviluppo dell'agribusiness e ad aumentare la vicinanza alle realtà locali, con un approccio modulabile in base alle esigenze e alle peculiarità di ogni Area.

Il 28 febbraio il ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese, hanno sottoscritto un accordo che individua nuove misure in favore delle piccole medie imprese (PMI). Il nuovo accordo ripropone misure analoghe a quelle del 3 agosto 2009 e del 16 febbraio 2011. Si prevede in particolare, tra l'altro:

- la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo;
- l'allungamento della durata dei mutui per un massimo del 100% della durata residua del piano d'ammortamento e comunque non oltre i 2 anni per quelli chirografari e non oltre i 3 anni per quelli ipotecari;
- l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti certi ed esigibili risultati insoluti e/o impagati alla scadenza.

Tali agevolazioni non potranno riguardare finanziamenti che hanno già beneficiato dei precedenti accordi. Il termine per la presentazione delle richieste da parte delle imprese è fissato al 31 dicembre 2012.

Intesa Sanpaolo e R.ETE. Imprese Italia hanno siglato il 7 maggio, il rinnovo dell'accordo di collaborazione. Un segnale importante e un'iniezione di fiducia, in un momento di congiuntura ancora problematico, per le oltre 2,6 milioni di imprese associate a Confcommercio, Confartigianato, CNA, Casartigiani e Confesercenti - le cinque Confederazioni che hanno dato vita al soggetto di rappresentanza unitario - che impiegano oltre 11 milioni di addetti e rappresentano il 60% della forza lavoro in Italia. L'accordo prevede una serie di strumenti di finanziamento a breve e a medio lungo termine, coerenti con le esigenze più pressanti nell'attuale contesto di crisi e pertanto finalizzati al rafforzamento patrimoniale e al riequilibrio economico e finanziario delle piccole imprese, per le quali il Gruppo mette a disposizione un plafond di 5 miliardi di euro. La proposizione commerciale è completata dall'offerta dedicata di conto corrente, POS, carta di credito. Il punto di forza dell'accordo è la sua flessibilità, funzionale alle peculiarità dei territori. Per rispondere in modo puntuale alle esigenze di imprese che operano in mercati e situazioni tra loro molto diversi, contenuti e condizioni saranno declinati mediante accordi a livello locale, stipulati in autonomia dalle banche del Gruppo con le articolazioni

territoriali delle Associazioni di categoria. Una rete di referenti locali garantirà la necessaria vicinanza alle imprese del territorio, mentre una serie di eventi organizzati nelle principali città italiane consentirà di diffondere e valorizzare la collaborazione. Determinante il ruolo dei Confidi, per favorire l'accesso al credito e incentivare l'utilizzo degli strumenti pubblici di garanzia, in particolare del Fondo Centrale di Garanzia ex-legge 662/96.

Per le persone giuridiche appartenenti alla Pubblica Amministrazione è stato predisposto "Soluzione Business PA", un deposito vincolato che si propone di custodire e ottimizzare la gestione della liquidità degli enti. Il nuovo prodotto ha una soglia minima di ingresso di 500.000 euro, prevede due sole durate, di 6 o 12 mesi, non richiede l'apertura di un conto dedicato per gli enti già clienti e consente di svincolare in qualsiasi momento le somme depositate offrendo una remunerazione minima pari a quella del conto corrente.

Clientela "imprese"

Uno strumento innovativo per le PMI che intendono sviluppare una strategia di valorizzazione dei propri modelli e disegni è rappresentato dal Fondo Nazionale per l'Innovazione (FNI) creato dal Ministero per lo Sviluppo Economico (MiSE) che consente alle stesse di accedere a finanziamenti a medio/lungo termine assistiti da una garanzia di portafoglio fornita dal MiSE.

Intesa Sanpaolo ha aderito all'iniziativa tramite Mediocredito Italiano, che si è aggiudicato una quota importante dei fondi del FNI, creando "Nova+ Disegni FNI", una soluzione dedicata che offre finanziamenti a condizioni vantaggiose senza ulteriori garanzie personali, reali o assicurative rispetto a quella già fornita dal FNI. L'importo messo a disposizione è di 50 milioni per la parte disegni e modelli e 115 milioni per la parte brevetti.

A supporto dei progetti di sviluppo all'estero delle PMI italiane, Intesa Sanpaolo e Mediocredito hanno sottoscritto con SACE (Società di assicurazione del credito all'esportazione italiana) un accordo diretto a finanziare le imprese che investono in progetti di respiro internazionale, senza richiedere garanzie reali, mettendo a disposizione un plafond di 500 milioni destinato alle imprese con fatturato non superiore a 250 milioni, di cui almeno il 10% generato all'estero. I finanziamenti, di importo tra 250.000 e 5 milioni di euro e durata compresa tra 3 e 5 anni, beneficeranno della garanzia SACE fino al 70% e saranno erogati da Mediocredito Italiano attraverso il nuovo prodotto "International+ con garanzia SACE".

La Banca, nel mese di aprile, ha sottoscritto con Confindustria Venezia, un accordo per l'internalizzazione attraverso cui viene offerta agli associati interessati ai mercati esteri dove il Gruppo è presente, servizi di assistenza, di supporto finanziario e commerciale, finanziamenti per missioni, fiere, una gamma completa di finanziamenti per supportare i processi di internalizzazione commerciale e/o produttivi (finanziamenti export, import, export 360°, international+).

E' stato, inoltre, sottoscritto un accordo di collaborazione con l'ACRIB (Associazione Calzaturifici Riviera del Brenta) e Veneto Sviluppo con cui consentire alle imprese di accedere ai prodotti e servizi complementari fornendo le risposte più qualificate ai propri bisogni finanziari, compreso il comparto estero, beneficiare del supporto fornito dagli strumenti agevolativi quali finanziamenti, contributi e garanzie messi a disposizione da Veneto sviluppo spa, contribuendo alla veicolazione degli stessi nelle PMI venete, facilitare e velocizzare l'accesso agli strumenti di finanziamento che possano supportare i processi di riequilibrio della gestione finanziaria, fornendo maggiore liquidità per l'attività imprenditoriale.

A tal proposito è stato stanziato un plafond di 10 milioni di euro in finanziamenti di vario genere.

Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con Federturismo Confindustria (Federazione Nazionale dell'Industria dei Viaggi e del Turismo) un accordo finalizzato alla crescita del settore turistico alberghiero che prevede lo sviluppo di rapporti di collaborazione nei seguenti ambiti: riqualificazione e sviluppo del sistema alberghiero; aggregazione e crescita dimensionale; formazione e riqualificazione del capitale umano; efficienza energetica ed eco sostenibilità; innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico. La collaborazione, che prevede una declinazione dell'accordo a livello locale con la costituzione di tavoli territoriali, mira a valorizzare le sinergie tra quelli che sono considerati gli elementi di successo del "made in Italy", ovvero il turismo, l'arte, la cultura, l'ambiente e il settore agroalimentare. A tal proposito è stato siglato un protocollo d'intesa tra Federturismo Veneto, Carive, Cariveneto e Mediocredito nel mese di febbraio 2012 con cui si è cercato di concentrare l'attenzione su alcuni specifici prodotti bancari particolarmente adeguati alla situazione locale, mirati a garantire il rafforzamento delle industrie turistiche che hanno programmi di crescita, innovazione ed espansione, accompagnati dalle competenze specifiche di cui dispongono le banche coinvolte.

Il 14 novembre 2011 Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Confindustria piccola industria hanno sottoscritto un accordo per le PMI che ha l'obiettivo di sostenere con strumenti operativi il rilancio e la crescita delle imprese anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali. In tale occasione è stato messo a disposizione per gli associati un plafond di 10 miliardi che si focalizza su nuovi strumenti e soluzioni articolate in sei diversi ambiti di

offerta: crescita dimensionale, capitale umano, efficienza energetica ed eco sostenibilità, reti d'impresa e altre forme di alleanze, innovazione e ricerca, internazionalizzazione. A tale accordo si è data attuazione in provincia di Venezia stipulando nel mese di gennaio 2012 una collaborazione con Confindustria Venezia - piccola industria con cui oltre a sviluppare i sei ambiti sopra indicati si è voluto potenziare l'attività di dialogo tra impresa e banca e valorizzare il territorio individuando i responsabili territoriali che dovranno favorire, attraverso iniziative locali, la diffusione dei contenuti dell'accordo.

Intesa Sanpaolo e Sistema Moda Italia, la federazione nazionale di categoria del settore tessile-moda, hanno siglato il 4 maggio l'accordo "Imprese di Moda nel Mondo", per sostenere le imprese, in particolare le Pmi, che mirano a espandersi sui mercati internazionali. In base all'accordo la Banca offrirà l'assistenza e le competenze della propria rete di specialisti estero per agevolare lo sbocco delle imprese italiane della moda sui mercati esteri in espansione e con crescente capacità di spesa, come Brasile, Russia, India, Cina e Stati Uniti. Sistema Moda Italia è una delle più grandi associazioni a livello mondiale nel settore tessile-moda e, con oltre 460 mila addetti e 54 mila aziende, di cui circa 2.300 associate, costituisce una componente fondamentale del tessuto economico e manifatturiero italiano all'interno del sistema Confindustria. Le aziende associate a SMI che vogliono espandersi all'estero possono accedere ai prodotti e ai servizi delle strutture internazionali del Gruppo rivolgendosi direttamente alle filiali italiane dove opera una rete di specialisti estero oppure servirsi delle competenze specialistiche del Servizio Internazionalizzazione Imprese del Gruppo il quale, operando sul territorio nazionale in sinergia con i gestori Imprese, accompagna le aziende in ogni fase del processo di internazionalizzazione, supportandole sia nell'operatività ordinaria sia nelle decisioni strategiche.

Per contrastare la crisi del settore edilizio e facilitarne la ripresa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) un accordo che mette a disposizione delle imprese associate un plafond di 2 miliardi per lo sviluppo di iniziative immobiliari, con particolare attenzione alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente.

L'accordo è diretto ad agevolare le imprese di costruzioni nella gestione delle unità abitative invendute, nella gestione dell'indebitamento a breve termine, nel finanziamento di nuovi cantieri e nell'anticipo del circolante su opere eseguite per conto di terzi. Inoltre si propone di sostenere il settore su aspetti fondamentali per la crescita come l'efficienza energetica, le reti d'impresa, la formazione, l'internazionalizzazione e l'innovazione.

Ad ottobre la Banca ha siglato un accordo con Fiditurismo a sostegno del settore alberghiero. L'accordo consentirà a Fiditurismo di supportare i propri soci rilasciando a favore di Carive fidejussioni che permetteranno ai clienti di ottenere tassi dedicati ed altre agevolazioni riguardanti le valute sui versamenti, le commissioni sui bonifici, sui servizi POS e sui servizi estero.

Nel corso dell'anno è stato lanciato il finanziamento "Filiera Più", uno strumento innovativo basato su una convenzione, destinato alla catena di passaggi produttivi, dove l'oggetto della fornitura è una materia prima, un semilavorato o una componente di un prodotto finito. Filiera Più non si rivolge esclusivamente all'impresa come singola unità ma costituisce un valido supporto per le Reti d'Impresa se nel processo produttivo ci sono forme di fornitura o sub-fornitura.

Il finanziamento offre vantaggi sia all'impresa fornitrice convenzionata che all'impresa cliente:

- il fornitore convenzionato ottiene un valido strumento di supporto alle vendite e l'immediatezza degli incassi, eliminando il rischio di solvibilità della controparte;
- l'impresa cliente ha la possibilità di ottenere un finanziamento di durata flessibile a condizioni molto vantaggiose.

Operatività con l'estero

L'anno 2012 ha risentito pesantemente delle fase recessiva che ha colpito l'insieme dell'economia mondiale, in modo particolare i mercati europei, tra cui inevitabilmente anche l'Italia. La domanda estera, resta l'unica componente del Pil che evidenzia segnali di tenuta.

I dati relativi al commercio estero della Provincia di Venezia, seppur provvisori (fonte Istat), registrano in particolare uno sviluppo sia delle importazioni (+ 11,7%), che delle esportazioni (+ 5,1%).

In tale contesto l'intermediazione dei flussi commerciali esteri della Banca denota una marcata ripresa per le esportazioni (+ 14,3%), una contrazione delle importazioni (-10,9%), confermando il ruolo primario ricoperto dalla Carive sul territorio.

Anche le commissioni percepite sull'operatività estera registrano un positivo incremento (+1,7%) sull'anno precedente, nonostante l'entrata in vigore dal 2 aprile 2012 del Regolamento UE n. 260/2012 che ha

apportato sostanziali modifiche alle regole di applicazione delle commissioni bancarie sui pagamenti transfrontalieri, con contrazione della tipologia di operazioni cui applicare le commissioni.

Moneta elettronica e servizi telematici

Nel 2012, dopo avere deciso di estendere il brand Superflash all'offerta delle SIM telefoniche è stata rivista completamente anche l'offerta del piano tariffario e dei servizi aggiuntivi. In questo contesto si inquadra la trasformazione della Extended SIM Nòverca in SIM Superflash by Nòverca, che sfrutta il valore del nostro brand anche nell'offerta di servizi di connettività. SUPERFLASH MOBILE rappresenta infatti la nuova offerta di servizi della Banca indirizzati a soddisfare sia i bisogni di connettività dei clienti sia quelli relativi a tariffe, opzioni e promozioni per traffico mobile voce e SMS.

Al fine di rendere ancora più competitiva la proposta dedicata alle numerose etnie straniere residenti in Italia, è stata introdotta, in accordo con Western Union, l'opzione "NEXT-DAY" nelle rimesse di contante all'estero, inoltrate da parte dei nostri clienti. In questo modo l'ordinante non interessato all'immediatezza della disponibilità per il beneficiario, può optare per uno sconto commissionale.

Appurato che la sicurezza è un importante fattore di preferenza di acquisto per i clienti, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ulteriormente ampliato i servizi per rendere l'offerta carte innovativa. La clonazione delle carte di pagamento è la componente più significativa del monte frodi della Banca e risulta circoscritta in alcune zone geografiche che non supportano la tecnologia a CHIP. Questo si aggiunge al fatto che l'analisi delle abitudini di spesa ha fatto emergere che il 95% delle carte effettua movimenti esclusivamente all'interno dell'area Europea. A fronte di queste premesse è nato il servizio "GEOCONTROL" che consentirà alla clientela di limitare, a propria discrezione, l'utilizzo della carte nella sola "Area Limitata". Per la Cassa di Risparmio di Venezia il servizio è già attivo sulle carte "FLASH Visa PayWave".

E' proseguita la migrazione delle carte di credito Cartasi' verso il nuovo gestore SETEFI. La possibilità di convertire a condizioni particolarmente vantaggiose per la clientela, le vecchie carte in nuove ALITALIA-Intesa Sanpaolo, ha contribuito a ridurre in modo sensibile lo stock delle carte ancora da migrare, aumentando la diffusione di un prodotto altamente fidelizzante.

Con la fine del primo semestre, sul lato POS, tutti i clienti sono ormai attestati sulla società del gruppo SETEFI, leader nazionale nel mercato della monetica. La migrazione infatti si è conclusa senza particolari problematiche dando il via ad una maggiore efficienza e redditività della gestione del settore.

Su questo fronte è in corso la sperimentazione di due nuove tecnologie: la prima che vede i pos dotati di un touchpad che permette ai clienti di apporre la firma senza l'utilizzo di scontrini cartacei per cui l'archiviazione e la trasmissione in caso di contestazioni potranno essere rese più agevoli, mentre la seconda è rappresentata dai pagamenti contactless al fine di rendere veloci le transazioni di piccolo importo che verranno concluse semplicemente avvicinando al carta al lettore radio.

Una percentuale vicina al 98 per cento della clientela "Imprese", circa 1100 aziende, è già attiva sul nuovo tool di Remote Banking INBIZ, il quale costituisce la piattaforma di sviluppo per tutte le applicazioni di comunicazione banca-cliente in essere e in fase di progetto. Oltre che tramite per le tradizionali operazioni di incasso e pagamento INBIZ rende possibili complesse operazioni del comparto estero quali la trasmissione di crediti documentari e i servizi di trade in generale.

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

PattiChiari

La Banca ha aderito anche per l'anno scolastico 2012/2013, in qualità di Banca Tutor per la Provincia di Venezia e con il patrocinio dell'Assessorato provinciale all'istruzione, al progetto didattico promosso dal Consorzio PattiChiari "PattiChiari con l'Economia" dedicato alle classi IV e V della scuola secondaria di II grado.

PattiChiari con l'Economia è un pacchetto didattico a disposizione degli insegnanti che desiderano offrire ai propri studenti una preparazione adeguata per integrarsi e partecipare attivamente alla realtà sociale, culturale, professionale ed economica che li circonda. Gli argomenti trattati sono in linea con i programmi scolastici del Ministero della Pubblica Istruzione e il progetto è supportato attivamente da un gruppo di banche, che mettono a disposizione i propri esperti per incontri con gli studenti e visite alle proprie sedi operative. A supporto degli

insegnanti e degli studenti un kit didattico inviato gratuitamente a tutte le scuole che aderiscono al programma, oltre all'accesso privilegiato a un'area protetta del sito PattiChiari ove sono pubblicati approfondimenti tematici relativi al percorso didattico.

Nell'ambito del programma "PattiChiari con l'Economia" viene proposto il concorso "Sviluppa la tua idea imprenditoriale": la proposta è quella di concepire un'attività imprenditoriale attraverso la realizzazione di un business plan, cioè di un piano imprenditoriale che tenga conto di tutte le componenti economico-finanziarie legate alla nascita di una nuova attività commerciale.

Progetto "Filiale paperless"

Il progetto "Filiale paperless" è proseguito durante il 2012 completando l'installazione presso tutte le filiali del tablet ("ISPAD") per la firma elettronica sulle operazioni di sportello.

Progetto W7 – Office 2010 – File sharing

Si è concluso l'aggiornamento del sistema operativo client da Windows XP a Windows 7, il rilascio del pacchetto Office 2010 e l'avvio della nuova modalità di salvataggio dati (File sharing).

Progetto aggiornamenti software/sostituzioni delle apparecchiature di ausilio all'operatore di sportello nel maneggio del contante

Nel corso del 2012 sono state svolte attività di aggiornamento software per le diverse tipologie di apparecchiature di ausilio all'operatore di sportello nel maneggio dei contanti (Roller cash e Cash In Cash Out), provvedendo, in alcuni casi di particolare criticità, alla sostituzione dell'impianto

Progetto + Sicurezza

L'ammodernamento degli asset di sicurezza proposto dal 'modello + Sicurezza' avviato nel corso del 2012, consiste nell'installazione di una cassaforte bifronte che integra nel mezzo forte tesoretti specializzati per l'occultamento rapido del denaro e successiva spedizione verso caveau esterni, secondo le logiche della gestione dell'autosigillante.

Gli eventi rilevanti

Nessun fatto di rilievo si è verificato nel corso dell'anno.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico riclassificato

	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	116.300	131.267	-14.967	-11,4
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	587	540	47	8,7
Commissioni nette	65.552	67.873	-2.321	-3,4
Risultato dell'attività di negoziazione	7.918	-917	8.835	
Altri proventi (oneri) di gestione	126	-103	229	
Proventi operativi netti	190.483	198.660	-8.177	-4,1
Spese del personale	-77.657	-79.054	-1.397	-1,8
Spese amministrative	-52.542	-55.941	-3.399	-6,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-5.693	-5.782	-89	-1,5
Oneri operativi	-135.892	-140.777	-4.885	-3,5
Risultato della gestione operativa	54.591	57.883	-3.292	-5,7
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.905	1.920	-3.825	
Rettifiche di valore nette su crediti	-44.830	-39.716	5.114	12,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-104	-1.115	-1.011	-90,7
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	280	-	280	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	8.032	18.972	-10.940	-57,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-3.181	-12.015	-8.834	-73,5
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-2.132	-8.914	-6.782	-76,1
Risultato netto	2.719	-1.957	4.676	

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2012				2011			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	27.393	28.836	28.983	31.088	33.239	32.832	32.868	32.328
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	587	-	-	-	540	-
Commissioni nette	17.037	16.856	15.959	15.700	16.996	15.815	16.233	18.829
Risultato dell'attività di negoziazione	6.682	191	-126	1.171	4.217	-5.149	-94	109
Altri proventi (oneri) di gestione	165	-239	130	70	100	-68	-60	-75
Proventi operativi netti	51.277	45.644	45.533	48.029	54.552	43.430	49.487	51.191
Spese del personale	-18.788	-19.353	-19.861	-19.655	-19.926	-19.711	-20.024	-19.393
Spese amministrative	-13.693	-12.374	-13.513	-12.962	-13.642	-13.484	-14.212	-14.603
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.393	-1.434	-1.417	-1.449	-1.516	-1.439	-1.416	-1.411
Oneri operativi	-33.874	-33.161	-34.791	-34.066	-35.084	-34.634	-35.652	-35.407
Risultato della gestione operativa	17.403	12.483	10.742	13.963	19.468	8.796	13.835	15.784
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.174	-224	-583	76	251	-117	1.327	459
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.182	-8.930	-13.498	-6.220	-21.188	-4.620	-7.799	-6.109
Rettifiche di valore nette su altre attività	-104	-	-	-	-1.115	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	280	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	223	3.329	-3.339	7.819	-2.584	4.059	7.363	10.134
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.259	-1.612	3.407	-3.717	-1.289	-2.223	-4.040	-4.463
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.849	-99	-72	-112	-8.850	-28	-54	18
Risultato netto	-2.885	1.618	-4	3.990	-12.723	1.808	3.269	5.689

Conto economico riclassificato normalizzato

Sempre per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2012 rispetto al 2011, vengono qui di seguito elencati i principali elementi di carattere "straordinario" che hanno caratterizzato i due esercizi:

- Imposte sul reddito dell'operatività corrente anno 2012: euro 4,5 milioni corrispondenti alla quantificazione delle istanze di rimborso per il periodo 2007-2011 riferite alla deducibilità dal reddito d'impresa di un importo pari all'IRAP calcolata sulla quota imponibile delle spese per il personale al netto delle deduzioni spettanti sul costo del lavoro ai sensi del decreto legislativo 446/1997, introdotta dall'art. 2, comma 1 del decreto Legge n. 201/2011.
- oneri di integrazione e incentivi all'esodo (al netto delle imposte): anno 2012 euro 2,1 milioni, anno 2011 euro 8,9 milioni;

I dati normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

	31/12/2012 normalizzato	31/12/2011 normalizzato	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	116.300	131.267	-14.967	-11,4
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	587	540	47	8,7
Commissioni nette	65.552	67.873	-2.321	-3,4
Risultato dell'attività di negoziazione	7.918	-917	8.835	
Altri proventi (oneri) di gestione	126	-103	229	
Proventi operativi netti	190.483	198.660	-8.177	-4,1
Spese del personale	-77.657	-79.054	-1.397	-1,8
Spese amministrative	-52.542	-55.941	-3.399	-6,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-5.693	-5.782	-89	-1,5
Oneri operativi	-135.892	-140.777	-4.885	-3,5
Risultato della gestione operativa	54.591	57.883	-3.292	-5,7
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.905	1.920	-3.825	
Rettifiche di valore nette su crediti	-44.830	-39.716	5.114	12,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-104	-1.115	-1.011	-90,7
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	280	-	280	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	8.032	18.972	-10.940	-57,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.671	-12.015	-4.344	-36,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	361	6.957	-6.596	-94,8

Proventi operativi netti

L'ammontare dei proventi operativi netti dell'esercizio 2012 si attesta a euro 190,5 milioni, in calo del 4,1% rispetto al 2011.

Nel particolare le voci interessi netti, commissioni nette sono in calo rispetto al dato del 2011 mentre le voci dividendi, risultato dell'attività di negoziazione e altri proventi di gestione presentano una crescita rispetto all'esercizio precedente.

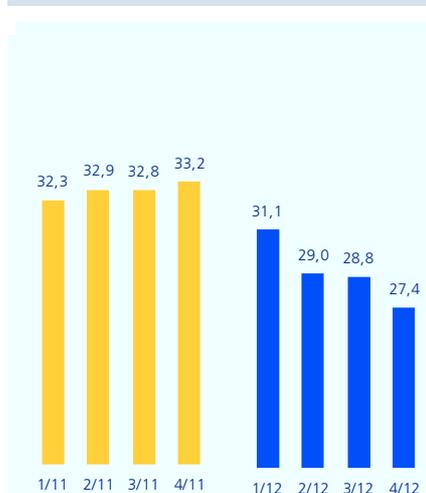
Se si analizza l'incidenza dei singoli elementi sul totale dell'aggregato si nota come il comparto principale resti quello riferito agli interessi seguito da quello delle commissioni.

L'aggregato, rispetto al terzo trimestre 2012 risulta in crescita dello 12,3% per effetto del ragguardevole incremento del risultato dell'attività di negoziazione.

Interessi netti

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Rapporti con clientela	111.706	130.895	-19.189	-14,7
Titoli in circolazione	-445	-1.155	-710	-61,5
Differenziali su derivati di copertura	6.848	5.218	1.630	31,2
Intermediazione con clientela	118.109	134.958	-16.849	-12,5
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	363	220	143	65,0
Attività finanziarie	363	220	143	65,0
Rapporti con banche	-4.784	-5.163	-379	-7,3
Attività deteriorate	3.961	2.803	1.158	41,3
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.338	-1.448	-110	-7,6
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-46	-149	-103	-69,1
Altri interessi netti	35	46	-11	-23,9
Altri interessi netti	-1.349	-1.551	-202	-13,0
Interessi netti	116.300	131.267	-14.967	-11,4

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Gli interessi netti al 31 dicembre 2012 sono risultati pari a euro 116,3 milioni, in calo rispetto al dato del 2011 dell'11,4%.

L'aggregato riferito all'intermediazione con la clientela presenta una flessione del 12,5%; l'ammontare degli interessi passivi sui rapporti interbancari flette del 7,3% rispetto al valore del 2011. Analizzando le masse fruttifere si riscontra una dinamica al ribasso delle consistenze medie degli impieghi (soprattutto quelli a MLT) e della raccolta verso clientela (rispettivamente -202 milioni di euro e -255 milioni di euro). I tassi d'interesse risultano in calo quelli relativi agli impieghi verso clientela (-8 p.b.) in rialzo quelli della raccolta (+21 p.b.). In calo risultano i tassi interbancari, in particolare quelli passivi che flettono di 85 p.b.

Le componenti riclassificate a interessi netti, sostanzialmente, sono formate dal rientro del *time value* sui crediti (euro +4,0 milioni nel 2012 ed euro +2,8 milioni nel 2011, in crescita del 41,3%), derivante esclusivamente dall'applicazione del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, e da quello sul TFR e sui fondi per rischi ed oneri (euro -1,4 milioni nel 2012, euro -1,6 milioni nel 2011).

Differenziali su derivati di copertura

Relativamente ai differenziali positivi su operazioni di copertura (euro 6,8 milioni nel 2012 contro euro 5,2 milioni del 2011) si evidenzia una crescita dei proventi relativamente alla copertura delle poste a vista con cui la Banca incassa un tasso fisso e paga il tasso variabile (euro 17,7 milioni nel 2012, euro 13,8 milioni nell'esercizio precedente). Nella copertura dei mutui a tasso fisso, in cui la Banca paga un tasso fisso ed incassa il variabile, l'onere del 2012 (euro 10,9 milioni contro euro 8,7 milioni dell'esercizio precedente) è in crescita. I differenziali relativi a copertura di obbligazioni emesse sono sostanzialmente azzerati a seguito della scadenza dell'ultimo prestito obbligazionario di dieci milioni ancora in essere al 31.12.2011 (euro +0,6 milioni nel 2011).

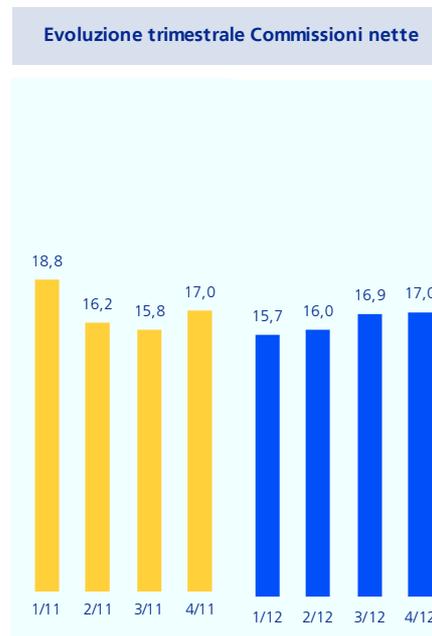
(migliaia di euro)

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	25.149	27.358	28.333	30.866	-8,1	-3,4	-8,2
Titoli in circolazione	-52	-63	-175	-155	-17,5	-64,0	12,9
Differenziali su derivati di copertura	2.252	1.917	1.596	1.083	17,5	20,1	47,4
Intermediazione con clientela	27.349	29.212	29.754	31.794	-6,4	-1,8	-6,4
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	96	88	84	95	9,1	4,8	-11,6
Attività finanziarie	96	88	84	95	9,1	4,8	-11,6
Rapporti con banche	-591	-1.052	-1.509	-1.632	-43,8	-30,3	-7,5
Attività deteriorate	836	939	996	1.190	-11,0	-5,7	-16,3
Altri interessi netti - Spese del Personale	-321	-331	-342	-344	-3,0	-3,2	-0,6
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	9	-20	-21	-14	-	-4,8	50,0
Altri interessi netti	15	-	21	-1	-	-	-
Altri interessi netti	-297	-351	-342	-359	-15,4	2,6	-4,7
Interessi netti	27.393	28.836	28.983	31.088	-5,0	-0,5	-6,8

Con riferimento all'andamento trimestrale il quarto trimestre del 2012 evidenzia un calo rispetto al terzo quarter del 5%.

Commissioni nette

Voci			(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	4.084	4.087	-3	-0,1
Servizi di incasso e pagamento	4.061	5.424	-1.363	-25,1
Conti correnti	20.210	17.816	2.394	13,4
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	8.285	5.242	3.043	58,1
Servizio Bancomat e carte di credito	3.144	3.195	-51	-1,6
Attività bancaria commerciale	31.499	30.522	977	3,2
Intermediazione e collocamento titoli	15.269	17.975	-2.706	-15,1
- Titoli	4.093	7.419	-3.326	-44,8
- Fondi	8.700	8.322	378	4,5
- Raccolta ordini	2.476	2.234	242	10,8
Intermediazione valute	740	875	-135	-15,4
Risparmio Gestito	8.415	10.905	-2.490	-22,8
- Gestioni patrimoniali	932	852	80	9,4
- Distribuzione prodotti assicurativi	7.483	10.053	-2.570	-25,6
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.602	1.791	-189	-10,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	26.026	31.546	-5.520	-17,5
Altre commissioni nette	8.027	5.805	2.222	38,3
Commissioni nette	65.552	67.873	-2.321	-3,4



Le commissioni nette al 31 dicembre 2012 ammontano a euro 65,6 milioni ed evidenziano una diminuzione del 3,4% rispetto allo scorso esercizio.

Il comparto relativo al servizio di gestione, intermediazione e consulenza, in calo del 17,5% rispetto a dicembre 2011, non rappresenta più l'area maggiormente significativa del totale della voce ma è stato superato da quello riferito all'attività bancaria commerciale (rispettivamente 39,7% e 48,1% del totale rispetto al 46,5% e 45,0% del 2011).

In particolare a determinare questi risultati si segnala il calo delle commissioni di sottoscrizione relative a collocamenti presso la clientela di :

- obbligazioni e certificati emessi da società del Gruppo e da Terzi, ca. euro 264 milioni di collocamenti con euro 4,0 milioni di commissioni (pari all'1,5% del collocato), a dicembre 2011 rispettivamente euro 552 milioni e euro 7,4 milioni (pari all'1,3% del collocato);
- prodotti assicurativi, ca. euro 87 milioni di nuove polizze - ramo I – Intesa Sanpaolo Vita Base Sicura, Valore Garanzia e Obiettivo Valore Sicuro, con euro 1,6 milioni di commissioni (rispettivamente euro 202 milioni e euro 3,9 milioni a fine dicembre 2011), ca. euro 38 milioni di nuove polizze - ramo III - unit prospettiva con euro 0,9 milioni di commissioni (rispettivamente euro 44 milioni e euro 1,1 milioni a fine 2011).

In controtendenza l'andamento del collocamento dei fondi comuni, in particolare di quelli flessibili obbligazionari e i fondi Eurizon gestione attiva di cui sono stati collocati circa euro 145 milioni con l'introito di euro 1,7 milioni di commissioni (nel 2011 i collocamenti di nuovi fondi erano stati euro 114 milioni con euro 1,0 milioni di commissioni di collocamento);

L'area riferita all'attività bancaria commerciale è invece in crescita del' 3,2% a seguito della crescita delle commissioni relative ai conti correnti (+13,4%), in controtendenza gli altri comparti.

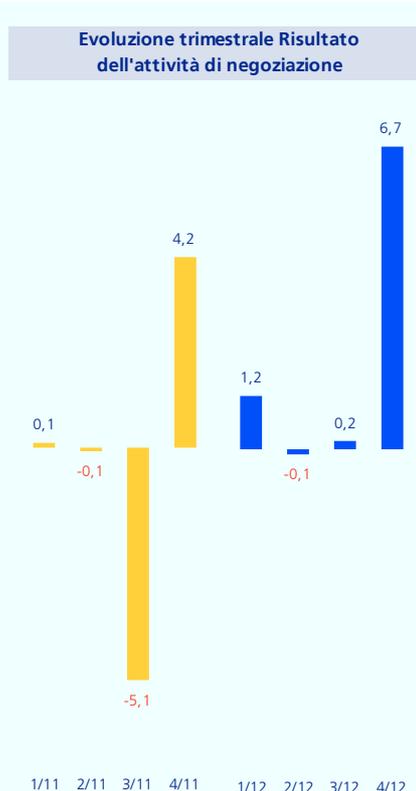
In crescita anche le altre commissioni nette (+38,3%), grazie in particolare alle commissioni per operazioni di portafoglio.

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Garanzie rilasciate	1.021	995	1.083	985	2,6	-8,1	9,9
Servizi di incasso e pagamento	749	907	1.061	1.344	-17,4	-14,5	-21,1
Conti correnti	5.538	5.441	4.588	4.643	1,8	18,6	-1,2
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	2.581	2.502	1.814	1.388	3,2	37,9	30,7
Servizio Bancomat e carte di credito	779	870	902	593	-10,5	-3,5	52,1
Attività bancaria commerciale	8.087	8.213	7.634	7.565	-1,5	7,6	0,9
Intermediazione e collocamento titoli	3.940	3.646	3.336	4.347	8,1	9,3	-23,3
- Titoli	954	706	821	1.612	35,1	-14,0	-49,1
- Fondi	2.342	2.394	2.086	1.878	-2,2	14,8	11,1
- Raccolta ordini	644	546	429	857	17,9	27,3	-49,9
Intermediazione valute	182	158	157	243	15,2	0,6	-35,4
Risparmio Gestito	2.059	1.973	2.454	1.929	4,4	-19,6	27,2
- Gestioni patrimoniali	301	247	202	182	21,9	22,3	11,0
- Distribuzione prodotti assicurativi	1.758	1.726	2.252	1.747	1,9	-23,4	28,9
Altre commissioni intermediazione/gestione	448	373	443	338	20,1	-15,8	31,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	6.629	6.150	6.390	6.857	7,8	-3,8	-6,8
Altre commissioni nette	2.321	2.493	1.935	1.278	-6,9	28,8	51,4
Commissioni nette	17.037	16.856	15.959	15.700	1,1	5,6	1,6

Se si considera la dinamica trimestrale l'ultimo periodo risulta in crescita dell' 1,1% rispetto al terzo periodo del 2012.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	(migliaia di euro)		variazioni		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
	31/12/2012	31/12/2011	assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	409	556	-147	-26,4	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	5.958	-4.315	10.273		
Risultato operativo di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	6.367	-3.759	10.126		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	2.699	3.229	-530	-16,4	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	9.066	-530	9.596		
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-14	-14		
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	9.066	-544	9.610		
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-3.150	-373	2.777		
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	1.996	-	1.996		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	-	6		
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	7.918	-917	8.835		



La voce, pari a euro +7,9 milioni, evidenzia un miglioramento di oltre 8,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011. Se si analizza l'andamento trimestrale l'aggregato presenta un miglioramento di 6,5 milioni di euro rispetto al terzo quarter del 2012. L'aggregato è suddiviso in:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico pari a euro +9,1 milioni di euro (euro -0,5 milioni nel 2011);
- risultato netto dell'attività di copertura pari a euro -3,2 milioni di euro (euro -0,4 milioni nel 2011);
- utile/perdita cessione/riacquisto passività finanziarie + 2,0 milioni di euro nel 2012, voce non significativa nell'esercizio 2011.

All'interno della componente del risultato dell'attività di negoziazione civilistico vi è la voce "strumenti finanziari derivati" in cui è compreso l'impatto del CRA – Credit Risk Adjustment pari a euro +5,1 milioni, di cui ca. euro 3,4 milioni dovuti all'affinamento della metodologia di calcolo che ora tiene conto della progressiva riduzione dei nominali di riferimento dei c.d. IRS amortising. A tal proposito si segnala la presenza di una posizione, gestita dal Corporate Investment Banking, con present value pari a euro 16,4 milioni ed un CRA complessivo di euro 6,4 milioni (rispettivamente euro 18,4 milioni e euro 11,4 milioni a fine 2011), pari a circa il 39% del mtm, che ha determinato un impatto positivo a conto economico di euro 5,0 milioni nel 2012 mentre a fine dicembre 2011 aveva inciso negativamente per pari importo. Sono compresi, inoltre, sia il costo di *unwinding* per il riallineamento delle coperture su impieghi in *over-hedge*, pari a euro -3,0 milioni (nel 2011 l'aggregato era pari a euro -4,0 milioni), che il consolidamento della valutazione del mese precedente alla chiusura dei derivati estinti pari a euro +3,1 milioni (euro +3,9 milioni nel 2011). Il rimanente importo è composto dalle commissioni di *up-front* sulle nuove operazioni di derivati (euro +0,2 milioni nel 2012 euro 0,5 milioni nel 2011).

Le differenze di cambio presentano un risultato positivo di euro 2,7 milioni (euro 3,2 milioni nel 2011).

Il risultato netto delle attività di copertura risulta negativo per euro 3,2 milioni rispetto a euro -0,5 milioni del 2011, risultato quest'ultimo che aveva risentito di una plusvalenza di euro 2,8 milioni relativa alla chiusura anticipata di alcune strategie di macro fair value hedge. Il comparto relativo agli impieghi a tasso fisso a causa del continuo rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura, ha generato un risultato negativo di euro 3,7 milioni (euro -2,7 milioni nel 2011) mentre le coperture delle poste a vista ne hanno generato uno positivo di euro 0,4 milioni (euro -0,3 milioni nel 2011).

A seguito di una contrazione della raccolta a vista "stabile" la parte dei derivati a copertura di tale posta in overhedge, è stata riclassificata tra le operazioni di negoziazione generando un utile da riacquisto di passività finanziarie di euro 2,0 milioni.

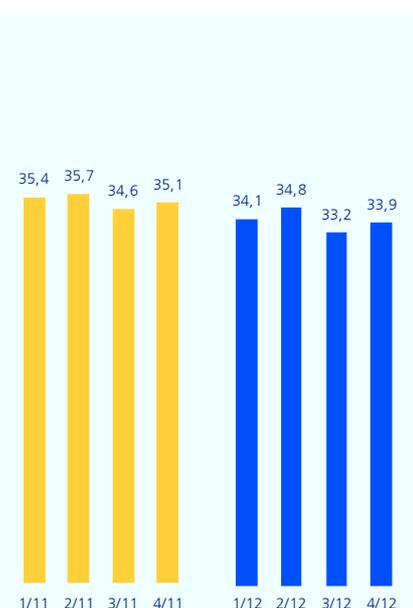
Voci	2012				(migliaia di euro)		
	4°	3°	2°	1°	variazioni		
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Attività finanziarie di negoziazione	79	95	108	127	-16,8	-12,0	-15,0
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	4.725	-9	-14	1.256	-35,7		
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	4.804	86	94	1.383	-8,5	-93,2	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	682	897	629	491	-24,0	42,6	28,1
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	5.486	983	723	1.874	36,0	-61,4	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	5.486	983	723	1.874		36,0	-61,4
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-802	-793	-852	-703	1,1	-6,9	21,2
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	1.996	-	-	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2	1	3	-	-66,7		
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	6.682	191	-126	1.171			

A completamento delle voci che compongono i proventi operativi netti si segnalano gli "altri proventi netti di gestione" che a fine 2012 hanno un saldo positivo di euro 0,1 milioni rispetto a euro -0,1 milioni del 2011 ed il dividendo di euro 0,6 milioni riferito alla partecipazione in Bankitalia in leggera crescita rispetto a quanto incassato lo scorso periodo (euro 0,5 milioni).

Oneri operativi

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Salari e stipendi	54.390	55.566	-1.176	-2,1
Oneri sociali	14.269	14.958	-689	-4,6
Altri oneri del personale	8.998	8.530	468	5,5
Spese del personale	77.657	79.054	-1.397	-1,8
Spese per servizi informatici	62	100	-38	-38,0
Spese di gestione immobili	8.152	9.508	-1.356	-14,3
Spese generali di funzionamento	8.529	6.322	2.207	34,9
Spese legali, professionali e assicurative	2.258	3.169	-911	-28,7
Spese pubblicitarie e promozionali	345	581	-236	-40,6
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	31.196	34.657	-3.461	-10,0
Costi indiretti del personale	311	713	-402	-56,4
Recuperi spese	-964	-1.177	-213	-18,1
Imposte indirette e tasse	11.116	11.151	-35	-0,3
Recuperi imposte indirette e tasse	-8.712	-9.374	-662	-7,1
Altre spese	249	291	-42	-14,4
Spese amministrative	52.542	55.941	-3.399	-6,1
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	5.693	5.782	-89	-1,5
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	5.693	5.782	-89	-1,5
Oneri operativi	135.892	140.777	-4.885	-3,5

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Gli oneri operativi si attestano a euro 135,9 milioni, in calo del 3,5% rispetto al 2011.

Tale risultato è dovuto, nel dettaglio, ad una diminuzione di tutti e tre i comparti che la compongono: più marcata quella delle altre spese amministrative (-6,1%), esposte al netto dei recuperi di spese e di imposte da clientela, più lievi quelle relative al costo del personale (-1,8%) e all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (-1,5%).

Il calo del costo del personale è dovuto, principalmente, alla diminuzione del numero medio del personale, alla decontribuzione di parte del VAP ed alla diminuzione degli accantonamenti a fondi di previdenza complementare ed al TFR a seguito della revisione, con decorrenza gennaio 2012, delle basi di calcolo, conseguente al rinnovo del CCNL. In crescita, invece, gli accantonamenti per premi di fedeltà per effetto della riforma delle pensioni che ha innalzato l'età pensionabile.

Tra le altre spese amministrative le spese per la gestione degli immobili, le spese legali, professionali e assicurative, quelle pubblicitarie e promozionali ed i costi indiretti del personale sono quelli che presentano il calo più evidente.

Fra le spese riferite agli immobili si segnala una flessione dei fitti passivi di circa 0,6 milioni di euro grazie al beneficio delle modifiche alle disposizioni IVA introdotte con decreto legge 83/2012, riferito alle locazioni infragruppo ed una diminuzione delle spese di manutenzione di circa 0,5 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre un calo delle spese legali e professionali di circa 0,6 milioni di euro e delle spese assicurative di circa 0,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda le spese pubblicitarie si segnala la cessazione di un contratto pubblicitario a mezzo cartellonistica particolarmente oneroso.

Infine la flessione dei costi indiretti del personale è dovuta principalmente al sistema di incentivazione commerciale della Banca dei Territori non presente nel 2012 e per il quale le somme accantonate nel 2011 sono state rilasciate per eccedenza nel corso del 2012 e a minori spese per trasferte e missioni.

La voce che presenta invece una crescita significativa, rispetto al 2011, è quella relativa alle spese generali di funzionamento a seguito di incrementi tariffari delle spese di trasporto, contazione valori riconosciuti alle società di servizi giustificati dalla particolarità del territorio lagunare e all'incremento delle spese postali.

Dettaglio Outsourcing

(migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
<i>INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES:</i>	24.952	26.137	-4,5%
Direzione Sistemi Informativi	13.030	14.619	-10,9%
Direzione Operations	7.645	9.514	-19,6%
Direzione Immobili E Acquisti	1.107	1.031	7,4%
Direzione Sicurezza	93	102	-8,8%
Multicanalità (contact Unit)	1.112	871	27,7%
Direzione Recupero Crediti (*)	446	0	n.s.
Direzione Legale e Contenzioso (*)	391	0	n.s.
Servizio formazione e Direzione Personale (*)	1.128	0	n.s.
<i>INTESA SANPAOLO (GOVERNANCE)</i>	5.507	7.760	-29,0%
<i>Altre società del Gruppo e Terzi</i>	737	760	-3,0%
	31.196	34.657	-10,0%

(*) servizio conferito da Intesa Sanpaolo a ISGS nel 2012

Il costo dell'*outsourcing* complessivamente risulta in calo del 10,0%. Al suo interno risulta in diminuzione sia il costo della Governance (-29,0%) che quello riferito agli oneri operativi forniti da ISGS (-4,5%). Il dato complessivo dei servizi forniti da ISGS nel 2012 contiene un importo pari a 2,0 milioni di euro relativo a servizi che nel corso del 2011 erano stati forniti dalla Capogruppo in quanto compresi nel contratto di Governance, per un importo simile a quello del 2012.

La diminuzione più consistente, quella riferita alla Direzione Operations, è ascrivibile a minori costi per i servizi prestati dalla Direzione Operations di Rete in particolare per quelli di cassa e tesoreria di Enti e di supporto all'istruttoria di mutui a privati. La flessione dei costi della Direzione Sistemi Informativi è da imputare principalmente a risparmi sui servizi di Informativa di Base, Supporto commerciale, Desktop Management, internet banking, segnalazioni, gestione dei conti correnti e della raccolta indiretta.

Il dato dell'*outsourcing* riferito alle altre società del Gruppo comprende i compensi ad Agriventure, a Setefi e ad Italfondario per servizi prestati.

L'indice "*Cost/income*" (oneri operativi / proventi operativi netti) al 31/12/2012 è pari al 71,3% in lieve crescita rispetto al dato di 2011 (70,9%) a seguito di una maggiore contrazione dei ricavi rispetto a quella dei costi.

Voci	(migliaia di euro)							
	2012				variazioni			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Salari e stipendi	13.153	14.112	13.554	13.571	-6,8	4,1	-0,1	
Oneri sociali	3.447	3.549	3.640	3.633	-2,9	-2,5	0,2	
Altri oneri del personale	2.188	1.692	2.667	2.451	29,3	-36,6	8,8	
Spese del personale	18.788	19.353	19.861	19.655	-2,9	-2,6	1,0	
Spese per servizi informatici	11	-4	27	28			-3,6	
Spese di gestione immobili	1.877	1.960	2.297	2.018	-4,2	-14,7	13,8	
Spese generali di funzionamento	2.396	2.005	2.226	1.902	19,5	-9,9	17,0	
Spese legali, professionali e assicurative	596	504	579	579	18,3	-13,0	-	
Spese pubblicitarie e promozionali	142	7	139	57		-95,0		
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	7.869	7.564	7.574	8.189	4,0	-0,1	-7,5	
Costi indiretti del personale	92	-24	117	126			-7,1	
Recuperi spese	-212	-200	-227	-325	6,0	-11,9	-30,2	
Imposte indirette e tasse	2.950	2.693	2.901	2.572	9,5	-7,2	12,8	
Recuperi imposte indirette e tasse	-2.042	-2.180	-2.278	-2.212	-6,3	-4,3	3,0	
Altre spese	14	49	158	28	-71,4	-69,0		
Spese amministrative	13.693	12.374	13.513	12.962	10,7	-8,4	4,3	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.393	1.434	1.417	1.449	-2,9	1,2	-2,2	
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	
Ammortamenti	1.393	1.434	1.417	1.449	-2,9	1,2	-2,2	
Oneri operativi	33.874	33.161	34.791	34.066	2,2	-4,7	2,1	

Con riferimento all'analisi trimestrale l'aggregato risulta in crescita rispetto al terzo periodo del 2011 (+2,2%), tale dinamica è determinata dall'andamento delle spese amministrative che tradizionalmente presentano elementi di stagionalità.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa (proventi operativi al netto degli oneri operativi) del 2012, pari a euro 54,6 milioni, è in calo del 5,7% rispetto al 2011. Analizzando il *trend* trimestrale si evidenzia una crescita del 39,4% vs il terzo trimestre 2012.

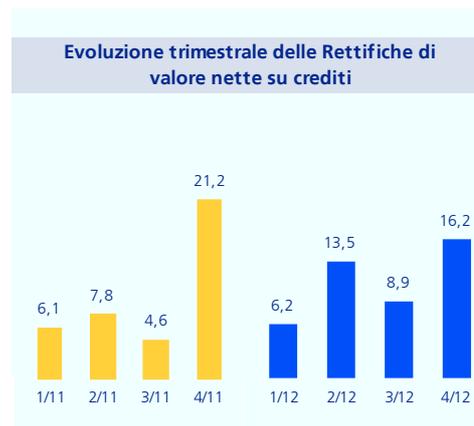
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri pari a euro -1,9 milioni (euro +1,9 milioni a fine 2011) sono riferiti a oneri probabili derivanti da revocatorie, contenziosi con clientela e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Il decremento del fondo oneri del 2011 era dovuto principalmente alla chiusura di una rilevante azione revocatoria con una transazione che aveva portato un risparmio rispetto a quanto accantonato di circa euro 2,5 milioni.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-21.010	-32.118	-11.108	-34,6
Incagli	-20.246	-3.049	17.197	
Crediti ristrutturati	-7	40	-47	
Crediti scaduti / sconfinati	-2.738	-1.805	933	51,7
Crediti in bonis	-637	-2.435	-1.798	-73,8
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-44.638	-39.367	5.271	13,4
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-43	-74	-31	-41,9
Utili/perdite da cessione	-149	-275	-126	-45,8
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-44.830	-39.716	5.114	12,9



A fine 2012 le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a euro 44,8 milioni in crescita rispetto al 2011 del 12,9%. Se si considera la dinamica trimestrale, si rileva un incremento dell'81,2% rispetto al terzo periodo del 2012.

Il comparto dei crediti che evidenzia un considerevole incremento delle rettifiche rispetto all'esercizio precedente è quello degli incagli (ca. 20 milioni di euro nel 2012 rispetto ai 3 milioni di euro del 2011). Tale dato è da collegare alla difficoltà che sta attraversando il settore immobiliare che ha indotto la Banca ad effettuare, in via prudenziale, su alcune rilevanti posizioni dei significativi accantonamenti.

Complessivamente il costo annualizzato del credito del 2012 (rettifiche nette/crediti netti verso clientela) è pari a 120 pb in crescita di 15 pb rispetto al dato di fine 2011 ma analogo a quello del Gruppo al 30 settembre 2012.

Voci	2012				(migliaia di euro)		
					variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Sofferenze	-5.618	-6.541	-4.536	-4.315	-14,1	44,2	5,1
Incagli	-9.104	-1.416	-7.951	-1.775		-82,2	
Crediti ristrutturati	51	-55	81	-84			
Crediti scaduti / sconfinati	-1.236	-791	-1.021	310	56,3	-22,5	
Crediti in bonis	-61	-68	-50	-458	-10,3	36,0	-89,1
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-15.968	-8.871	-13.477	-6.322	80,0	-34,2	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-198	-31	41	145			-71,7
Utili/perdite da cessione	-16	-28	-62	-43	-42,9	-54,8	44,2
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-16.182	-8.930	-13.498	-6.220	81,2	-33,8	

Nell'esercizio 2012, come nell'anno precedente, non sono state contabilizzate rettifiche di valore dell'avviamento in quanto i test di *impairment*, effettuati in base alle disposizioni del principio contabile IAS 36 – sui cui ci si sofferma in modo dettagliato nella Nota integrativa – non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti presenti nell'attivo di bilancio.

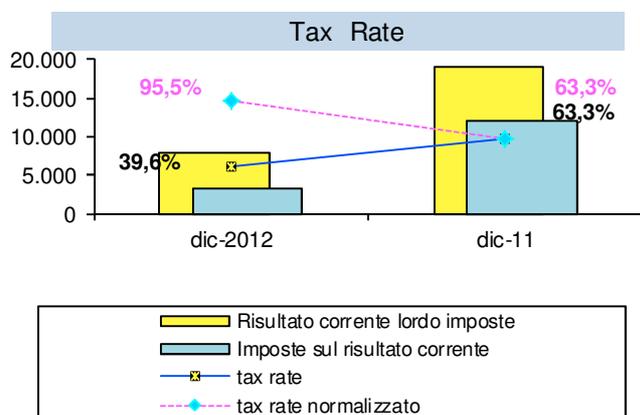
La voce **Rettifiche di valore nette su altre attività** pari nel 2012 a euro 0,1 milioni, comprende la svalutazione di un immobile sito in centro storico a Venezia e di alcune partecipazioni di minoranza, classificate tra i titoli di capitale disponibili per la vendita. Nel 2011 in tale voce era confluita la svalutazione di 1,1 milioni di euro operata su un immobile, inserito in un progetto di dismissione, che nel corso del 2012 è stato venduto originando un **utile su altri investimenti** di euro 0,3 milioni.

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'ammontare di tale aggregato, pari a euro 8,0 milioni, è in calo del 57,7% rispetto a dicembre 2011. Se si considera la dinamica trimestrale, si rileva che il risultato del quarto trimestre è positivo per circa 0,2 milioni di euro contro un risultato di +3,3 milioni di euro del terzo periodo dell'anno.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte del periodo sul risultato corrente sono quantificate in euro 3,2 milioni, pari al 39,6% del risultato corrente lordo (63,3% nel 2011).



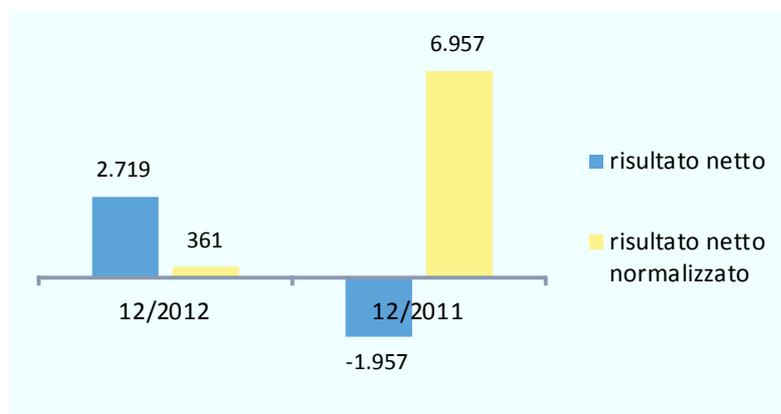
Il *tax rate* 2012 così ridotto è dovuto a quanto già illustrato relativamente alle normalizzazioni apportate al risultato economico del 2012, vale a dire alla quantificazione delle istanze di rimborso, delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale su esercizi precedenti, in euro 4,5 milioni. Al netto di questo importo straordinario il tax rate raggiunge il 95,5% del risultato corrente. Tale rapporto è giustificato principalmente dall'ammontare dell'IRAP sui costi non rilevanti

Si segnalano infine gli **oneri d'integrazione ed incentivazione all'esodo**, al netto delle imposte, che sono pari a -2,1 milioni a fine 2012 e -8,9 milioni a dicembre 2011.

Nella voce sono confluiti ulteriori 2,7 milioni di euro (10,6 milioni di euro l'importo originario stanziato nel 2011) relativi all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e confermato il 31 luglio 2012 e 0,2 milioni di euro (1,8 milioni di euro nel 2011) per maggiori costi richiesti da ISGS per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti, connessi all'attività di service fornita alla banca dalla stessa ISGS e confluiti, quest'ultimi, nel c/e civilistico tra le altre spese amministrative.

L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo 0,8 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2011).

Risultato netto



L'utile netto realizzato nel 2012 è pari a euro 2,7 milioni rispetto ad una perdita di euro 2,0 milioni di euro del 2011.

Come già ricordato il risultato 2012 è stato influenzato in parte dalla contabilizzazione di costi e proventi non ricorrenti vale a dire le minori tasse di euro 4,5 milioni relative alle istanze di rimborso e

l'accantonamento per esodi del personale per 2,1 milioni di euro (8,9 milioni di euro nel 2011). Escludendo tali poste il risultato netto "normalizzato" del 2012 sarebbe pari a 0,4 milioni di euro vs i 7,0 milioni di euro del 2011, parimenti rettificato.

I risultati suddivisi per divisione

Con riferimento all'andamento del conto economico rispetto alle previsioni di budget si riportano di seguito i risultati delle varie divisioni presenti all'interno della Banca. In particolare si evidenzia il risultato della "Banca dei Territori", che rappresenta, come noto, il "core business" di Carive e che comprende al suo interno:

- ✓ l'Area *retail*, vale a dire la clientela "famiglie" (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro), *personal* (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 a un milione di euro), *small business* (piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore a 1 milione di euro),
- ✓ l'Area Imprese, preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni
- ✓ il comparto *Private*, dedicato ai clienti privati con attività finanziarie per oltre 1 milione.

	Banca dei Territori			C & IB			Centro di governo		
	Cons. 12.2012	Cons. 12.2011	var. %	Cons. 12.2012	Cons. 12.2011	var. %	Cons. 12.2012	Cons. 12.2011	var. %
(dati euro/1000)									
Interessi netti	113.187	115.829	-2,3	5.353	4.255	25,8	-2.240	11.183	
Dividendi	0	0	0	0	0	0	587	540	8,7
Commissioni nette	59.965	60.658	-1,1	5.673	3.776	50,2	-86	3.438	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.779	2.007	-11,4	223	105		5.916	-3.030	
Altri proventi (oneri) di gestione	0	16		0	1	-84,1	126	-120	
Proventi Operativi Netti	174.931	178.511	-2,0	11.249	8.137	38,2	4.303	12.012	-64,2
Spese per il personale	-76.192	-77.570	-1,8	0	0	0	-1.465	-1.484	-1,3
Spese amministrative	-52.303	-54.950	-4,8	-3.309	-3.579	-7,6	3.070	2.589	18,6
Ammortamento immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0,0	-5.693	-5.782	-1,5
Oneri Operativi	-128.495	-132.521	-3,0	-3.309	-3.579	-7,6	-4.088	-4.677	-12,6
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	46.437	45.990	1,0	7.940	4.558	74,2	215	7.335	-97,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2.005	1.473		0	0	0	100	448	-77,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-43.578	-35.384	23,2	-2.949	-6.404	-54,0	1.697	2.072	-18,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	n.s.	0	0	n.s.	-104	-1.115	-90,7%
Utili / Perdite su att. finanz. detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	n.s.	0	0	n.s.	280	0	n.s.
RISULTATO CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	854	12.079	-92,9	4.992	-1.846		2.011	9.854	-79,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	3.825	-6.794		-1.770	686		-5.236	-5.906	-11,4
Oneri di integrazione (al netto effetto fiscale)	-2.041	-8.532	-76,1	0	0	0	-91	-382	-76,2
RISULTATO NETTO	2.637	-3.247		3.222	-1.161		-3.315	3.565	

Gli aggregati patrimoniali e la struttura

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	35.584	35.968	-384	-1,1
Attività finanziarie valutate al fair value	25	-	25	-
Attività disponibili per la vendita	12.297	8.015	4.282	53,4
Crediti verso banche	295.270	187.932	107.338	57,1
Crediti verso clientela	3.731.626	3.774.782	-43.156	-1,1
Partecipazioni	39	39	-	-
Attività materiali e immateriali	131.844	138.482	-6.638	-4,8
Attività fiscali	59.150	47.545	11.605	24,4
Altre voci dell'attivo	239.425	184.015	55.410	30,1
Totale attività	4.505.260	4.376.778	128.482	2,9

Passività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	467.043	330.447	136.596	41,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.240.990	3.294.353	-53.363	-1,6
Passività finanziarie di negoziazione	40.632	48.262	-7.630	-15,8
Passività fiscali	18.096	22.847	-4.751	-20,8
Altre voci del passivo	305.942	248.082	57.860	23,3
Fondi a destinazione specifica	68.487	65.439	3.048	4,7
Capitale	284.536	284.536	-	-
Riserve	82.117	84.324	-2.207	-2,6
Riserve da valutazione	-5.302	445	-5.747	
Utile / perdita di periodo	2.719	-1.957	4.676	
Totale passività e patrimonio netto	4.505.260	4.376.778	128.482	2,9

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	35.584	33.041	36.134	30.967	35.968	34.234	34.751	34.398
Attività finanziarie valutate al fair value	25	23	22	-	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	12.297	12.200	11.910	11.961	8.015	10.196	10.492	10.543
Crediti verso banche	295.270	237.497	125.014	63.578	187.932	263.735	665.225	260.222
Crediti verso clientela	3.731.626	3.697.943	3.739.706	3.793.544	3.774.782	3.926.658	3.940.660	3.990.685
Partecipazioni	39	39	39	39	39	39	39	32
Attività materiali e immateriali	131.844	134.455	135.709	137.035	138.482	138.414	138.834	139.893
Attività fiscali	59.150	58.117	57.640	47.709	47.545	35.296	38.960	41.866
Altre voci dell'attivo	239.425	222.709	203.277	175.094	184.015	173.179	191.717	157.926
Totale attività	4.505.260	4.396.024	4.309.451	4.259.927	4.376.778	4.581.751	5.020.678	4.635.565
Passività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	467.043	399.258	371.154	329.186	330.447	372.487	471.956	472.383
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.240.990	3.239.704	3.197.554	3.202.817	3.294.353	3.368.201	3.739.773	3.363.522
Passività finanziarie di negoziazione	40.632	45.219	48.205	42.412	48.262	47.967	42.200	41.527
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	18.096	23.484	22.222	24.469	22.847	27.511	27.629	28.889
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	305.942	253.427	236.250	224.934	248.082	328.124	295.523	266.338
Fondi a destinazione specifica	68.487	62.802	62.839	64.490	65.439	54.489	63.760	68.212
Capitale	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536
Riserve	82.117	82.117	82.117	82.367	84.324	84.324	84.324	102.259
Riserve da valutazione	-5.302	-127	588	726	445	3.346	2.019	2.210
Utile / perdita di periodo	2.719	5.604	3.986	3.990	-1.957	10.766	8.958	5.689
Totale passività e patrimonio netto	4.505.260	4.396.024	4.309.451	4.259.927	4.376.778	4.581.751	5.020.678	4.635.565

La voce "Riserve" al 31/3/2011 è comprensiva della quota dell'utile dell'esercizio precedente distribuito nel corso del secondo trimestre.

Crediti verso clientela

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	incidenza %	assolute	%	
Conti correnti	643.008	17,2	571.423	15,1	71.585	12,5	
Mutui	2.536.282	68,0	2.617.040	69,4	-80.758	-3,1	
Anticipazioni e finanziamenti	552.336	14,8	586.319	15,5	-33.983	-5,8	
Crediti da attività commerciale	3.731.626	100,0	3.774.782	100,0	-43.156	-1,1	
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso clientela	3.731.626	100,0	3.774.782	100,0	-43.156	-1,1	

La dinamica complessiva dei finanziamenti con clientela è risultata in flessione dell'1,1% rispetto a dicembre 2011.

Nel dettaglio, considerando i valori nominali al netto delle sofferenze, gli Impieghi a breve termine segnano una crescita del 10% mentre il decremento subito dagli Impieghi a medio-lungo termine è pari al 7%. All'interno di tale voce il comparto dei mutui domus, con circa euro 1.130 milioni di crediti lordi in stock (riferiti al finanziamento di acquisti di immobili da parte dei privati) presenta una crescita pari a circa il 2%; il credito industriale, artigiano e agrario ed i prestiti Aedifica (che ammontano ad euro 1.246 milioni di nominale) calano del 14%; l'ammontare dei prestiti personali concessi dalla Banca risulta in calo del 9%.

Complessivamente il flusso di nuove erogazioni di finanziamenti a MLT del 2012 si è attestato a ca. euro 247 milioni di cui euro 152 milioni a clientela *retail* (ca. euro 100 milioni a famiglie, ca. euro 52 milioni a PMI), ca. euro 47 milioni a imprese e ca. euro 48 milioni a clientela Corporate. Agli aggregati esposti si devono aggiungere circa euro 34 milioni di prestiti personali erogati, tramite i nostri sportelli, da Neos e Moneta, ca. euro 32 milioni di contratti di *leasing* tramite Leasint SpA e ca. euro 31 milioni di finanziamenti erogati da Mediocredito per nostro tramite.

Si ricorda che tutta l'offerta dei prodotti di credito alla clientela *retail*, alle PMI è correlata a proposte assicurative – sviluppate da EurizonVita spa e Intesa Sanpaolo Assicura spa, società specializzate del Gruppo – a protezione di eventi indesiderati (premorienza, perdita del lavoro, ramo danni ecc.) che indirettamente mitigano il rischio creditizio della Banca; nel dettaglio il 57% di nuovi mutui a privati ed il 69% di nuovi prestiti personali è stato oggetto di copertura assicurativa vita o multirischio.

Per il 2012 la gestione del credito, soprattutto quello problematico e deteriorato, rappresenta una delle principali leve non solo per conseguire gli obiettivi reddituali ma anche per preservare la relazione con i clienti che hanno difficoltà a fronteggiare i loro impegni finanziari.

Attraverso il Programma "Oxygen" (iniziativa della Divisione Banca dei Territori finalizzata a rafforzare la capacità della Banca di gestire proattivamente il credito problematico), che costituisce da tempo una priorità della Banca, sono state mobilitate tutte le risorse disponibili per comprendere in modo più approfondito i bisogni della clientela al fine di proporre le soluzioni più efficaci per la regolarizzazione delle posizioni, riattivando o valorizzando, ove possibile, la relazione commerciale.

La collaudata collaborazione con la Provincia ed il Comune di Venezia è stata confermata con l'offerta di agevolazioni sulle condizioni dei mutui per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione della prima casa.

Sono state aggiornate le Convenzioni a favore delle seguenti Associazioni di Categoria:

- Confindustria Venezia
- Associazione Calzaturieri della Riviera del Brenta
- Associazione Farmacisti della Provincia di Venezia
- Associazione Medici Dentisti della Provincia di Venezia
- Associazione Veneziana Albergatori

E' stato inoltre rinnovato il Protocollo d'Intesa con la Regione del Veneto per l'anticipo dei crediti ai fornitori delle ULSS di cui siamo tesoreri.

L'attività di collaborazione con i vari Consorzi Fidi rappresenta tradizionalmente per la Cassa di Risparmio di Venezia un punto di forza che si traduce in una concreta presenza sul territorio al fianco degli imprenditori, specie in un momento di difficoltà economica come quello che stiamo attraversando.

Per affrontare con adeguati mezzi le sfide del mercato, alcuni Confidi si sono riorganizzati con accorpamenti e fusioni, ma soprattutto ottenendo in certi casi anche l'iscrizione ex art.107 del T.U.B., che consente di valorizzare le garanzie a "prima richiesta".

Questa forma di garanzia a favore della Banca, può accompagnare le richieste di affidamento degli associati Confidi, con il vantaggio di migliorare le condizioni di tasso sulle linee di credito.

Le condizioni facilitate a favore degli affidati si possono ottenere in considerazione della valenza della garanzia consortile a prima richiesta, che rappresenta un fattore mitigante del rischio, con conseguente riduzione della "Perdita Attesa" su ogni singolo cliente.

Questo meccanismo permette alla Banca di effettuare un minore accantonamento di capitale e ribaltare i benefici a favore del cliente.

Nonostante le difficoltà dovute alla perdurante fase economica negativa, il 2012 si chiude con uno stock di utilizzi di affidamenti erogati con l'intervento delle garanzie dei Consorzi Fidi pari ad oltre 205 milioni di euro; le presentazioni di pratiche garantite nel periodo 01/01/2012 – 31/12/2012 sono state pari a oltre 133,5 milioni di euro, in calo del 8,8% rispetto al 2011.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31/12/2012					31/12/2011					Variazione	
	Esposiz. lorda	Rettifich e valore compl.	Esposiz. netta	Inc. %	Grado di cop. %	Esposiz. lorda	Rettifich e valore compl.	Esposiz. netta	Inc. %	Grado di cop. %	Esposizione netta assoluta	%
Sofferenze	344.572	214.486	130.086	3,5	62,2	295.435	194.418	101.017	2,7	65,8	29.069	28,8%
Incagli	179.669	34.716	144.953	3,9	19,3	140.399	19.359	121.040	3,2	13,8	23.913	19,8%
Crediti ristrutturati	4.278	414	3.864	0,1	9,7	20.278	458	19.820	0,5	2,3	-15.956	-80,5%
Crediti scaduti/sconfinanti	34.819	4.028	30.791	0,8	11,6	21.172	1.929	19.243	0,5	9,1	11.548	60,0%
Attività deteriorate	563.338	253.644	309.694	8,3	45,0	477.284	216.164	261.120	6,9	45,3	48.574	18,6%
Finanziamenti in bonis	3.449.503	27.571	3.421.932	91,7	0,80	3.540.783	27.121	3.513.662	93,1	0,77	-91.730	-2,6%
Crediti verso clientela	4.012.841	281.215	3.731.626	100,0	7,0	4.018.067	243.285	3.774.782	100,0	6,1	-43.156	-1,1%

I crediti problematici con clientela per cassa, al valore di bilancio, ammontano al 31 dicembre 2012 a euro 309,7 milioni, evidenziando una crescita del 18,6% rispetto a dicembre 2011. Le sofferenze crescono del 28,8%, gli incagli del 19,8% ed i crediti scaduti crescono del 60,0%. La segnalazione tra quest'ultima categoria di crediti deteriorati dal 1 gennaio 2012 avviene, per tutti i segmenti di clientela, con la persistenza ad una situazione di credito scaduto o sconfinato per un periodo superiore a 90 gg. consecutivi. Fino al 31 dicembre 2011, per la maggioranza delle segmentazioni di clientela, il periodo era di 180 gg. I crediti ristrutturati invece flettono dell'80,5% a seguito del passaggio ad incagli della posizione più rilevante.

L'incidenza dei crediti deteriorati, sempre con riferimento ai valori di bilancio, sul totale dei crediti a clientela si è attestata all' 8,3% (era del 6,9% a fine 2011).

Il livello di copertura del rischio, del totale dei crediti problematici, assicurato dalle relative svalutazioni si attesta al 45,0% (45,3% a fine 2011).

L'incidenza dei crediti a sofferenza rispetto all'ammontare complessivo dei crediti risulta in crescita rispetto a fine dicembre 2011 ed è pari al 3,5%, con un grado di copertura pari al 62,2%. L'incidenza degli incagli sul totale dei crediti è pari al 3,9% (3,2% a fine 2011) e presenta un grado di copertura del 19,3% (13,8% a dicembre 2011). I crediti scaduti o sconfinati (0,8% del totale dei crediti erogati) presentano un grado di copertura dell'11,6% rispetto al 9,1% di fine 2011. I crediti ristrutturati rappresentano lo 0,1% del totale dei crediti e sono coperti per il 9,7%.

Le rettifiche di valore collettive sui crediti in *bonis* sono pari allo 0,80% dell'esposizione lorda verso clientela, valore in lieve crescita rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio (0,77%).

Le informazioni sui rischi di credito sono dettagliatamente illustrate nella parte E della nota Integrativa.

Attività finanziarie della clientela

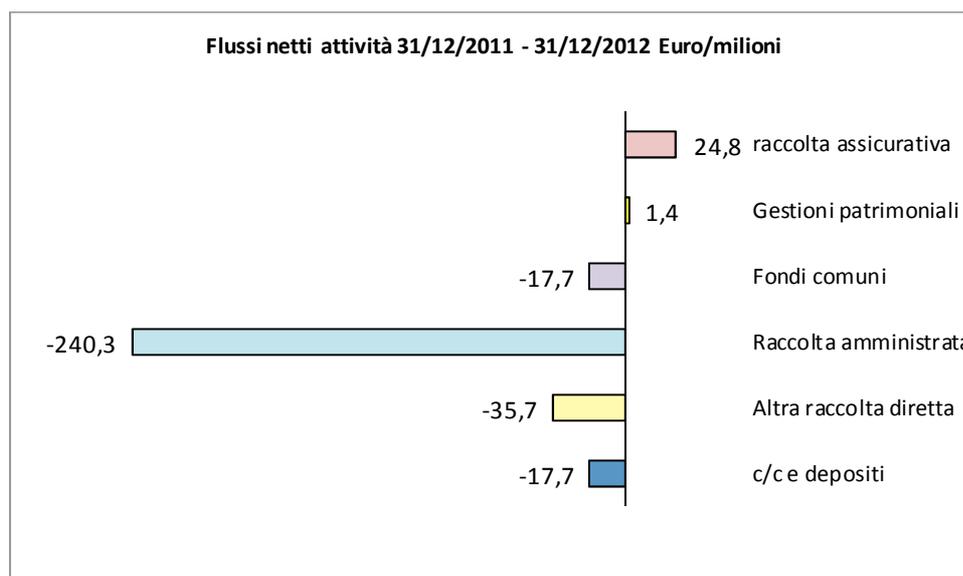
Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	3.240.990	42,9	3.294.353	39,5	-53.363	-1,6
Raccolta indiretta	4.314.109	57,1	5.040.451	60,5	-726.342	-14,4
Attività finanziarie della clientela	7.555.099	100	8.334.804	100	-779.705	-9,4

Al 31 dicembre 2012 le attività finanziarie della clientela si attestano a euro 7.555 milioni, in calo del 9,4% rispetto il dato di dicembre 2011; in particolare la flessione riguarda in minore misura la raccolta diretta (-1,6%), più marcatamente quella indiretta (-14,4%).

A tal proposito va evidenziato che tale contrazione deriva soprattutto degli effetti rivenienti dal lancio di un'Opa, effettuato da un nostro primario cliente, sulla totalità delle azioni ancora in circolazione di una società (quotata) da lui controllata, con la conseguente uscita dalla borsa di Milano di tale azienda. Il titolo, in deposito presso di noi, è stato valorizzato, post delisting, al valore nominale di 0,1 euro per azione e ciò ha comportato una "riduzione" dei titoli in amministrazione di ca. euro 742 milioni. Si rinvia al paragrafo relativo alla raccolta indiretta per maggiori dettagli sulla dinamica dei dati "normalizzati" dell'aggregato.

Intermediazione finanziaria con la clientela

In termini complessivi si registrano i seguenti flussi di "risparmio":



Raccolta diretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	3.119.792	96,3	3.137.455	95,3	-17.663	-0,6
Operazioni pronti c/ termine	5.908	0,2	42.455	1,3	-36.547	-86,1
Obbligazioni	-	-	10.002	0,3	-10.002	-
Certificati di deposito	10.653	0,3	24.296	0,7	-13.643	-56,2
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	104.637	3,2	80.145	2,4	24.492	30,6
Raccolta diretta da clientela	3.240.990	100,0	3.294.353	100,0	-53.363	-1,6



Con riferimento alla situazione puntuale del 31 dicembre 2012 la raccolta diretta con clientela ordinaria ammonta a euro 3.241 milioni, in calo dell'1,6% rispetto a dicembre 2011. Il comparto dei conti correnti e depositi evidenzia un calo dello 0,6% (per complessivi euro 17,7 milioni), al suo interno si rende rilevante la

quota dei buoni di risparmio che raggiungono euro 458 milioni (euro 170 milioni a fine 2011). I PCT evidenziano un calo dell'86,1%, i certificati di deposito segnano una flessione del 56,2%. Il comparto delle obbligazioni si è azzerato in quanto la Banca nel corso dell'anno ha rimborsato l'ultimo prestito obbligazionario in essere al 31.12.2011, di euro 10 milioni di valore nozionale e conformemente alle direttive di Gruppo, che prevedono una politica di *funding* accentrata, non sono stati effettuati collocamenti di prestiti obbligazionari di propria emissione. L'altra raccolta presenta una crescita del 30,6%.

Raccolta indiretta

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Fondi comuni di investimento	822.810	20,0	788.878	16,3	33.932	4,3	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	18.806	0,5	16.308	0,3	2.498	15,3	
Gestioni patrimoniali	102.405	2,5	95.055	2,0	7.350	7,7	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	924.171	22,4	900.240	18,6	23.931	2,7	
Risparmio gestito	1.868.192	45,4	1.800.481	37,2	67.711	3,8	
Raccolta amministrata	2.253.632	54,6	3.029.279	62,8	-775.647	-25,6	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.121.824	100,0	4.829.760	100,0	-707.936	-14,7	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	192.285		210.691		-18.406	-8,7	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	4.314.109		5.040.451		-726.342	-14,4	

Raccolta indiretta "normalizzata"

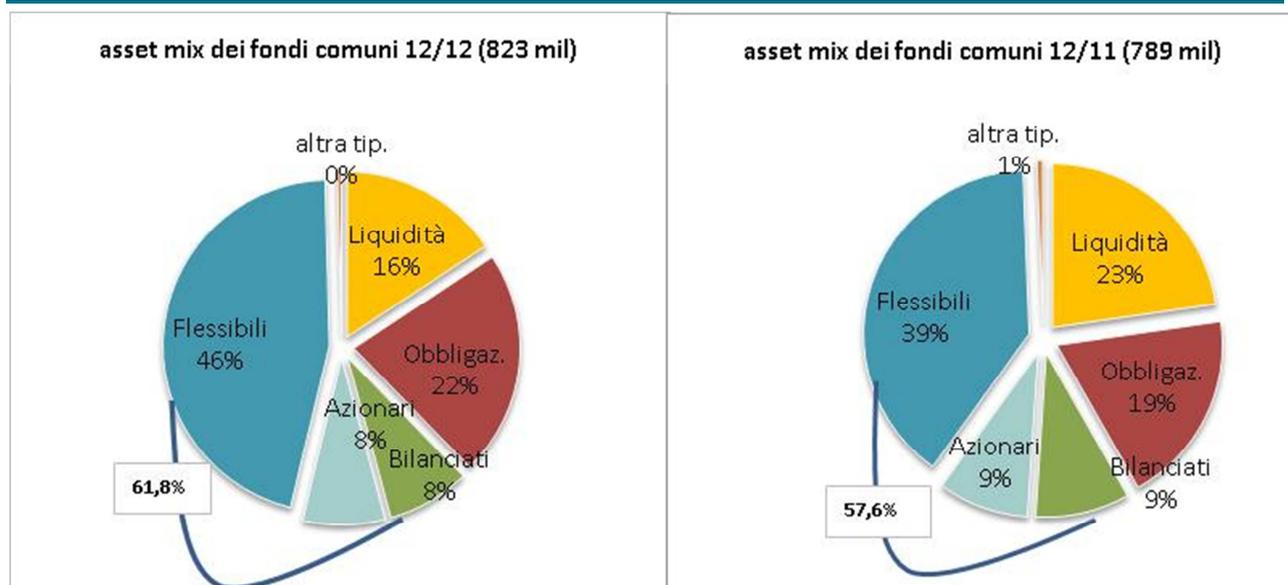
Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta amministrata	2.253.632		3.029.279		-775.647	-25,6
di cui Posizione da normalizzare	14.463		756.512		-742.050	-98,1
Raccolta amministrata al netto						
Posizione da normalizzare	2.239.169	54,5	2.272.767	55,8	-33.597	-1,5
Risparmio gestito	1.868.192	45,5	1.800.481	44,2	67.711	3,8
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.107.361	100	4.073.248	100	34.114	0,8
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	192.285		210.691		-18.406	-8,7
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	4.299.646		4.283.939		15.708	0,4

Con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2012, la raccolta indiretta ammonta a euro 4.314 milioni, in calo del 14,4% rispetto al dato di dicembre 2011.

Come già evidenziato il dato risulta influenzato dal cambio di valutazione dei titoli in deposito di un primario cliente. Al netto di tale posizione la raccolta amministrata, anziché segnare la significativa contrazione del 25,6% evidenzierebbe un calo dell'1,5%. Analogamente il totale della raccolta indiretta invece di flettere del 14,4% crescerebbe dello 0,4%.

Il risparmio gestito risulta in crescita del 3,8%. Al suo interno tutti i comparti evidenziano una crescita: i fondi pensioni aperti dello 15,3%, la raccolta assicurativa del 2,7%, le gestioni patrimoniali del 7,7% e i fondi comuni del 4,3%. Tale comparto continua a migliorare il suo asset mix, offrendo un potenziale di crescita per le commissioni con la clientela retail.

La crescita complessiva del risparmio gestito è frutto di una crescita del flusso netto di tale raccolta di circa 8 milioni di euro e dall'aumento di valore delle consistenze di circa 59 milioni di euro.



Attività e passività finanziarie

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	25	0,1	-	-	25	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	35.559	99,9	35.968	100,0	-409	-1,1
Totale attività finanziarie di negoziazione	35.584	100,0	35.968	100,0	-384	-1,1
Derivati di negoziazione - Passività	-40.632	100,0	-48.262	100,0	-7.630	-15,8
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-40.632	100,0	-48.262	100,0	-7.630	-15,8
Passività finanziarie di negoziazione nette	-5.048		-12.294		-7.246	-58,9

Lo sbilancio tra le attività e passività finanziarie, pari al 31 dicembre 2012 a euro -5,0 milioni è dovuto, principalmente al CRA (*Credit Risk Adjustment*) sui derivati su tassi d'interesse (euro -7,4 milioni) ed in parte dalla posizione generatasi a seguito della riclassifica di parte delle operazioni di copertura delle poste a vista, come già evidenziato nel paragrafo "i risultati economici", per complessivi euro 2,3 milioni.

All'interno del totale delle attività finanziarie di negoziazione sono comprese le azioni della Capogruppo acquistate nel corso del mese di giugno in attuazione del piano d'incentivazione relativo ai Key Manager.

Operatività con la clientela in strumenti derivati

Le operazioni di copertura sono state utilizzate dalla clientela al fine di contenere i rischi finanziari che possono derivare dalle oscillazioni dei tassi d'interesse e di cambio in modo da consentire di attuare una gestione finanziaria che garantisca una corretta pianificazione dell'attività d'impresa.

Nella proposizione del servizio alla clientela la Banca si avvale di personale qualificato che, utilizzando validi supporti informativi di analisi e di valutazione delle posizioni, consente di ottimizzare l'efficacia delle strategie di copertura in base alle caratteristiche e alle esigenze delle imprese garantendo allo stesso tempo la semplicità e la più completa comprensione dei prodotti proposti.

L'adozione di prudenti politiche di commercializzazione dei prodotti da un lato e la professionalità degli addetti dall'altro hanno sempre garantito un buon livello di soddisfazione della clientela, mantenendo le relazioni su buoni livelli qualitativi.

Il perdurare del basso livello dei tassi nel mercato monetario conseguente alle politiche monetarie accomodanti, le basse aspettative di un rialzo degli stessi accompagnate dagli aumenti negli spread creditizi sui principali debiti sovrani ed in special modo su quello italiano, se da un lato hanno fatto diminuire nel corso di tutto l'anno l'interesse della clientela per i prodotti di tutela contro il rialzo dei tassi d'interesse, dall'altro hanno consentito ai clienti più sistematici e prudenti di beneficiare delle ottime condizioni offerte dal mercato concludendo delle operazioni che potranno dimostrarsi particolarmente utili quando sarà superata l'attuale fase di recessione economica.

Il controvalore delle operazioni concluse tuttavia è risultato in diminuzione rispetto all'esercizio precedente anche per il minor ricorso da parte della clientela ad operazioni di finanziamento a medio e lungo termine.

Il mercato dei cambi è stato invece caratterizzato da un'elevata volatilità delle principali divise rispetto all'euro che ha risentito nella prima metà dell'anno delle tensioni finanziarie sui titoli del debito pubblico di molti paesi europei mentre nella seconda parte dell'anno è stato influenzato dalla migliorata situazione di finanza pubblica. Le imprese che operano sistematicamente in divisa sui mercati esteri hanno fatto ampio ricorso alle operazioni di copertura del rischio di cambio delle transazioni commerciali, sia delle importazioni che delle esportazioni, con un incremento dei volumi intermediati dalla banca rispetto all'anno precedente.

Tutta l'operatività posta in essere con la nostra clientela, sia in cambi che in tassi, è stata come sempre sviluppata dalla Banca come negoziazione pareggiata con analoghe operazioni in contropartita con le società del Gruppo deputate a tale attività.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	11.507	93,6	7.208	89,9	4.299	59,6
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	790	6,4	807	10,1	-17	-2,1
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.297	100,0	8.015	100,0	4.282	53,4

Portafoglio titoli

Il valore di bilancio del portafoglio titoli obbligazionari ammonta al 31 dicembre 2012 a euro 12,3 milioni, riconducibili, sostanzialmente, ad alcuni depositi a garanzia dell'operatività aziendale, il dato è in crescita rispetto a quello di fine 2011 a seguito dell'aumento della consistenza delle attività oggetto di garanzia (assegni circolari) con conseguente acquisto di ulteriori titoli.

Le partecipazioni

Rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, le sole variazioni del portafoglio delle partecipazioni detenute riguardano:

- 1) la svalutazione della partecipazione in Vega scarl per la quale si è provveduto ad adeguare il valore contabile alla quota di Patrimonio Netto con una rettifica di valore di Euro 16.842,78.
- 2) la svalutazione delle partecipazioni in Consorzio PattiChiari e in Idroenergia scarl per le quali si è provveduto ad adeguare il valore contabile alla quota di Patrimonio Netto con una rettifica di valore assolutamente marginale.

Le partecipazioni detenute dalla Cassa sono tutte di minoranza e classificate tra i titoli di capitale disponibili per la vendita, ad eccezione di Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo Group Services, Infogroup e Intesa Sanpaolo Formazione, classificate tra le partecipazioni, in conformità a quanto stabilito dalla Capogruppo in tema di partecipazioni di minoranza che a livello di Gruppo siano partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

Posizione interbancaria netta

Tesoreria aziendale e rapporti interbancari

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	295.270	187.932	107.338	57,1
Operazioni pronti contro termine attivi	5.911	42.695	-36.784	-86,2
Crediti verso banche al netto PCT attivi	289.359	145.237	144.122	99,2
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	31.343	64.504	-33.161	-51,4
Debiti verso banche	467.043	330.447	136.596	41,3
Posizione interbancaria netta	-177.684	-185.210	-7.526	-4,1

Sulla base delle Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità approvate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione della tesoreria aziendale Carive si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

A fine dicembre 2012 la posizione interbancaria della Banca, al netto dei PCT, è passiva per euro 178 milioni, contro euro 185 milioni di fine 2011. Da segnalare la presenza di euro 305 milioni di finanziamenti passivi a medio lungo termine, di cui euro 25 milioni sorti nel corso del mese di settembre 2012. Tale operazione è stata attivata dalla Banca per rispettare la "Politica di liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo", che prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri se finanziata a breve termine. Tale rischio, in cui Carive poteva incorrere a seguito della politica di *funding* accentrata che, come già illustrato nei paragrafi precedenti, comporta la mancata emissione di debito proprio ma il collocamento presso la clientela di titoli obbligazionari e fondi di Intesa Sanpaolo e altre Società del Gruppo, è superato attraverso la raccolta interbancaria a MLT di cui sopra.

Il Patrimonio Netto, Il Patrimonio di Vigilanza e Rendiconto Finanziario

Con riferimento alla movimentazione del Patrimonio avvenuta nel 2012 si evidenzia che:

- l'Assemblea ordinaria del 19 aprile 2012 ha deliberato la copertura della perdita d'esercizio 2011, di complessivi euro 1.956.720,29, utilizzando la Riserva Straordinaria e l'attribuzione al fondo erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale di euro 250.000,00, sempre a valere sulla Riserva Straordinaria;
- in fase di redazione del Bilancio 2012 si è inoltre provveduto a rilevare l'aumento della perdita attuariale, derivante dalle valutazioni effettuate da periti esterni riferite al TFR e ai fondi di previdenza, a rilevare le plusvalenze sui titoli disponibili per la vendita, a rilevare la valutazione della copertura di flussi finanziari, portando il totale delle riserve da valutazione a complessivi Euro -5.301.922.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2011	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2012	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-334	422	88	-1,7
Copertura dei flussi finanziari	-	157	157	-3,0
Utili/perdite attuariali - TFR	-853	-1.735	-2.588	48,8
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	450	-4.591	-4.141	78,2
Leggi speciali di rivalutazione	1.182	-	1.182	-22,3
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	445	-5.747	-5.302	100,0

Il Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	332.837	337.126
Patrimonio supplementare (tier 2)	2.147	849
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	334.984	337.975
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	334.984	337.975
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	1.797.364	1.958.502
Rischi di mercato	13.135	3.204
Rischi operativi	254.220	298.424
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-516.180	-565.031
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	1.548.539	1.695.099
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	21,49	19,89
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,63	19,94

Il Patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2012 si attesta a 335,0 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 di 3,0 milioni di euro.

Per quanto riguarda la segnalazione sul rischio di concentrazione si segnalano 11 esposizioni che superando (come valore non ponderato) il 10% del Patrimonio di Vigilanza vengono classificate tra i "grandi rischi". L'importo complessivo di tali esposizioni non ponderato è pari a 1.484 milioni di euro mentre quello ponderato è pari a 428 milioni di euro; tali controparti sono identificate nei crediti in bonis.

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti contabili del bilancio, è stato redatto seguendo il “metodo indiretto”. A fine 2012 l'attività bancaria ha complessivamente generato circa 27,4 milioni di euro di liquidità netta, mentre nell'esercizio precedente vi era stato un assorbimento di circa 1,7 milioni.

Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno presenta un flusso positivo di 25,9 milioni, l'anno precedente era positivo per 19,9 milioni.

Inversamente da quanto avvenuto nel 2011 quest'anno le attività finanziarie hanno assorbito 152,7 milioni di euro mentre le passività finanziarie hanno generato liquidità per 102,5 milioni di euro.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2012 nel Gruppo Intesa Sanpaolo sono state avviate e completate le attività legate all'Evoluzione del Nuovo Modello di Servizio presso tutta la rete di vendita.

Il cambiamento è finalizzato a rafforzare il presidio commerciale alla clientela ed in particolare al segmento famiglie, punto di forza di Banca dei Territori con oltre 8 milioni di clienti in essere.

In questa ottica è stata modificata l'organizzazione del lavoro delle filiali, attraverso una più granulare segmentazione della clientela e una più ampia riallocazione delle attività commerciali tra le figure professionali previste in filiale.

In particolare, è stata valorizzata la componente commerciale del personale front-end, che ha assunto un ruolo proattivo nei confronti della clientela attraverso contatti telefonici e una diversa interazione del rapporto con il cliente in filiale, accentuando e valorizzando l'attività propositiva nella vendita di prodotti e servizi.

Per permettere di incrementare il tempo dedicato all'azione commerciale da parte delle filiali, l'evoluzione del nuovo modello di servizio prevede l'incentivazione all'uso da parte della clientela dei canali self (remote banking, ATM e ATM evoluti) e una forte spinta nell'accentramento delle lavorazioni verso i poli di Back Office.

Nell'ambito delle attività previste dal Piano Territoriale Retail, l'anno 2012 è stato caratterizzato da un'azione di razionalizzazione della nostra presenza sul territorio.

In coordinamento con la funzione di Pianificazione Territoriale di Capogruppo, prosegue infatti l'azione di analisi, individuazione e realizzazione degli interventi di riorganizzazione territoriale.

In conseguenza della strategia adottata dal Gruppo, nel corso del 2012 sono state complessivamente chiuse 2 filiali (la filiale di Mestre - Piazza XXVII Ottobre e la filiale di Tesserà Aeroporto Marco Polo) e 2 Sportelli senza autonomia contabile (Sportello di Rio Terà Farsetti e Sportello ubicato presso gli stabilimenti Enichem di Porto Marghera).

Inoltre la filiale di Marghera ubicata presso il Centro Commerciale Panorama è divenuta sportello senza autonomia contabile della filiale di Marghera Via Rizzardi.

Al 31 dicembre 2012, dopo queste operazioni, la rete distributiva della Banca era composta, dal punto di vista commerciale (comprensivo di tutti i distaccamenti/filiali imprese) di 113 sportelli, mentre secondo i canoni della Banca d'Italia, conta 107 succursali, tutte in provincia di Venezia.

Anche nel corso del 2012 è proseguito l'accentramento di attività operative e procedurali presso i Poli di Back Office.

Il Personale

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2012, applicando i criteri IAS, risulta pari a 1.099 unità.

Il personale, sotto l'aspetto contrattuale, risulta così suddiviso:

Dirigenti	8	0,73%
Quadri direttivi	422	38,40%
(di cui QD 3° e 4°)	97	8,83%
Aree professionali	669	60,87%
Totale	1.099	100,00%

La distribuzione organizzativa delle risorse, presenta la seguente ripartizione percentuale:

- 86,35% nella rete di vendita,

- 11,01% presso le unità operative di struttura centrale,
- 2,64% personale indisponibile.

L'età media del personale è di 45,47 anni, mentre l'anzianità media di servizio per i dipendenti assunti a tempo indeterminato è di 20,96 anni.

La presenza di personale femminile risulta pari al 50,32% sul totale dell'organico, con un'incidenza che sale al 75,44% nella fascia di età fino ai 35 anni.

Le attività formative, compresa la partecipazione a corsi esterni, hanno portato alla realizzazione di 65.213 ore di formazione, pari a 17.903 giornate/uomo, con una media di circa 50 ore pro-capite.

Il totale della formazione erogata è stata così distribuita: 8,5% affiancamento/stage, 38,6% formazione d'aula, 52,9% formazione a distanza (F.A.D.).

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di *impairment* sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Venezia ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Controlli interni e rischi finanziari

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dall'Organismo di Vigilanza della Cassa di Risparmio di Venezia, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Per quanto concerne i controlli di primo livello, sono stati svolti in ambito Credito, Antiriciclaggio, Amministrativo, Assicurativo, Investimenti, Trasparenza e Usura.

Tutte le attività di controllo sono finalizzate principalmente a prevenire la formazione di rischi anomali (nei vari ambiti) nonché a ridimensionare fenomeni di particolare intensità riscontrati.

Nell'anno, oltre ai consueti controlli a distanza, sono proseguiti i previsti controlli in loco presso le filiali retail ed imprese, finalizzati alla verifica a campione del rispetto della normativa vigente.

Sono stati inoltre realizzati controlli su tematiche specifiche su richiesta delle funzioni di controllo della Capogruppo.

I controlli in ambito creditizio sono strutturati in base alla tipologia ed alla finalità, come controlli "gestionali" - tesi a rilevare eventuali anomalie di andamento della relazione - e controlli di "processo" - diretti a monitorare l'iter istruttorio e deliberativo nonché sul processo di attribuzione del rating.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Con riferimento ai rischi finanziari a fine dicembre 2012 la Banca presentava a livello di *banking book* la seguente situazione complessiva rispetto al rischio di tasso d'interesse - misurata mediante la *shift sensitivity analysis* - rispetto ad uno spostamento verso l'alto parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +100 punti base:

Bucket analysis (valori in milioni di euro) – soglia di tolleranza: +/- 8,00 milioni di euro

Totale	0-18 mesi	18 mesi - 3 anni	3 - 5 anni	5 - 10 anni	10 - 15 anni	Oltre 15 anni
-0,06	2,10	0,70	-0,25	-4,40	3,13	-1,34

La *sensitivity* del margine d'interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi - ammonta a fine anno a euro +7,0 milioni in calo rispetto a fine dicembre 2011 (euro +8,7 milioni).

La prevedibile evoluzione della gestione

Anche nel 2013 il sistema bancario dovrà affrontare il deteriorarsi dei crediti derivante dal prolungarsi della crisi economica. Si ritiene comunque che la Banca, dopo i cospicui accantonamenti del 2012, possa sostenere un impatto a conto economico meno penalizzante raggiungendo un risultato economico in miglioramento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

L'attività di direzione e coordinamento

I dati dell'ultimo bilancio della Controllante sono esposti nell'allegato "Schemi di stato patrimoniale e conto economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2011" della nota integrativa.

Ai sensi dell'art. c.c. 2497-ter, si elencano di seguito le motivazioni delle principali decisioni assunte dalla Banca (soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.) nel corso del 2012 influenzate dalla Capogruppo:

decisioni concernenti l'adesione ad accordi

1. Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A.

E' stato deciso di aderire all'Accordo di collaborazione perfezionato tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI avente ad oggetto l'area di Investment Banking e finalizzato ad ottimizzare l'attività di cross selling di prodotti e/o servizi sulla clientela Imprese.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente alla clientela Imprese della Cassa di interagire anche con Banca IMI nelle operazioni di Investment Banking.

2. CartaSi S.p.A.

E' stato deciso di perfezionare con CartaSi S.p.A. le seguenti intese:

- sottoscrizione di un nuovo testo della Convenzione che regola la collaborazione tra CartaSi e la Cassa nella promozione per il convenzionamento dei punti vendita, nella diffusione delle carte, nell'assicurare la negoziazione degli ordini di pagamento ed ogni altra attività connessa. L'aggiornamento della Convenzione, conseguente all'ingresso di CartaSi nel Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, non modifica sostanzialmente il precedente accordo, recepisce disposizioni di legge e risponde all'ammodernamento intervenuto nel tempo nella gestione delle carte elettroniche.
- sottoscrizione di una Convenzione che regola la collaborazione tra CartaSi e la Cassa nella diffusione delle carte di debito prepagate.

Tali decisioni trovano un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consentono di mantenere ed incrementare la gamma di prodotti basati su carte elettroniche da offrire alla clientela.

3. Marsh S.p.A.

E' stato deciso di perfezionare con Marsh S.p.A.:

- l'integrazione all'Accordo di Segnalazione con la sottoscrizione dei nuovi allegati regolanti i compensi riconosciuti alla Banca relativi ai prodotti "Intesa Sanpaolo Life Prospettiva 07/2011 a premio unico" e "EurizonLife Prospettiva a premio unico";
- l'integrazione all'Accordo di Segnalazione con la sottoscrizione dei nuovi allegati regolanti i compensi riconosciuti alla Banca relativi ai prodotti "EurizonLife Prospettiva a premio unico" e "Intesa Sanpaolo Life Prospettiva a premio unico" per il lancio dei nuovi fondi interni EL Base24, EL Base Più e EL Base Più Bonus.

Tali decisioni soddisfano un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto permettono di continuare ad usufruire del servizio offerto da Marsh S.p.A.

4. Sottoscrizione contratti di service con la Capogruppo

E' stato deciso di addivenire alla sottoscrizione del nuovo "Contratto di Servizio" con la Capogruppo avente ad oggetto la prestazione di attività di governance relativamente all'anno 2012.

L'operazione, ordinaria e a condizioni standard, soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di continuare ad usufruire dei servizi prestati dalla Capogruppo perseguendo l'ottimizzazione della qualità degli stessi, la minimizzazione dei costi ed il rafforzamento del presidio di controllo di gestione e di gestione delle risorse, attraverso funzioni dedicate.

Consente inoltre di realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo e definizione di livelli di servizio adeguati agli standard qualitativi di Capogruppo.

5. Sottoscrizione contratti di service con Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a.

E' stato deciso di addivenire alla sottoscrizione del nuovo "Contratto di Servizio" con Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a. avente ad oggetto la prestazione di attività di tipo operativo relativamente all'anno 2012.

L'operazione, ordinaria e a condizioni standard soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di continuare ad usufruire dei servizi forniti in outsourcing da Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a. perseguendo l'ottimizzazione della qualità degli stessi, la minimizzazione dei costi ed il rafforzamento del presidio di controllo di gestione e di gestione delle risorse, attraverso funzioni dedicate.

Consente inoltre di realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo.

6. Intesa Sanpaolo S.p.A.

- E' stato deciso di rilasciare delega ad Intesa Sanpaolo S.p.A. per sottoscrivere, anche in nome e per conto della Cassa, gli accordi di partnership con i broker "FairOne spa" e "Mutui.it – Mediazione Creditizia spa" per rafforzare il posizionamento dell'offerta di mutui sul web.
Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di ampliare i canali di offerta dei prodotti alla clientela.
- al fine di conseguire il riequilibrio del profilo di trasformazione delle scadenze nel corso del mese di luglio è stato deciso di porre in essere con la Capogruppo le iniziative necessarie, prefigurate nell'utilizzo del finanziamento di circa 250 milioni di Euro chiedendo l'erogazione di una tranche di 25 milioni di Euro della durata di 7,5 anni, nei termini che verranno puntualmente definiti con le competenti strutture della Capogruppo medesima.
Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di ottenere benefici economici poiché lo spread da applicare alle operazioni non è direttamente attivabile sul mercato da parte della Cassa.
- E' stato deciso di perfezionare con Intesa Sanpaolo S.p.A. un nuovo Accordo-quadro avente ad oggetto il collocamento sul mercato primario di obbligazioni emesse dalla medesima Intesa Sanpaolo S.p.A.
Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di mettere a disposizione della clientela le opportunità di investimento offerte da Intesa Sanpaolo S.p.A.
- E' stato deciso di autorizzare l'utilizzo ai fini A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) dei prestiti erogati dalla Cassa nonché di avviare la conseguente procedura presso la Banca d'Italia. L'attività rientra tra gli strumenti necessari all'assolvimento da parte della Capogruppo del ruolo di responsabile del presidio centralizzato della liquidità e consiste nella costituzione in pegno a favore della Banca d'Italia per conto della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. da parte della Cassa di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema.
Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto si configura come un prezioso aiuto in situazioni di stress che blocchino il normale funzionamento dei canali di accesso alla provvista.
- E' stato deciso di conferire mandato a Intesa Sanpaolo S.p.A. per pattuire eventuali modifiche all'Accordo di segnalazione in essere tra Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. e il Broker Marsh.
Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto permette di continuare ad usufruire del servizio offerto da Marsh S.p.A.
- E' stato deciso di conferire mandato a Intesa Sanpaolo S.p.A. per aderire ed eventualmente modificare l'Accordo con Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di collocamento delle Forme Pensionistiche Complementari Individuali.
Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di mettere a disposizione della clientela i prodotti offerti da Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A.
- E' stato deciso di conferire mandato a Intesa Sanpaolo S.p.A. per aderire ed eventualmente modificare l'Accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa.
Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di mettere a disposizione della clientela i prodotti offerti da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

7. SCS Azioninova S.p.A.

E' stato deciso di aderire al Contratto in essere tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e SCS Azioninova S.p.A. volto a regolamentare l'attività di segnalazione di clientela del segmento imprese interessata ai servizi di consulenza ed assistenza della medesima SCS Azioninova S.p.A. relativi alla predisposizione del Bilancio sociale.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di offrire alla clientela imprese un servizio qualificato per accompagnarla alla predisposizione del Bilancio sociale.

8. Warrant Group s.r.l.

E' stato deciso di aderire al Contratto in essere tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Warrant Group s.r.l. volto a

regolamentare l'attività di segnalazione di clientela del segmento imprese interessata ai servizi di consulenza della medesima Warrant Group s.r.l. sulle seguenti tematiche:

- consulenza e assistenza in materia di agevolazioni fiscali;
- consulenza e assistenza in materia di finanza agevolata;
- consulenza e assistenza su modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di offrire alla clientela imprese un servizio qualificato per accompagnarla nelle scelte di strategia e di organizzazione aziendale nonché nella pianificazione finanziaria e fiscale.

9. EurizonVita S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.)

E' stato deciso di perfezionare con EurizonVita S.p.A. un Accordo per la commercializzazione di prodotti assicurativi tra EurizonVita e le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo riguardante i seguenti punti dell'accordo:

- art. 4.1 dell'"Accordo di collaborazione per il collocamento del Fondo pensione Sanpaolo Previdenza – Fondo pensione aperto";
- art. 4.1 dell'"Accordo di collaborazione per il collocamento del Fondo pensione Sanpaolo Previdenza Aziende – Fondo pensione aperto";
- allegato 1 all'"Accordo di collaborazione per il collocamento del Fondo pensione Sanpaolo Previdenza Aziende – Fondo pensione aperto" che regola il compenso per l'esecuzione dell'incarico.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di recepire normative di legge nonché regolamentare, per quanto riguarda il Fondo pensione Sanpaolo Previdenza Aziende, l'entità, le modalità di calcolo e di corresponsione del compenso.

decisioni concernenti l'adesione ad iniziative promosse da Associazioni/Consorzi

1. ABI (Associazione Bancaria Italiana) e Cassa Depositi e Prestiti

- E' stato deciso di aderire alla Convenzione ABI / Cassa Depositi e Prestiti relativa alla stipula di contratti di finanziamento agevolato a valere su risorse di cui al "Fondo Kyoto".

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di ampliare i servizi offerti alla clientela, in particolare permette alla medesima di accedere ai finanziamenti agevolati di cui al "Fondo Kyoto".

- E' stato deciso di addivenire alla stipula di un contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A. necessario all'utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti di cui alla terza e quarta Convenzione dalla medesima stipulate con l'ABI per la concessione di finanziamenti alle Piccole e Medie Imprese.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di ampliare i servizi offerti alla clientela, in particolare permette alla medesima di accedere ai finanziamenti agevolati di cui alla terza e quarta Convenzione stipulate tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti.

2. ABI (Associazione Bancaria Italiana) e Ministro Delegato per la famiglia

E' stato deciso di aderire, conferendo alla Capogruppo apposito mandato, al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 31 luglio 2012 tra il Ministro delegato per la famiglia e l'ABI con cui vengono prorogate per gli anni 2012, 2013 e 2014 le misure relative al Protocollo d'Intesa per l'utilizzo del "Fondo di Credito per i nuovi nati", già sottoscritto nel 2009, finalizzato al rilascio di garanzie fideiussorie, dirette alle banche e agli Intermediari finanziari, per l'erogazione di finanziamenti alle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010 e 2011.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di accedere alle suddette garanzie.

3. ABI (Associazione Bancaria Italiana), Ministero Dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico e altre Associazioni di rappresentanza delle imprese

E' stato deciso di aderire all'Accordo sottoscritto in data 28 febbraio 2012 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese, che individua nuove misure in favore delle Piccole Medie Imprese volte assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle Piccole Medie Imprese medesime che, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presentano comunque prospettive positive.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di ampliare i servizi offerti alla clientela, in particolare permette alla medesima di accedere ai finanziamenti agevolati di cui alla terza e quarta Convenzione stipulate tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti.

Rapporti verso le Società del Gruppo

Con riferimento ai rapporti intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo si segnala che al 31 dicembre 2012 risultano in essere le seguenti situazioni:

	(migliaia di euro)					
	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	298.473	180.624	-	10.160	89.993	92.411
Totale impresa controllante	298.473	180.624	-	10.160	89.993	92.411
Imprese controllate dalla controllante						
Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA	-	12	-	-	-	6
Banca IMI SpA	63.440	103.669	-	-	50.026	62.940
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	136	-
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	-	-	-	2	2
Banca Monte Parma SpA	34	-	-	-	70	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	124	100	-	113	124
Cassa dei Risparmio di Forlì e della Romagna SpA	-	5	-	-	-	5
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	168	46	-	299	502
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	160.315	-	-	-	4.053
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	334	27	-	-	441	22
Mediocredito Italiano SpA	10	44	-	-	29	126
Società Européenne de Banque S.A.	-	145.068	-	-	-	1.830
Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SA	351	-	-	-	2.230	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.858	-	-	-	7.358	-
Imi Fondi Chiusi Sgr SpA	-	-	-	-	12	-
Leasint SpA	154	453	-	-	154	-
Mediofactoring SpA	380	7	-	-	-	18
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	303	-	-	-	1.170	-
Sanpaolo Invest Società Intermediazione	-	5	-	-	-	5
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	160	778	-	-	160	2.183
Rapporti con altra clientela						
Infogroup SpA	-	8	-	-	-	12
ISP Previdenza SIM SpA	5	-	-	-	18	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	172	86	-	-	1.206	-
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa	-	4.057	-	-	1.186	25.169
Intesa Sanpaolo Vita SpA	866	105	-	-	4.609	105
Totale imprese controllate dalla controllante	68.067	414.931	146	-	69.219	97.102
Totale Generale	366.540	595.555	146	10.160	159.212	189.513

I dati patrimoniali relativi ai rapporti verso parti correlate riguardano crediti e altre attività, debiti e altre passività, garanzie e impegni; nel dettaglio le attività verso la Capogruppo riguardano sostanzialmente i rapporti attinenti alla gestione della liquidità della Banca, alla contropartita delle operazioni di PCT passivi con clientela ed al deposito a fronte della Riserva Obbligatoria.

I dati economici riguardano principalmente gli interessi attivi e passivi (a fronte della gestione della liquidità aziendale), le commissioni attive e passive (riferite sostanzialmente al Risparmio Gestito e al collocamento di obbligazioni), le spese per il Personale (riferite al costo del personale di aziende del Gruppo distaccato nella Banca al netto del recupero del costo del personale della Banca distaccato in imprese del Gruppo), le altre spese amministrative relative principalmente al contratto di *outsourcing* stipulato con la Capogruppo e gli altri proventi di gestione (fitti attivi).

Si segnala che tali operazioni sono avvenute a condizioni di mercato.

La business continuity

Nel corso del 2012 sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere.

Relativamente al Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi - MOGC, nel mese di ottobre si è svolto l'esercizio di simulazione – guidato da Banca d'Italia – per verificare le procedure di coordinamento e i canali di comunicazione tra gli operatori chiave del sistema finanziario domestico in condizioni di emergenza, nonché l'attivazione completa delle linee di comando aziendali in caso di crisi. La complessità dello scenario di crisi affrontato nella simulazione ha richiesto il coinvolgimento di un numero esteso di funzioni e strutture aziendali, consentendo di verificare i meccanismi di coinvolgimento dei referenti e di attivare puntualmente tutte le strutture operative straordinarie previste dal modello (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Responsabile Generale delle Crisi, Crisis Manager e Unità di Crisi).

Sono state inoltre realizzate 97 verifiche puntuali (tra cui anche Ca.Ri.Ve.) dei presidi di continuità operativa di società italiane ed estere del Gruppo e sono state effettuate le verifiche di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

I meccanismi generali di gestione delle crisi sono stati infine proficuamente utilizzati in diverse occasioni, per i terremoti nel nord Italia, l'emergenza neve e le alluvioni in Italia e all'estero, alcune manifestazioni sociali sul territorio italiano, per l'uragano Sandy a New York, le rivolte sociali in Egitto, oltre ad alcuni disservizi tecnologici dei sistemi informativi italiani ed esteri.

Sono stati inoltre resi operativi gli accordi con il Ministero degli Affari Esteri per la gestione ed il monitoraggio di eventi di crisi che coinvolgano Paesi in cui sono presenti Banche/Società del Gruppo.

Il D.Lgs. 231 2001

La versione attualmente vigente del "Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231", che ha recepito le modifiche normative introdotte nel corso dell'anno 2011 al Decreto Legislativo 231/2001 e le variazioni intervenute nell'assetto organizzativo di Gruppo, è stata approvata dal Consiglio in data 20 giugno 2012, dopo che la stessa era stata preventivamente e favorevolmente esaminata dall'Organismo di Vigilanza.

Tale versione del Modello della Banca è redatta in conformità a quello vigente per Intesa Sanpaolo, ferme restando le specificità di Carive.

Il Consiglio viene semestralmente aggiornato dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza in ordine alle attività svolte da quest'ultimo.

Dalle predette relazioni è emerso che, nel corso dell'anno 2012, sono state registrate alcune evoluzioni delle norme di legge che rendono necessario provvedere nuovamente all'aggiornamento ed alla revisione del Modello 231/2001; tali attività inizieranno quanto prima, una volta approvato il nuovo Modello di Intesa Sanpaolo.

Nelle more dei processi di aggiornamento, ai sensi dei sopra menzionati cambiamenti normativi, l'impianto attualmente vigente resta in vigore e continua a costituire un efficace fattore di mitigazione del rischio. Nel complesso, l'attuazione del Modello 231/2001 presso la Cassa, è da ritenersi soddisfacente e sussiste una sufficiente sensibilizzazione sui temi connessi al Decreto Legislativo 231/2001.

Adesione al Consolidato Fiscale Nazionale

Fra i rapporti in essere con la Capogruppo si informa che la Cassa di Risparmio di Venezia ha aderito, a decorrere dal periodo d'imposta 2007 al Consolidato Fiscale Nazionale disciplinato dagli articoli da 117 a 129 compresi del TUIR (DPR 917/1986).

Azioni proprie o della società Controllante

Al 31 dicembre 2012 risultano in portafoglio nr.19.506 Azioni della società controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. con valor nominale unitario di Euro 0,52. Il loro valore in Bilancio è pari a Euro 25.357,80.

Proposte all'Assemblea

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'Utile di esercizio

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2012, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Con riferimento all'utile netto di esercizio, quantificato in euro 2.719.425,81, si propone all'Assemblea la sotto evidenziata ripartizione:

	(unità di euro)
Utile di esercizio	2.719.425,81
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	250.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	2.469.425,81

Con riferimento alle proposte si precisa che:

- non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva Legale in quanto la stessa soddisfa già gli obblighi di accantonamento previsti dal c.c. art. 2430 (consistenza pari al 20% del Capitale Sociale);
- la proposta di attribuzione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dall'opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la Banca.

Il capillare impegno sul territorio e l'attenzione alle sue esigenze sono da sempre una priorità per la nostra Banca. Questo orientamento ha certamente favorito un rapporto diretto e preferenziale anche con le associazioni e con le istituzioni locali, favorendo il consolidamento di un'immagine positiva della Banca come istituzione di riferimento per queste realtà.

Le relazioni promosse hanno contribuito a mantenere la *leadership* in provincia.

Se le suddette proposte otterranno l'approvazione dell'Assemblea, il patrimonio netto della Banca risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

	(unità di euro)		
Patrimonio netto	Bilancio 2012	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2012	Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale			
- ordinario	284.536.000	0	284.536.000
Totale capitale	284.536.000	0	284.536.000
Sovrapprezzi di emissione	21.247.542	0	21.247.542
Riserve	60.869.602	2.469.426	63.339.028
- di cui riserva Legale	56.907.200		56.907.200
Riserve da valutazione	-5.301.922	0	-5.301.922
Totale riserve	76.815.221	2.469.426	79.284.647
TOTALE	361.351.221	2.469.426	363.820.647

Venezia, 11 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione





Corti

Nella denominazione urbanistica della città di Venezia, per "corti" si intendono spazi attornati da edifici che, a differenza dei campi e dei campielli, in genere hanno dimensioni più contenute e quasi sempre sono senza sbocco, cioè hanno un'unica entrata ed eventualmente un collegamento alla riva di un canale (porta d'acqua).

Si tratta pertanto di una piccola piazza situata all'interno di un complesso di abitazioni e, quasi sempre, con un unico collegamento alla principale viabilità cittadina costituito da una piccola calle o, se la corte è completamente attornata da edifici, da un "sotoportego". A volte la corte è costituita dall'allargamento di una calle senza uscita.

Mentre nei campi si svolgeva, fino a tempi recenti, la vita cittadina (sociale, religiosa e commerciale) con botteghe, chiese e negozi, nella corte, sprovviste di tutto questo, la vita sociale che si svolgeva era di tipo micro, a livello di singole famiglie e vicini di casa.

Non era infrequente, infatti, specialmente nelle zone più popolari, che gli abitanti della corte, e specialmente le donne, nelle belle giornate, svolgessero varie attività di tipo casalingo (preparazione dei pasti, lavaggio dei panni, lavori di cucito e lavori artigianali). Spesso anche si sedevano accanto alla porta di casa a conversare con i vicini.

Come molti campi e campielli, anche molte corti presentano la "vera da pozzo", parte esterna del complesso apparato sotterraneo che riforniva l'acqua filtrando quella piovana. Tale elemento architettonico contribuisce, unitamente ad eventuali scale esterne (spesse presenti) e all'eventuale pavimentazione in mattoni (variamente disposti), ad abbellire questi piccoli spazi urbani caratteristici di questa città.



Fonti iconografiche
Raccolta immagini "Corti di Venezia" - Foto MG Venezia 2012

Bilancio della Cassa di risparmio di Venezia S.p.A.

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
				variazioni assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	103.505.043	76.121.833	27.383.210	36,0
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.583.872	35.967.709	-383.837	-1,1
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	25.358	-	25.358	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.297.082	8.014.801	4.282.281	53,4
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60.	Crediti verso banche	295.269.525	187.931.690	107.337.835	57,1
70.	Crediti verso clientela	3.731.625.602	3.774.782.307	-43.156.705	-1,1
80.	Derivati di copertura	55.877.687	48.140.953	7.736.734	16,1
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100.	Partecipazioni	38.901	38.901	-	-
110.	Attività materiali	109.832.725	116.470.355	-6.637.630	-5,7
120.	Attività immateriali	22.011.619	22.011.619	-	-
	di cui:				
	- avviamento	22.011.619	22.011.619	-	-
130.	Attività fiscali	59.150.236	47.545.074	11.605.162	24,4
	a) correnti	8.858.653	9.474.952	-616.299	-6,5
	b) anticipate	50.291.583	38.070.122	12.221.461	32,1
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	36.093.856	25.981.372	10.112.484	38,9
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150.	Altre attività	80.042.367	59.752.773	20.289.594	34,0
Totale dell'attivo		4.505.260.017	4.376.778.015	128.482.002	2,9

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	467.043.275	330.446.793	136.596.482	41,3
20. Debiti verso clientela	3.230.336.868	3.260.054.890	-29.718.022	-0,9
30. Titoli in circolazione	10.653.042	34.298.441	-23.645.399	-68,9
40. Passività finanziarie di negoziazione	40.632.404	48.261.959	-7.629.555	-15,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	66.188.556	51.238.856	14.949.700	29,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.189.357	32.302.657	9.591.700	29,7
80. Passività fiscali	18.096.278	22.847.364	-4.751.086	-20,8
a) correnti	96.180	807.530	-711.350	-88,1
b) differite	18.000.098	22.039.834	-4.039.736	-18,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	197.857.834	164.540.083	33.317.751	20,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	28.796.984	28.853.321	-56.337	-0,2
120. Fondi per rischi ed oneri	39.689.771	36.585.926	3.103.845	8,5
a) quiescenza e obblighi simili	6.560.000	397.000	6.163.000	
b) altri fondi	33.129.771	36.188.926	-3.059.155	-8,5
130. Riserve da valutazione	-5.301.922	444.581	-5.746.503	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	60.869.602	63.076.322	-2.206.720	-3,5
170. Sovraprezzi di emissione	21.247.542	21.247.542	-	-
180. Capitale	284.536.000	284.536.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.719.426	-1.956.720	4.676.146	
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.505.260.017	4.376.778.015	128.482.002	2,9

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	140.466.642	153.624.423	-13.157.781	-8,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-26.743.903	-23.562.894	3.181.009	13,5
30. Margine di interesse	113.722.739	130.061.529	-16.338.790	-12,6
40. Commissioni attive	70.722.430	72.099.749	-1.377.319	-1,9
50. Commissioni passive	-4.904.691	-3.913.050	991.641	25,3
60. Commissioni nette	65.817.739	68.186.699	-2.368.960	-3,5
70. Dividendi e proventi simili	587.048	540.173	46.875	8,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.066.294	-530.218	9.596.512	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3.150.065	-373.260	2.776.805	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.846.980	-288.944	2.135.924	
a) crediti	-148.610	-275.406	-126.796	-46,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-13.538	-13.538	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	1.995.590	-	1.995.590	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6.223	-	6.223	
120. Margine di intermediazione	187.896.958	197.595.979	-9.699.021	-4,9
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-40.737.241	-36.638.250	4.098.991	11,2
a) crediti	-40.677.204	-36.564.421	4.112.783	11,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-16.849	-25	16.824	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	-43.188	-73.804	-30.616	-41,5
140. Risultato netto della gestione finanziaria	147.159.717	160.957.729	-13.798.012	-8,6
150. Spese amministrative:	-143.467.154	-158.530.675	-15.063.521	-9,5
a) spese per il personale	-81.733.666	-91.079.129	-9.345.463	-10,3
b) altre spese amministrative	-61.733.488	-67.451.546	-5.718.058	-8,5
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.951.197	1.770.872	-3.722.069	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-5.779.681	-6.896.412	-1.116.731	-16,2
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.837.458	9.270.209	-432.751	-4,7
200. Costi operativi	-142.360.574	-154.386.006	-12.025.432	-7,8
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	280.000	-	280.000	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.079.143	6.571.723	-1.492.580	-22,7
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.359.717	-8.528.443	-6.168.726	-72,3
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.719.426	-1.956.720	4.676.146	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.719.426	-1.956.720	4.676.146	

Prospetto della Redditività Complessiva al 31 Dicembre 2012

(importi in euro)		
Voci	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.719.426	-1.956.720
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	422.159	-244.685
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	157.014	-
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-6.325.676	-1.533.248
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-5.746.504	-1.777.934
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-3.027.078	-3.734.654

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	31/12/2012											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	Riserve da valutazione		Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	Altre azioni		di utili	altre			leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.12.2012	284.536.000	-	21.247.542	6.169.122	56.907.200	-334.108	-	1.181.883	-403.194	-	-	-1.956.720	367.347.725
ALLOCAZIONE RISULTATO													-
ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve				-1.956.720	-							1.956.720	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve				-250.000	-								-250.000
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2012						422.159	157.014		-6.325.676			2.719.426	-3.027.078
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	284.536.000	-	21.247.542	3.962.402	56.907.200	88.051	157.014	1.181.883	-6.728.870	-	-	2.719.426	364.070.647

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31.12.2011											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	Riserve da valutazione		Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre			leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.12.2011	284.536.000	-	21.247.542	5.237.568	56.907.200	-89.423	-	1.181.883	1.130.055	-	-	18.866.704	389.017.529
ALLOCAZIONE RISULTATO													-
ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve				931.554	-							-931.554	-
Dividendi e altre destinazioni												-17.935.150	-17.935.150
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve													-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2011						-244.685			-1.533.248			-1.956.720	-3.734.654
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	284.536.000	-	21.247.542	6.169.122	56.907.200	-334.108	-	1.181.883	-403.194	-	-	-1.956.720	367.347.725

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	76.108.862	85.103.144
- risultato di esercizio (+/-)	2.719.426	-1.956.720
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-9.473.571	993.327
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.150.065	373.260
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.022.738	46.818.902
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.779.681	6.896.412
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.925.424	12.582.410
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.315.102	20.109.891
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.330.003	-714.338
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-152.726.478	221.396.616
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.473.384	13.339.172
- attività finanziarie valutate al fair value	-25.358	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.668.384	2.007.243
- crediti verso banche: a vista	30.730.000	-25.977.000
- crediti verso banche: altri crediti	-138.067.835	100.869.346
- crediti verso clientela	-4.954.607	97.687.693
- altre attività	-46.213.678	33.470.162
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	102.525.831	-286.650.068
- debiti verso banche: a vista	-9.918.000	7.925.000
- debiti verso banche: altri debiti	146.514.482	44.550.309
- debiti verso clientela	-29.718.022	-191.596.355
- titoli in circolazione	-21.649.809	-32.793.846
- passività finanziarie di negoziazione	-7.629.555	-9.009.911
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	24.926.735	-105.725.265
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	25.908.215	19.849.692
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.323.048	540.173
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	587.048	540.173
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	3.736.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.598.051	-4.119.835
- acquisti di partecipazioni	-	-7.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.598.051	-4.112.835
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.724.997	-3.579.662
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-250.000	-17.935.150
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-250.000	-17.935.150
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	27.383.212	-1.665.120
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	76.121.833	77.786.951
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	27.383.210	-1.665.120
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	103.505.043	76.121.831

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti

indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

1. ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
2. è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
3. ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo.

Principi contabili internazionali non ancora omologati

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2012 di Intesa Sanpaolo l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce

il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005, e successivamente aggiornata.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmio di Venezia hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 22 novembre 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle

stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile uro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2012 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere

iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

In tale voce sono ricomprese unicamente le azioni acquistate dalla Banca in ottemperanza al piano di incentivazione dei key manager.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

– *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

– *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali -

pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

– i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

– il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non presente nel bilancio della Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle

differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono

rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
 - gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio

e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il

rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello

strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator.

Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁴ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso

⁴ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value.

Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione

delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta

differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto “Rischio Paese”. Il flusso finanziario prodotto dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d’uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l’IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l’aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell’operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell’acquisita nel bilancio dell’acquirente.

L’applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell’impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell’impresa venditrice. L’eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell’acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, A.3.1 “Trasferimenti tra portafogli”.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35.584	-	-	35.968	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	25	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.507	-	790	7.208	-	807
4. Derivati di copertura	-	55.878	-	-	48.141	-
Totale	11.532	91.462	790	7.208	84.109	807
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	40.632	-	-	48.262	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	66.189	-	-	51.239	-
Totale	-	106.821	-	-	99.501	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	807	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-17	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-17	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-17	-
- di cui minusvalenze	-	-	-17	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	790	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	103.505	76.122
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	103.505	76.122

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	35.584	-	-	35.968	-
1.1 di negoziazione	-	35.584	-	-	35.968	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	35.584	-	-	35.968	-
TOTALE (A+B)	-	35.584	-	-	35.968	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	4.937	7.892
- <i>fair value</i>	4.937	7.892
-	-	-
b) Clientela	30.647	28.076
- <i>fair value</i>	30.647	28.076
-	-	-
Totale B	35.584	35.968
TOTALE (A+B)	35.584	35.968

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	186.821	-	-	-	186.821
B.1 acquisti	186.412	-	-	-	186.412
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	409	-	-	-	409
C. Diminuzioni	-186.821	-	-	-	-186.821
C.1 vendite	-186.821	-	-	-	-186.821
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all’utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**3.1 Attività finanziarie valutate al FV : composizione merceologica**

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	25	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	25	-	-	-
Costo	19	-	-	-

I titoli di capitale sono costituiti dalle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquistate nel corso dell’esercizio in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

3.2. Attività finanziarie valutate al FV : composizione debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	25	-
a) Banche	25	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
TOTALE	25	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	25	-	-	25
B.1 acquisti	-	19	-	-	19
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	6	-	-	6
B.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	25	-	-	25

Nel mese di giugno la Banca ha provveduto all'acquisto delle azioni della Capogruppo (per un controvalore di 19 migliaia di euro) ed alla relativa iscrizione fra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in fair value option); le variazioni positive di fair value (6 migliaia) si riferiscono all'adeguamento di valore registrato in contropartita a conto economico

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	11.507	-	-	7.208	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.507	-	-	7.208	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	790	-	-	807
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	790	-	-	807
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	11.507	-	790	7.208	-	807

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono costituiti dai valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	(unità di euro)
					Valore di bilancio
Valutati al costo					
Asso ciazione in partecipazione Retex	Venezia	8.092.315	2,474%	200.239	195.774
Consorzio Agrario di Padova e Venezia Scrl	Padova	7.814	0,397%	31	-
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiarì	Roma	965.000	0,518%	5.000	4.999
Idroenergia Scrl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	744
Politecnico Calzaturiero Scrl	Strà (VE)	990.307	0,202%	2.000	1.999
Portogruaro Interporto S.p.A	Portogruaro (VE)	3.100.000	3,226%	100.000	87.205
VEGA - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia Scrl	Venezia Marghera	12.411.876	3,201%	397.274	499.646
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
				To tale titoli di capitale valutati al costo	790.367
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					790.367

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	11.507	7.208
a) Governi e Banche Centrali	11.507	7.208
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	790	807
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	790	807
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	196	196
- imprese non finanziarie	594	611
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	12.297	8.015

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.208	807	-	-	8.015
B. Aumenti	4.362	-	-	-	4.362
B.1 acquisti	3.499	-	-	-	3.499
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	631	-	-	-	631
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	232	-	-	-	232
C. Diminuzioni	-63	-17	-	-	-80
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-17	-	-	-17
- imputate al conto economico	-	-17	-	-	-17
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-63	-	-	-	-63
D. Rimanenze finali	11.507	790	-	-	12.297

Titoli di debito

Gli “acquisti” si riferiscono all’acquisizione di CCT posti a garanzia degli assegni circolari emessi.

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- al costo ammortizzato (160 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (72 migliaia).

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai ratei cedolari di inizio periodo.

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l’ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a -44 migliaia) è di 88 migliaia.

Titoli di capitale

Le “svalutazioni da deterioramento” indicate al punto C.4 si riferiscono alla rettifica di valore della partecipata VEGA S.c.r.l. per adeguamento del valore contabile alla pro-quota di patrimonio netto.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	295.270	187.932
1. Conti correnti e depositi liberi	6.841	30.540
2. Depositi vincolati	282.417	114.506
3. Altri finanziamenti:	6.012	42.886
3.1 Pronti contro termine attivi	5.911	42.695
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	101	191
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	295.270	187.932
Totale (fair value)	295.270	187.932

I crediti verso banche fanno registrare un aumento pari a 107.338 migliaia dovuta principalmente all'effetto combinato dell'incremento registrato nei depositi vincolati per 167.911 migliaia e alla contemporanea diminuzione dei Conti correnti e depositi liberi per 23.699 migliaia e dei pronti contro termine attivi per 36.784 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 31.343 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Conti correnti	568.629	-	74.379	513.790	-	57.633
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	2.343.387	-	192.895	2.437.993	-	179.047
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	50.483	-	435	51.933	-	493
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	459.434	-	41.984	509.945	-	23.948
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	3.421.933	-	309.693	3.513.661	-	261.121
TOTALE (fair value)	3.476.214	-	309.693	3.521.416	-	261.121

I crediti verso la clientela fanno registrare un calo di 43.156 migliaia dovuto, principalmente, alla riduzione nelle componenti Mutui (pari a 80.758 migliaia) e negli "Altri finanziamenti" (pari a 32.475 migliaia) e ad un aumento dei conti correnti (pari a 71.585 migliaia).

Tra gli "Altri finanziamenti" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 170.624 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 178.954 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazioni" per 100.426 migliaia e "Prestito con piano di ammortamento" per 26.619 migliaia.

Al 31.12.2012 nella sottovoce "Altre operazioni" erano ricompresi "crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 11.308 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente:

- Interventi regionali per agevolare l'accesso del credito nel settore commercio L.R. 18/1/1999, n.1 per 4.187 migliaia;
- Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane L.R. n. 17/1/2002, n. 2 per 2.112 migliaia;
- Fondo di Rotazione per le PMI turistiche L.R. 4/1/2002, n. 33 per 1.914 migliaia;
- Fondo di Rotazione per l'innovazione tecnologica alle PMI (POR 2007-2013) per 1.556 migliaia;
- Fondo di Rotazione per i Finanziamenti agevolati alle PMI L.R. 9/2/2001, n. 5 per 576 migliaia;
- Fondo di Rotazione per l'artigianato (Misura 1.2 Docup obiettivo 2 2000/2006) per 556 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.421.933	-	309.693	3.513.661	-	261.121
a) Governi	11.449	-	-	15.507	-	-
b) Altri enti pubblici	21.729	-	-	5.175	-	-
c) Altri soggetti	3.388.755	-	309.693	3.492.979	-	261.121
- imprese non finanziarie	2.118.881	-	277.835	2.195.435	-	231.854
- imprese finanziarie	5.134	-	3.003	4.583	-	2.963
- assicurazioni	1.038	-	-	938	-	-
- altri	1.263.702	-	28.855	1.292.023	-	26.304
TOTALE	3.421.933	-	309.693	3.513.661	-	261.121

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2012 a 444.970 migliaia contro i 423.110 migliaia del 2011.

7.4 Locazione finanziaria

Non si rilevano voci avalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, "Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	55.878	-	1.158.921	-	48.141	-	988.811
1) Fair value	-	55.046	-	976.921	-	48.141	-	988.811
2) Flussi finanziari	-	832	-	182.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	55.878	-	1.158.921	-	48.141	-	988.811

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3.981	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	832	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.981	-	-	-	-	-	-	832	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	51.065	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	51.065	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di portafoglio e di copertura generica del rischio di tasso di flussi finanziari.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla sezione 9 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – voce 90

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,875	1,670

Tali società sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale

di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità voti di Carive è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					38	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.298.933	1.727.177	-	496.039	30	
2. Infogrup S.c.p.A.	62.119	80.637	50	210.16	1	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.678	3.245	6	305	7	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	538.978.091	8.419.854	1.129.176	22.873.754	1	
TOTALE					39	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2011.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	39	32
B. Aumenti	-	7
B.1 acquisti	-	7
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	39	39
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Nessuna variazione è intervenuta nell'esercizio 2012.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	108.408	115.059
a) terreni	66.288	68.022
b) fabbricati	18.237	21.449
c) mobili	20.501	21.236
d) impianti elettronici	3.382	4.352
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	108.408	115.059
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.425	1.411
a) terreni	1.271	1.271
b) fabbricati	154	140
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	1.425	1.411
TOTALE (A + B)	109.833	116.470

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576	196	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	5.672	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	926	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	23.509	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	21.654	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.108	113.491	35.671	34.239	88	252.597
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-1.086	-92.042	-14.435	-29.887	-88	-137.538
A.2 Esistenze iniziali nette	68.022	21.449	21.236	4.352	-	115.059
B. Aumenti:	2	769	90	322	-	1.183
B.1 Acquisti	-	-	88	322	-	410
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	489	-	-	-	489
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	2	280	2	-	-	284
C. Diminuzioni:	-1.736	-3.981	-825	-1.292	-	-7.834
C.1 Vendite	-1.736	-324	-	-	-	-2.060
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3.568	-814	-1.292	-	-5.674
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-87	-	-	-	-87
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-87	-	-	-	-87
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-2	-11	-	-	-13
D. Rimanenze finali nette	66.288	18.237	20.501	3.382	-	108.408
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-94.826	-15.248	-31.178	-	-141.252
D.2 Rimanenze finali lorde	66.288	113.063	35.749	34.560	-	249.660
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

A seguito della cessione dell'immobile sito in Calle San Paternian, avvenuta nell'esercizio 2012, nella voce B.7 Altre variazioni in aumento è indicato l'utile da cessione pari a 280 migliaia e nella voce C.1 Vendite il valore della vendita pari a 1.736 migliaia per il terreno e 324 migliaia per il fabbricato.

Nella voce C.3 infine è riportata la svalutazione degli immobili pari a 87 migliaia intervenuta per adeguare il valore di bilancio al valore di perizia aggiornato con l'analisi di scenario degli immobili di cui si prevede la dismissione.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lo rde	1.271	1.587	2.858
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.447	-1.447
A.2 Esistenze iniziali nette	1.271	140	1.411
B. Aumenti	-	33	33
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazio ne aziendale	-	-	-
B.2 Spese per miglio rie capitalizzate	-	33	33
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzio ni	-	-19	-19
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazio ne aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-19	-19
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri po rtafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.271	154	1.425
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.465	-1.465
D.2 Rimanenze finali lo rde	1.271	1.619	2.890
E. Valutazione al fair value	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2012.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.012	X	22.012
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	22.012	-	22.012

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 22.012 migliaia.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2012 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della banca svolto a livello consolidato dalla capogruppo.

La capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché l'esito dell'impairment test consolidato sulla CGU Banca dei Territori ha confermato il valore contabile dell'avviamento di pertinenza della stessa, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca sono stati presi in considerazione i multipli impliciti determinati sulla base dei valori contabili della CGU Banche del Territorio al 31 dicembre 2012 di seguito descritti: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale).

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca al 31 dicembre 2012: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Sulla base della suddetta metodologia, la Banca ha determinato un valore recuperabile dell'avviamento, come media dell'applicazione dei multipli citati, superiore al valore di iscrizione in bilancio.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	22.012	-	-	-	-	22.012
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	22.012	-	-	-	-	22.012
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.012	-	-	-	-	22.012
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorda	22.012	-	-	-	-	22.012
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	31.251	-	23.176	-
Avviamento	4.843	981	5.448	1.103
Accantonamenti per oneri futuri	4.432	-	4.817	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	4.417	-	5.143	-
Altre	3.028	91	2.647	148
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	-	-	4.577	-
Immobilizzazioni	322	-	-	-
TOTALE	47.649	1.072	36.654	1.251
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	1.571	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	137	28
TOTALE	1.571	-	137	28
Totale attività per imposte anticipate	49.220	1.072	36.791	1.279

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	15.654	2.225	11.736	2.353
Plusvalenze rateizzate	322	-	7.799	-
Altre	-	-	4.559	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Accantonamenti per oneri futuri	322	-	2.332	-
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	2.246	-
TOTALE	15.654	2.225	19.516	2.353
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Utili attuariali su benefici a dipendenti	-	-	171	-
Attività disponibili per la vendita	36	7	-	-
Cash flow hedge	65	13	-	-
TOTALE	101	20	171	-
Totale passività per imposte differite	15.755	2.245	19.687	2.353

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	37.905	31.860
2. Aumenti	19.737	19.194
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.159	12.497
a) relative a precedenti esercizi	264	106
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.895	12.391
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	168
2.3 Altri aumenti	4.578	6.529
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-8.921	-13.149
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-8.449	-8.571
a) rigiri	-8.449	-8.217
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-354
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-472	-4.578
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-149	-
b) altre	-323	-4.578
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	48.721	37.905

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 4.578 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3 b), pari a 323 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le passività fiscali differite.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	25.981	18.873
2. Aumenti	12.265	11.242
3. Diminuzioni	-2.152	-4.134
3.1 Rigiri	-2.003	-1.711
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-149	-
a) derivante da perdita di esercizio	-149	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-2.423
4. Importo finale	36.094	25.981

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	21.869	27.400
2. Aumenti	4.901	6.852
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	323	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	323	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	317
2.3 Altri aumenti	4.578	6.535
3. Diminuzioni	-8.891	-12.383
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-8.568	-7.805
a) rigiri	-8.568	-7.798
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-323	-4.578
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	17.879	21.869

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 4.578 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 323 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	165	43
2. Aumenti	1.571	122
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.571	118
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.571	118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-165	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-165	-
a) rigiri	-165	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.571	165

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	171	178
2. Aumenti	121	16
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	121	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	121	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-171	-23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-171	-17
a) rigiri	-171	-17
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-6
4. Importo finale	121	171

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un' attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell' esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Cassa di Risparmio di Venezia ha effettuato un' analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione della banca, come quasi tutte le altre società italiane del Gruppo, al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 8.859 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, ritenute e imposte indirette. La voce "Passività fiscali correnti", pari a 96 migliaia, si riferisce all'imposta sostitutiva sui finanziamenti, DPR 29 settembre 1973, n. 601.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2012, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Addebiti diversi in corso di esecuzione	21.941	17.578
Partite viaggianti	881	1.078
Partite debitorie per valuta regolamento	3.419	7.505
Assegni ed altri valori in cassa	4.932	6.432
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	1.803	2.169
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	5.889	1.752
Partite varie	41.177	23.239
TOTALE	80.042	59.753

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 3.856 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 1.690 migliaia.

La voce "Partite varie" comprende gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 6.463 migliaia e i ratei e risconti attivi per 657 migliaia. Nell'aggregato è inclusa la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del fondo) che al 31 dicembre ammonta a 2 migliaia.

Le partite debitorie per valuta di regolamento contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	467.043	330.447
2.1 Conti correnti e depositi liberi	130.940	9.695
2.2 Depositi vincolati	309.701	285.320
2.3 Finanziamenti	26.186	35.209
2.3.1 Pronti contro temine passivi	-	209
2.3.2 Altri	26.186	35.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	216	223
TOTALE	467.043	330.447
Fair value	466.973	330.148

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo: 4.318 migliaia con la Capogruppo, 160.315 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc e 145.068 con Société Européenne de Banque S.a..

I Debiti verso banche registrano un incremento pari a 136.596 migliaia dovuto principalmente all'incremento dei depositi e conti correnti per 121.245 migliaia (di cui 121.226 migliaia con la Capogruppo) e all'incremento dei depositi vincolati per 24.381 migliaia (in particolare con Société Européenne de Banque S.a..)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica e 1.5 Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.585.488	2.913.949
2. Depositi vincolati	534.304	223.506
3. Finanziamenti	5.908	42.455
3.1 Pronti contro termine passivi	5.908	42.455
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	104.637	80.145
TOTALE	3.230.337	3.260.055
Fair value	3.230.337	3.260.055

I debiti verso la clientela fanno registrare un decremento di 29.718 migliaia, dovuto in gran parte all'effetto combinato della riduzione dei conti correnti e depositi liberi per 328.461 migliaia e dei Pronti contro termine passivi per 36.547 migliaia e dell'incremento dei depositi vincolati con clientela per 310.798 migliaia (di cui 288.129 migliaia relativo ai Buoni di Risparmio).

A fronte di pronti contro termine passivi, pari a 5.908 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica e 2.5 Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	10.002	-	9.871	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	10.002	-	9.871	-
2. altri titoli	10.653	-	10.653	-	24.296	-	24.296	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10.653	-	10.653	-	24.296	-	24.296	-
Totale	10.653	-	10.653	-	34.298	-	34.167	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di circa 23.645 migliaia passando da 34.298 migliaia del 2011 a 10.653 migliaia nel 2012 a causa dell'effetto dell'estinzione dei prestiti obbligazionari e della diminuzione dei certificati di deposito a fronte dei quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati, 3.3 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)									
	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	Fairvalue			FV*	VN	Fairvalue			FV*
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	40.632	-	X	X	-	48.262	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	40.632	-	X	X	-	48.262	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	40.632	-	X	X	-	48.262	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	66.189	-	277.790	-	51.239	-	282.361
1) Fair value	-	66.189	-	277.790	-	51.239	-	282.361
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	66.189	-	277.790	-	51.239	-	282.361

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica				più rischi		Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	66.189	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	66.189	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela).

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2012	31.12.2011
		(migliaia di euro)
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	41.894	32.303
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
TOTALE	41.894	32.303

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 869.400 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela (erano 884.300 al 31 dicembre 2011).

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell’attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell’attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori	17.025	15.930
Importi da riconoscere a terzi	3.671	3.623
Accreditati e partite in corso di lavorazione	36.069	54.321
Partite viaggianti	436	425
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	60.217	11.560
Partite creditorie per valuta regolamento	1.579	6.671
Oneri per il personale	1.965	2.449
Debiti verso enti previdenziali	3.318	3.444
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	3.434	3.391
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	16.553	21.018
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	13.459	-
Partite varie	40.132	41.708
TOTALE	197.858	164.540

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite creditorie per valuta di regolamento contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell'elisione chiude in positivo in quanto l'ultimo giorno lavorativo dell'anno è stato un giorno lavorativo, per cui l'addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l'accredito alle banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo che vediamo nella tabella.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 22.813 migliaia e i pagamenti SEPA per 2.630 migliaia.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	28.853	27.698
B. Aumenti	7.069	7.334
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.261	1.388
B.2 Altre variazioni	5.808	5.946
C. Diminuzioni	-7.125	-6.179
C.1 Liquidazioni effettuate	-3.255	-1.154
C.2 Altre variazioni	-3.870	-5.025
D. Rimanenze finali	28.797	28.853

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'*interest cost*, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (2.393 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2012.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	28.853	27.698
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	99	137
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.162	1.251
Perdite attuariali rilevate	2.393	2.111
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-3.255	-1.154
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	3.415	3.835
Altre variazioni in diminuzione	-3.870	-5.025
Esistenze finali	28.797	28.853
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2012, ammonta a 30.370 migliaia.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto; stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	28.797	28.853	27.698	29.515
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-28.797	-28.853	-27.698	-29.515

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizioni delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	3,11%	4,23%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2012 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	6.560	397
2. Altri fondi rischi ed oneri	33.130	36.189
2.1 controverse legali	5.653	8.118
2.2 oneri per il personale	24.842	25.326
2.3 altri	2.635	2.745
TOTALE	39.690	36.586

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	397	8.118	25.326	2.745	36.586
B. Aumenti	6.508	1.248	7.678	1.008	16.442
B.1 Accantonamento dell'esercizio	168	1.128	7.209	758	9.263
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	8	46	361	-	415
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	74	75	-	149
B.4 Altre variazioni	6.332	-	33	250	6.615
C. Diminuzioni	-345	-3.713	-8.162	-1.118	-13.338
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-345	-3.660	-8.080	-1.001	-13.086
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-53	-82	-117	-252
D. Rimanenze finali	6.560	5.653	24.842	2.635	39.690

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" degli Altri Fondi comprende l'integrazione degli stanziamenti destinati a coprire i rischi dell'operatività legata all'intermediazione creditizia (137 migliaia) e i rischi derivanti dai potenziali rimborsi di spese legali ad ex esponenti aziendali (619 migliaia).

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” dei medesimi fondi si riferisce alla quota degli utili dell’esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale. La stessa sottovoce riferita ai Fondi di quiescenza rappresenta le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, imputabile principalmente al Fondo Banco di Napoli.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” delle Controversie Legali è imputabile all’eccedenza rilevata sul fondo relativo alle revocatorie fallimentari.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Oneri per il personale rappresenta principalmente i trasferimenti di posizioni individuali conseguenti alle cessazioni di contratti di lavoro.

La medesima sottovoce degli Altri fondi si riferisce al rilascio dell’eccedenza rilevata sugli stanziamenti dell’esercizio precedente per spese amministrative a favore del personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti” viene effettuata da un Attuario indipendente, con l’utilizzo del “metodo di proiezione unitaria” (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei confronti dei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell’articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della “Cassa” verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell’Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell’Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell’Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all’1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia confluito nel Fondo del Banco di Napoli nel corso dell’esercizio.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. “corridoio”, mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa di Risparmio di Venezia) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l’impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	1.211.030	1.125.720	509.130	532.490
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.140	17.700	590	760
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-	-	-
Oneri finanziari	56.920	60.790	22.910	26.620
Perdite attuariali rilevate	12.220	6.210	34.020	2.480
Perdite attuariali non rilevate	90.160	43.310	80.830	19.250
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	1.000	700	200	870
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-50.600	-43.400	-67.530	-73.340
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	10.620	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	1.337.870	1.211.030	590.770	509.130
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	90.160	43.310	80.830	19.250

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.337.870	1.211.030	590.770	509.130

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 929 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'istituto Bancario San Paolo di Torino;

- 48.990 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare dipendenti della ex Cassa di Risparmio di Venezia, costituito presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	863.000	909.000	513.480	557.580
Rendimento atteso	40.560	49.090	23.160	27.880
Perdite attuariali rilevate	-	-1.360	-	-30.450
Perdite attuariali non rilevate	-	-51.030	-1.600	-11.640
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	1.000	700	200	870
Utili attuariali rilevati	8.920	-	3.680	-
Utili attuariali non rilevati	72.120	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-50.600	-43.400	-67.530	-73.340
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	34.740	42.580
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	935.000	863.000	506.130	513.480
Totale utili attuariali non rilevati	72.120	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-51.030	-1.600	-11.640

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 649 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino;
- 42.710 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare dipendenti della ex Cassa di Risparmio di Venezia, costituito presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino				Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
	31.12.2012		31.12.2011		31.12.2012		31.12.2011	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	825.000	88,2	750.000	86,9	351.690	69,5	50.610	9,9
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	-	-	-	-	138.380	27,3	365.240	71,1
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	106.000	11,3	109.000	12,6	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	4.000	0,4	4.000	0,5	16.060	3,2	97.620	19,0
Totale	935.000	100,0	863.000	100,0	506.130	100,0	513.470	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.337.870	1.211.030	590.770	509.130
2. Fair value del piano	935.000	863.000	506.130	513.480
A. Stato del fondo	-402.870	-348.030	-84.640	4.350
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-125.590	-104.480	-64.980	-1.300
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	990	7.020
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-125.590	-104.480	-63.990	5.720
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	277.280	243.550	20.650	1.370

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 6.560 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (280 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli (6.280 migliaia).

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	3,4%	4,7%	2,8%	4,5%
Tassi di rendimento attesi	4,7%	5,4%	4,5%	5,0%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,0%	2,0%	2,1%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
to tale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
to tale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
to tale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
to tale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030
to tale 31/12/12	1.337.870	935.000	-402.870
Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
to tale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
to tale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
to tale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
to tale 31/12/11	509.130	513.480	4.350
to tale 31/12/12	590.770	506.130	-84.640

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive e mediazioni civili per (4.372 migliaia), revocatorie fallimentari (219 migliaia), cause di lavoro (379 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (383 migliaia) e altre potenziali cause passive (300 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 16.063 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, di cui 4.571 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per 11.492 migliaia relativi all'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011, comprensivi dell'ulteriore stanziamento dell'esercizio (2.657 migliaia);
 - per 4.660 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 4.119 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenzioso tributario (146 migliaia), previsti rimborsi ad esponenti aziendali per spese legali da essi sostenute (1.300 migliaia), erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale (684 migliaia), rischi connessi all'attività di intermediazione creditizia (503 migliaia) e oneri di diversa natura (2 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2012
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	17 mesi
- revocatorie fallimentari	12 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	22 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 28.453.600 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.453.600	-
- interamente liberate	28.453.600	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.453.600	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.453.600	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.453.600	-
- interamente liberate	28.453.600	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il “Capitale sociale” hanno un valore nominale di € 10,00 cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come successivamente illustrato nella parte F – tabella B.1, ammontano a 3.963 migliaia ed includono: la riserva straordinaria (506 migliaia), la riserva indisponibile azioni controllante (22 migliaia), le riserve libere (-1 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (3.436 migliaia).

In particolare quest'ultime si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F tabella B.1.

Le riserve da valutazione risultano negative per -5.302 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili/perdite attuariali sui fondi del personale, le riserve di copertura flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	284.536	245.673	38.863	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	21.248	21.248	-	-	A, B, C	-
- Riserva legale	56.907	56.907	-	-	A (1), B	-
- Riserva straordinaria	506	-	506	-	A, B, C	-2.229
- Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	3.436	-	3.436	-	A, B	-
- Altre Riserve libere	-1	-	-1	-	(4)	-
- Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio	22	-	22	-	(6)	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	1.182	-	-	1.182	A, B (2), C(3)	-
- Riserva da valutazione AFS	88	-	88	-	(5)	-
- Riserva di utili e perdite attuariali	-6.729	-	-6.729	-	(4)	-
- Riserva copertura flussi finanziari	157	-	157	-	(5)	-
- Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	361.352	323.828	36.342	1.182	-	-
Quota non distribuibile (b)	4.618	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(6) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 2.359 - bis c.c..

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti alla riserva straordinaria. Nel 2012 l'utilizzo è avvenuto a fronte della copertura della perdita 2011 per 1.957 migliaia, a fronte dell'assegnazione al Fondo per erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per 250 migliaia e per la costituzione della riserva indisponibile azioni controllante per 22 migliaia.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	48.645	47.554
a) Banche	13.264	14.310
b) Clientela	35.381	33.244
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	305.518	298.805
a) Banche	146	146
b) Clientela	305.372	298.659
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	110.392	125.644
a) Banche	10.354	19.351
- a utilizzo certo	10.354	19.351
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	100.038	106.293
- a utilizzo certo	2.553	136
- a utilizzo incerto	97.485	106.157
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	24	24
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	464.579	472.027

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per 10.160 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.507	7.208
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	11.507	7.208

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 11.007 migliaia;
- titoli a garanzia di altre operazioni per 500 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2012
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	1.876
1. regolate	1.876
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.669.595
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.324
2. altri titoli	2.668.271
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.423.911
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.115
4. Altre operazioni	1.437.438

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 72.937 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini per 994.431 migliaia
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 443.007 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	363	-	-	363	220
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.961	-	1.961	3.847
5. Crediti verso clientela	-	131.260	-	131.260	144.294
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	6.848	6.848	5.218
8. Altre attività	X	X	35	35	45
TOTALE	363	133.221	6.883	140.467	153.624

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.539 migliaia (1.103 migliaia nel 2011).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	24.244	27.785
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-17.396	-22.567
C. Saldo (A - B)	6.848	5.218

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 288 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2012, a 98 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	6.743	X	1	6.744	9.009
3. Debiti verso clientela	19.555	X	-	19.555	13.395
4. Titoli in circolazione	X	445	-	445	1.155
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	3
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	26.298	445	1	26.744	23.562

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 162 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario passiva.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie rilasciate	4.088	4.091
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	26.309	31.856
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	22
2. negoziazione di valute	740	875
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	498	506
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	12.785	15.785
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.476	2.234
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9.803	12.434
9.1. gestioni di portafogli	933	852
9.1.1. individuali	933	852
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	7.483	10.053
9.3. altri prodotti	1.387	1.529
D) Servizi di incasso e pagamento	6.309	6.571
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	20.208	17.817
J) Altri servizi	13.808	11.765
TOTALE	70.722	72.100

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J "Altri servizi" presentano, per il 2012, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	7.222
- Servizio Carte di credito	4.128
- Altri servizi	1.348
- Servizio Bancomat	1.110

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Presso propri sportelli	22.564	28.193
1. gestioni di portafogli	933	852
2. collocamento di titoli	12.785	15.785
3. servizi e prodotti di terzi	8.846	11.556
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	24	26
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	24	26

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie ricevute	4	4
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	283	308
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	65
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	283	243
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	2.247	1.148
E) Altri servizi	2.371	2.453
TOTALE	4.905	3.913

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2012, 1.913 migliaia per il servizio bancomat, 181 migliaia per servizi carte di credito 277 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	587	X	540	X
TOTALE	587	-	540	-

La sottovoce “D. Partecipazioni” accoglie il dividendo incassato dalla Banca d’Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	409	-	-	409
1.1 Titoli di debito	-	409	-	-	409
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.699
4. Strumenti derivati	9.507	26.285	-32	-29.878	5.958
4.1 Derivati finanziari:	9.507	26.285	-32	-29.878	5.958
- su titoli di debito e tassi di interesse	9.507	26.285	-32	-29.878	5.882
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	76
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	9.507	26.694	-32	-29.878	9.066

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro e da utili da negoziazione su titoli di debito.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	12.617	12.219
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	17.854	25.271
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	1.442
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	30.471	38.932
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-22.018	-26.775
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-2.812
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-11.603	-9.718
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	- 33.621	- 39.305
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	- 3.150	- 373

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-149	-149	-	-275	-275
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6	-20	-14
3.1 Titoli di debito	-	-	-	6	-20	-14
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	- 149	- 149	6	- 295	- 289
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1.996	-	1.996	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	1.996	-	1.996	-	-	-

Il risultato da riacquisto delle passività finanziarie, per 1.996 migliaia, accoglie l'effetto dello smontaggio parziale delle operazioni di copertura delle poste a vista a seguito della intervenuta revisione della modellizzazione della raccolta a vista stabile.

Le perdite riferite ai “Crediti verso clientela” sono riferite a 149 migliaia riferiti a cessioni di sofferenze per un valore lordo pari a 598 migliaia per le quali sono stati utilizzati fondi pari a 366 migliaia e per un incasso di 83 mila euro.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utile da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	6	-	-	-	6
1.1 Titoli di debito	6	-	-	-	6
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
TOTALE	6	-	-	-	6

Le plusvalenze si riferiscono all’adeguamento positivo di valore delle azioni Intesa Sanpaolo acquisite nel corso dell’esercizio a seguito dell’attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-397	-56.654	-637	3.961	13.050	-	-	-40.677	36.564
Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-397	-56.654	-637	3.961	13.050	-	-	-40.677	36.564
- Finanziamenti	-397	-56.654	-637	3.961	13.050	-	-	-40.677	36.564
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-397	-56.654	-637	3.961	13.050	-	-	-40.677	36.564

Il valore negativo globale di – 40.677 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 57.688 migliaia e riprese di valore per + 17.011 migliaia, delle quali 3.961 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall’effetto di progressivo annullamento (“c.d. smontamento”)

dell' originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L'ammontare indicato delle rettifiche di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 57.051 migliaia che posizioni di credito in bonis (per 637 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2012	2011
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-17	X	X	-17	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-17	-	-	-17	-

Le rettifiche di valore sui titoli di capitale si riferisco alla rettifica sulla partecipazione in VEGA S.c.r.l.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-69	-	-	26	-	-	-43	-74
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-69	-	-	26	-	-	-43	-74

La voce, avvalorata per -43 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra rettifiche di valore (69 migliaia) e le riprese (26 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1) Personale dipendente	82.275	91.013
a) salari e stipendi	55.319	55.995
b) oneri sociali	14.376	15.072
c) indennità di fine rapporto	-	10
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.261	1.388
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	177	295
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	177	295
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.774	5.724
- a contribuzione definita	4.774	5.724
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.368	12.529
2) Altro personale in attività	35	37
3) Amministratori e Sindaci	578	641
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-2.497	-2.419
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.343	1.808
TOTALE	81.734	91.080

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	8	8
b) quadri direttivi	419	386
c) restante personale dipendente	616	687
Altro personale	-	-
TOTALE	1.043	1.081

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2012	2011
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.730	-18.460
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-79.830	-87.410
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	63.720	76.970
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-46.240	-8.690
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (18 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (28 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono la quota integrativa (130 migliaia) stanziata in corso d'anno a fronte del versamento straordinario che il Fondo Banco di Napoli ha richiesto per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.273 migliaia, ticket pasto per 710 migliaia, assicurazioni per 67 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 849 migliaia, nonché altri oneri netti per 730 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 82 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 2.657 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
Spese informatiche	76	100
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	-	-
Spese telefoniche	76	100
Spese immobiliari	8.152	9.509
Cano ni passivi per lo cazione immobili	3.630	4.206
Spese di vigilanza	457	439
Spese per pulizia locali	848	842
Spese per immobili	481	957
Spese energetiche	1.939	2.138
Spese diverse immobiliari	797	927
Spese generali	9.028	6.927
Spese postali e telegrafiche	1.481	842
Spese per materiali per ufficio	433	504
Spese per trasporto e conta valori	4.106	3.021
Corrieri e trasporti	842	417
Informazioni e visure	683	572
Altre spese	1.234	1.279
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	249	292
Spese professionali e assicurative	2.258	3.168
Compensi a professionisti	196	441
Spese legali e giudiziarie	1.529	2.089
Premi di assicurazione banche e clienti	533	638
Spese promo - pubblicità e di marketing	345	581
Spese di pubblicità e rappresentanza	345	581
Servizi resi da terzi	31.411	36.480
Oneri per servizi prestati da terzi	467	473
Oneri per outsourcing interni al gruppo	30.944	36.007
Costi indiretti del personale	311	713
Oneri indiretti del personale	311	713
Recuperi	-964	-1.177
Totale	50.617	56.301
Imposta di bollo	8.300	8.761
Imposta sostitutiva DPR 601/73	749	1.054
ICI imposta comunale sugli immobili	1.425	794
Altre imposte indirette e tasse	642	542
Imposte indirette e tasse	11.116	11.151
TOTALE	61.733	67.452

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 2.953 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 2.739 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 2.657 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 82 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 215 migliaia.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce “accantonamenti netti al fondo rischi e oneri”, il cui saldo è pari a 1.951 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell’esercizio relativi a cause civili ed altri oneri per controversie legali (1.246 migliaia), incluse le cause di lavoro, nonché accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (758 migliaia). Alla medesima voce ha concorso l’utilizzo per eccesso del fondo costituito a fronte di controversie connesse a sofferenze (53 migliaia). Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell’attualizzazione (70 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 46 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)	
				Risultato netto	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	5.693	87	-		5.780
- Ad uso funzionale	5.674	87	-		5.761
- Per investimento	19	-	-		19
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-		-
- Ad uso funzionale	-	-	-		-
- Per investimento	-	-	-		-
TOTALE	5.693	87	-		5.780

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Nell’esercizio 2012 non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla “Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 1.574 migliaia (2.187 migliaia nel 2011) e sono costituiti da oneri non ricorrenti per 512 migliaia, da ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 542 migliaia, da oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 415 migliaia e da altri oneri per 105 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 10.411 (11.456 migliaia nel 2011). Tale importo è composto da recuperi di imposta di bollo per 7.962 migliaia, recuperi di imposta sostitutiva per 749 migliaia, da fitti attivi per 1.050 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 271 migliaia, da altri proventi non ricorrenti per 208 migliaia e da altri proventi per 171 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2012, come per il 2011, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Immobili	280	-
- Utili da cessione	280	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	280	-

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-22.093	-20.855
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.490	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	287	745
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/11(+)	149	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.561	4.094
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.246	7.488
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1+/- 2+3+/- 4+/- 5)	-2.360	-8.528

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo pari a 5.041 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale beneficio:

- una sopravvenienza attiva, pari a 264 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita ad aumenti di imposte anticipate (punto 4 della tabella);
- le istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201), pari a 4.490 migliaia, esposte nel punto 2 della tabella;
- l'eccedenza IRAP riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 164 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella;
- l'eccedenza IRES riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 123 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2012	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.079	
	(migliaia di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	1.633	32,2%
Variazioni in aumento delle imposte	7.107	139,9%
.Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	3.242	63,8%
.Interessi passivi indeducibili	262	5,2%
.Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)	3.473	68,4%
.Altre	130	2,6%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-6.380	-125,6%
.Quota esente dividendi	-153	-3,0%
.Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES	-1.128	-22,2%
.Variazione imposte esercizi precedenti	-5.041	-99,3%
.Altre	-58	-1,1%
Totale variazioni delle imposte	727	14,3%
Onere fiscale effettivo di bilancio	2.360	46,5%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(Importo in migliaia)		
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.719	
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	631	-209	422	
a) variazioni di fair value	631	-209	422	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	235	-78	157	
a) variazioni di fair value	235	-78	157	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-	
a) variazioni di valore	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-8.725	2.400	-6.325	
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-2.393	659	-1.734	
a) variazioni di fair value	-2.393	659	-1.734	
b) altre variazioni	-	-	-	
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-6.332	1.741	-4.591	
a) variazioni di fair value	-6.332	1.741	-4.591	
b) altre variazioni	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	-7.859	2.113	-5.746	
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-3.027	

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;

- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche “policy e procedures” – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del “valore di bilancio”.

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del “Progetto Basilea 2”, la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di “classe 1”, secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di “Basilea 2”, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o “Pillar 3”.

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

efficacia ed efficienza dei processi aziendali;

salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;

affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;

conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Audit, il quale svolge funzioni propositive e consultive in tema di sistema dei controlli.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di

gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata in service alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditors svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati

alla qualità del credito, alla misurazione e gestione dei rischi liquidità, tasso, immobiliare e controparte, ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento alla normativa antiriciclaggio.

In generale, l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare la funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, il rispetto di norme interne ed esterne, l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca; in particolare le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi della rete e delle strutture centrali, anche con interventi in loco;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi e creditizi. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la verifica dei processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui dispositivi normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la puntuale esecuzione delle attività richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di sviluppo prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Direzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di assicurazione e miglioramento qualità redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facultà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;

- ad un’efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un’accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell’attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l’economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un’attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l’adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell’ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l’adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l’efficienza e l’efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell’attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l’adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l’attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell’ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l’andamento del rischio e la qualità del credito.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l’attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l’attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un’ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all’assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l’impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il “Plafond di affidabilità”, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il “Parere di Conformità” sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L’interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla “Posizione Complessiva di Rischio”, che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all’interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l’integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l’intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di “override” in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L’attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell’ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All’Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l’altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti “rating accentrati” previsti nell’ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell’ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l’articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela “Micro” e “Core” basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l’occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo

una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l'ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l'applicativo "Erme- Controlli rating", strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest'ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese

che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca. Il contenuto del "codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola

garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2012 sono state portate a termine una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.019	-	1.059	33.506	35.584
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.507	11.507
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	295.270	295.270
5. Crediti verso clientela	130.086	144.952	3.864	30.791	3.421.933	3.731.626
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	55.878	55.878
Totale 31.12.2012	130.086	145.971	3.864	31.850	3.818.094	4.129.865
Totale 31.12.2011	101.146	121.973	19.821	19.295	3.791.796	4.054.031

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.730	-652	2.078	X	X	33.506	35.584
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11.507	-	11.507	11.507
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	295.270	-	295.270	295.270
5. Crediti verso clientela	563.337	-253.644	309.693	3.449.504	-27.571	3.421.933	3.731.626
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	55.878	55.878
Totale 31.12.2012	566.067	-254.296	311.771	3.756.281	-27.571	3.818.094	4.129.865
Totale 31.12.2011	478.800	-216.565	262.235	3.735.922	-27.121	3.791.796	4.054.031

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 652 migliaia (pari a 401 migliaia al 31.12.11).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 21.395 migliaia a valori lordi e a 21.345 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 3.737.886 migliaia a valori lordi e a 3.796.749 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 20.147 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 1.272 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 934 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi fino a 9 mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 30.504 migliaia, 8.615 migliaia e 37.002 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	295.270	X	-	295.270
Totale A	295.270	-	-	295.270
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	74.469	X	-50	74.419
Totale B	74.469	-	-50	74.419
Totale A+B	369.739	-	-50	369.689

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	344.572	-214.486	X	130.086
b) Incagli	179.668	-34.716	X	144.952
c) Esposizioni ristrutturate	4.278	-414	X	3.864
d) Esposizioni scadute	34.819	-4.028	X	30.791
e) Altre attività	3.461.011	X	-27.571	3.433.440
Totale A	4.024.348	-253.644	-27.571	3.743.133
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.147	-1.094	X	9.053
b) Altre	475.511	X	-2.942	472.569
Totale B	485.658	-1.094	-2.942	481.622

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	295.435	140.399	20.279	21.172
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	82.236	162.604	2.827	94.443
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.254	74.029	-	82.744
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	68.730	64.853	2.313	29
B.3 altre variazioni in aumento	11.252	23.722	514	11.670
C. Variazioni in diminuzione	-33.099	-123.335	-18.828	-80.796
C.1 uscite verso crediti in bonis	-2.231	-37.725	-	-22.245
C.2 cancellazioni	-8.350	-342	-	-20
C.3 incassi	-22.286	-14.676	-290	-11.736
C.4 realizzi per cessioni	-83	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-70.592	-18.538	-46.795
C.6 altre variazioni in diminuzione	-149	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	344.572	179.668	4.278	34.819
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 4.422 migliaia, per gli incagli 790 migliaia e per gli scaduti 36 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 1.641 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

Le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	194.418	19.359	458	1.929
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	40.972	26.173	320	4.076
B.1. rettifiche di valore	28.818	24.244	14	3.975
B.1.bis perdite da cessione	149	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.905	1.016	306	39
B.3. altre variazioni in aumento	6.100	913	-	62
C. Variazioni in diminuzione	-20.904	-10.816	-364	-1.977
C.1. riprese di valore da valutazione	-5.148	-2.958	-6	-1.216
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-6.429	-1.233	-	-21
C.3. cancellazioni	-8.350	-342	-	-20
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-6.190	-358	-718
C.5. altre variazioni in diminuzione	-977	-93	-	-2
D. Rettifiche complessive finali	214.486	34.716	414	4.028
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite sia agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti per 923 migliaia sia alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	332.058	93	7	309.693	3.396.552	4.038.403
B. Derivati	-	-	60.815	-	-	2.078	28.568	91.461
B.1. Derivati finanziari	-	-	60.815	-	-	2.078	28.568	91.461
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	2.736	-	-	4.467	346.985	354.188
D. Impegni a erogare fondi	-	10.160	-	-	-	2.508	97.724	110.392
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.160	395.609	93	7	318.746	3.869.829	4.594.444

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe			
	1	2	3	4	5	6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	526	218.654	1.877.269	1.138.837	323.790	28.156	309.693	141.477	4.038.402
B. Derivati	-	3.679	63.100	10.193	2.029	239	2.078	10.143	91.461
B.1. Derivati finanziari	-	3.679	63.100	10.193	2.029	239	2.078	10.143	91.461
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	145	17.995	150.964	135.768	14.751	157	4.467	29.940	354.187
D. Impegni a erogare fondi	-	771	13.332	45.564	33.343	730	2.508	14.143	110.391
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	671	241.099	2.104.665	1.330.362	373.913	29.282	318.746	195.703	4.594.441

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali					TOTALE			
		Immobili	Garanzie reali - immobili - ipoteche	Garanzie reali - immobili - Leasing finanziario	Titoli	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.911	-	-	-	5.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.911
1.1 totalmente garantite	5.911	-	-	-	5.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.911
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali					TOTALE			
		Immobili	Garanzie reali - immobili - ipoteche	Garanzie reali - immobili - Leasing finanziario	Titoli	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.922.303	6.524.608	6.524.608	-	25.465	11.263	-	-	-	-	-	3.133	82.961	506.664	7.154.094
1.1 totalmente garantite	2.841.965	6.503.414	6.503.414	-	21.684	7.250	-	-	-	-	-	3.087	82.961	473.490	7.097.886
- di cui deteriorate	230.071	592.400	592.400	-	536	110	-	-	-	-	-	8	20	36.686	629.760
1.2 parzialmente garantite	80.338	15.194	15.194	-	3.781	4.013	-	-	-	-	-	46	-	33.174	56.208
- di cui deteriorate	17.021	6.375	6.375	-	1.935	6	-	-	-	-	-	-	-	7.734	16.650
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	259.875	169.460	169.460	-	3.158	3.389	-	-	-	-	-	622	50.000	112.576	339.205
2.1 totalmente garantite	238.310	122.617	122.617	-	2.144	2.061	-	-	-	-	-	622	50.000	106.271	283.715
- di cui deteriorate	2.621	3.685	3.685	-	54	9	-	-	-	-	-	-	-	799	4.547
2.2 parzialmente garantite	21.565	46.843	46.843	-	1.014	1.328	-	-	-	-	-	-	-	6.305	55.490
- di cui deteriorate	878	39.913	39.913	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	73	40.000

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni			
(migliaia di euro)													
GOVERNIE													
BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	22.956	22.956	-	-	-	10.247	10.247	33.203	41.927
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTITÀ PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	21.729	21.729	-	-	-	17.851	17.851	39.580	19.435
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-79	-79	X	X	X	-229	-229	-308	-328
SOCIETÀ FINANZIARIE													
Esposizione netta	18	2.975	-	10	5.134	8.137	-	-	-	5.209	5.209	13.346	12.203
Rettifiche valore specifiche	-265	-1	-	-1	X	-267	-	-	-	X	-	-267	-392
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-11	-11	X	X	X	-31	-31	-42	-68
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.038	1.038	-	-	-	-	-	1.038	938
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	117.661	127.994	2.785	29.396	2.118.882	2.396.718	295	4.253	4.471	429.185	438.204	2.834.922	2.865.888
Rettifiche valore specifiche	-191.710	-32.588	-400	-3.888	X	-228.586	-126	-575	-392	X	-1.093	-229.679	-194.303
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-25.900	-25.900	X	X	X	-2.635	-2.635	-28.535	-26.478
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	12.407	13.983	1.079	1.385	1.263.701	1.292.555	-	34	-	10.077	10.111	1.302.666	1.327.051
Rettifiche valore specifiche	-22.511	-2.127	-14	-139	X	-24.791	-	-1	-	X	-1	-24.792	-22.269
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.581	-1.581	X	X	X	-47	-47	-1.628	-3.189

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	5.286	-5.351	12.166,8	-203.191	876	-2.799	2.256	-3.137	-	-8
A.2. Incagli	964	-243	130.616	-32.171	1.055	-269	6.783	-1.064	5.534	-969
A.3. Esposizioni ristrutturate	572	-	3.292	-414	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2	-	18.627	-1.692	12.153	-2.334	9	-2	-	-
A.5. Altre esposizioni	46.831	-376	3.341.277	-26.944	32.607	-149	10.099	-99	2.626	-3
Totale A	53.655	-5.970	3.615.480	-264.412	46.691	-5.551	19.147	-4.302	8.160	-980
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	295	-126	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	3.845	-576	-	-	442	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	1.817	-219	2.654	-173	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	3.380	-15	347.552	-2.461	16.948	-13	98.085	-335	6.604	-118
Totale B	3.380	-15	353.509	-3.382	19.602	-186	98.527	-335	6.604	-118
TOTALE (A+B) 31.12.2012	57.035	-5.985	3.968.989	-267.794	66.293	-5.737	117.674	-4.637	14.764	-1.098
TOTALE 31.12.2011	57.628	-4.978	3.977.133	-232.450	102.479	-4.738	114.227	-3.674	15.975	-1.187

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	295.175	-	-	-	3	-	-	-	93	-
Totale A	295.175	-	-	-	3	-	-	-	93	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	60.815	-	4.380	-50	9.223	-	-	-	-	-
Totale B	60.815	-	4.380	-50	9.223	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2012	355.990	-	4.380	-50	9.226	-	-	-	93	-
TOTALE 31.12.2011	243.897	-	4.381	-50	10.275	-	-	-	62	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2012	31.12.2011
a) A mmontare (migliaia di euro)	428.435	250.334
b) Numero	11	9

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di

riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.484.357 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 428.435 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,49% dell'utilizzato. Tale indicatore registra una sostanziale stabilità rispetto al dato di fine 2011 (0,49%), determinata prevalentemente da una migliore qualità creditizia, compensata dall'aggiornamento dei parametri di LGD relativi al portafoglio Sme Retail per allinearli a quelli validati da Banca d'Italia in sede di passaggio a IRB.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio di Venezia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario della Banca è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading e non detiene portafogli di negoziazione,

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio di Venezia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio di Venezia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito

infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale “non attesa” del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un’ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l’impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l’effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L’attività di copertura del fair value ha l’obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un’attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l’obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l’obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2012 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell’efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell’hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 7 milioni, che si confronta con il valore di fine 2011 pari a 8,7 milioni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio di Venezia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2012 un valore medio pari a 0,7 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,1 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2011 pari a 3,1 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,4 milioni (1,3 milioni il dato di fine 2011), con un valore massimo pari a 0,6 milioni ed un valore minimo pari a 0,3 milioni. A fine dicembre 2012 il VaR è pari a 0,4 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio di Venezia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio di Venezia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	(migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	10.441	102	273	718	131	91
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	65	102	69	110	131	91
A.4 Finanziamenti a clientela	10.376	-	204	608	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	8.202	2.277	8.429	922	3.192	5.192
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	17.592	3.004	8.694	1.602	3.316	5.246
C.1 Debiti verso banche	5.462	2.806	5.335	1.320	2.603	5.172
C.2 Debiti verso clientela	12.130	198	3.359	282	713	74
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	14	52	-	31	-	21
E. DERIVATI FINANZIARI	276.197	2.665	55	5.421	13	123
- Opzioni	602	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	299	-	-	-	-	-
posizioni corte	303	-	-	-	-	-
- Altri derivati	275.595	2.665	55	5.421	13	123
posizioni lunghe	139.125	1.690	6	2.680	7	51
posizioni corte	136.470	975	49	2.741	6	72
TOTALE ATTIVITA'	158.067	4.069	8.708	4.320	3.330	5.334
TOTALE PASSIVITA'	154.379	4.031	8.743	4.374	3.322	5.339
SBILANCIO (+/-)	3.688	38	-35	-54	8	-5

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto, con un valore medio prossimo allo zero.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		966.248	-	1.234.052	-
a) Opzioni		25.194	-	39.914	-
b) Swap		930.894	-	1.174.981	-
c) Forward		10.160	-	19.157	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		272.260	-	351.736	-
a) Opzioni		1.136	-	33.367	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		253.286	-	305.705	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		17.838	-	12.664	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1.238.508	-	1.585.788	-
VALORIMEDI		1.359.008	-	1.862.739	-

I derivati di negoziazione si riferiscono oltre che alle operazioni di intermediazione pareggiata con la clientela, anche ai derivati in essere a fine anno e originariamente utilizzati per le coperture delle poste a vista e smontate parzialmente, per un nozionale pari a 46,8 milioni di euro; si precisa che le operazioni in oggetto sono state oggetto di offsetting nel mese di febbraio 2013 per consentire la neutralizzazione dei rischi in essere.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.436.711	-	1.271.172	-
a) Opzioni		107.521	-	104.511	-
b) Swap		1.329.190	-	1.166.661	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1.436.711	-	1.271.172	-
VALORIMEDI		1.591.269	-	1.278.010	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35.584	-	35.968	-
a) Opzioni	23	-	676	-
b) Interest rate swap	32.156	-	27.548	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.123	-	7.491	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	282	-	253	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	55.878	-	48.141	-
a) Opzioni	3.981	-	6.160	-
b) Interest rate swap	51.897	-	41.981	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	91.462	-	84.109	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	40.632	-	48.262	-
a) Opzioni	23	-	681	-
b) Interest rate swap	37.238	-	39.873	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.089	-	7.455	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	282	-	253	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	66.189	-	51.239	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	66.189	-	51.239	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	106.821	-	99.501	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	3.250	511.134	-	-	451.521	343
- <i>fair value</i> positivo	-	2.755	2.335	-	-	27.074	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-37.238	-	-	-8	-
- esposizione futura	-	29	1.934	-	-	1.589	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	195.967	-	-	75.956	337
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.602	-	-	818	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-2.278	-	-	-1.108	-
- esposizione futura	-	-	2.051	-	-	770	3
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.436.711	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	55.878	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-66.189	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.558	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	596.245	507.233	135.034	1.238.512
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	326.711	504.505	135.034	966.250
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	269.534	2.728	-	272.262
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	335.543	695.982	405.186	1.436.711
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	335.543	695.982	405.186	1.436.711
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	931.788	1.203.215	540.220	2.675.223
Totale 31.12.2011	945.925	1.382.641	528.394	2.856.960

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla sezione in oggetto.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio di Venezia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul

fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	752.327	22.287	55.960	262.558	183.903	264.663	270.474	1.104.796	1.133.364	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	109	-	109	11.500	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	752.327	22.287	55.960	262.558	183.794	264.663	270.365	1.093.296	1.133.364	-
- Banche	6.386	1.117	2.625	112.158	26.565	121.718	25.481	-	-	-
- Clientela	745.941	21.170	53.335	150.400	157.229	142.945	244.884	1.093.296	1.133.364	-
Passività per cassa	2.782.331	4.260	14.504	43.206	79.199	80.934	218.078	264.884	189.210	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.686.887	2.818	11.721	41.976	76.269	74.886	210.854	240.600	185.000	-
- Banche	114.547	-	-	-	2.711	-	2.225	120.000	185.000	-
- Clientela	2.572.340	2.818	11.721	41.976	73.558	74.886	208.629	120.600	-	-
B.2 Titoli di debito	2.391	298	132	388	1.544	1.907	2.702	1.360	-	-
B.3 Altre passività	93.053	1.144	2.651	842	1.386	4.141	4.522	22.924	4.210	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	13.967	276	5.152	19.189	29.650	80.884	1.406	-	-
- Posizioni corte	-	27.538	415	4.923	20.905	17.876	80.650	1.406	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	23.785	-	-	1.681	3.864	5.173	8.376	-	-	-
- Posizioni corte	20.798	948	62	-	1.767	2.630	5.305	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.045	-	-	1.432	-	-	-	21	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.133	584	924	1.891	549	311	1.274	984	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.133	584	924	1.891	549	311	1.274	984	-	-
- Banche	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.068	584	924	1.891	549	311	1.274	984	-	-
Passività per cassa	17.573	15	2	3	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	15.374	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.899	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.189	15	2	3	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	14.371	373	4.726	19.949	17.799	80.840	1.364	-	-
- Posizioni corte	-	10.823	236	4.968	18.737	19.577	81.067	1.364	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	16.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.806	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	159	36	147	858	490	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	117	36	147	429	245	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	119	459	48	95	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	119	459	48	95	-	-	-	-	-	-
- Banche	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9	459	48	95	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	282	1.320	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	282	1.320	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	1.320	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	282	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.553	-	-	126	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.677	-	-	63	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2.553	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Franchi svizzeri*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	69	-	-	-	212	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	69	-	-	-	212	-	-	-	-	-
- Banche	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	212	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.784	-	-	-	-	843	2.108	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.778	-	-	-	-	843	2.108	-	-	-
- Banche	5.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	443	-	-	-	-	843	2.108	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	49	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.316	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	669	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.249	2.998	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.249	2.998	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.175	2.998	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

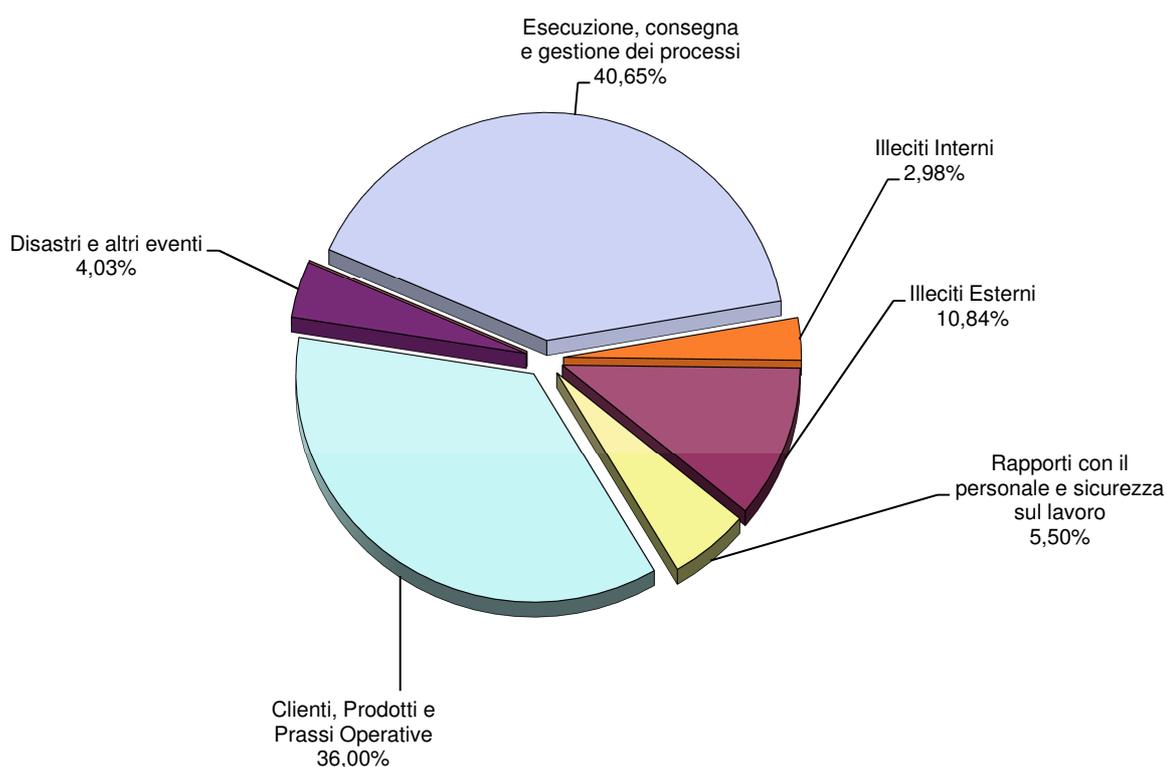
Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 20.338 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l’applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale. La Corte Costituzionale con sentenza 2 aprile 2012 ha accolto l’eccezione abrogando la suddetta disposizione.

Tornano quindi ad essere applicabili, in ordine alla decorrenza della prescrizione, i principi giurisprudenziali enunciati nella citata sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 24418/2010.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela legale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute con riferimento all'intero perimetro costituito dalle Banche del gruppo sono risultate favorevoli, ad eccezione di un paio di casi – che non riguardano peraltro questa Banca - in relazione ai quali pende giudizio d'appello.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	284.536	284.536
2. Sovrapprezzi di emissione	21.248	21.248
3. Riserve	60.870	63.076
- di utili	3.963	6.169
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.963	6.169
- altre	56.907	56.907
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-5.302	445
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	88	-334
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	157	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-6.729	-403
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.182	1.182
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.719	-1.957
Totale	364.071	367.348

La variazione negativa della voce “Riserve – di utili d) altre” è dovuta alle movimentazioni della Riserva straordinaria che è stata utilizzata per la copertura della perdita 2011 (-1.956 migliaia) e per l’assegnazione al Fondo per Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (-250 migliaia). La riserva legale ammonta a 56.907 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce “ 3. Riserve- Altre” essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d’Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-334	-	-	-	-	-	-	-853	450	1.182
B. Aumenti	422	-	-	-	157	-	-	-	-	-
B.1.incrementi di fair value	422	-	-	-	157	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-1.735	-4.591	-
C.1.riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-1.735	-4.591	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	88	-	-	-	157	-	-	-2.588	-4.141	1.182

La voce “utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” accoglie l’importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell’esercizio dell’opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. “riduzioni di fair value”.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	88	-	-	-334
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	88	-	-	-334

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	(migliaia di euro) Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-334	-	-	-
2. Variazioni positive	422	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	422	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	88	-	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (13° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;

- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio e altre Riserve di utili, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall’avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell’esercizio 2009.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalla riserva da valutazione delle perdite attuariali relative al Tfr e ai fondi di previdenza a prestazione definita.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che al 31/12/2012 non risultano più riserve cristallizzate. Risulta altresì sterilizzata, quindi non computata ai fini del patrimonio di vigilanza, la Riserva relativa ad un titolo AFS acquistato nel corso del primo semestre 2010 per 88 migliaia.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di rivalutazione ai sensi dell’art. 13 L.342/2000 e l’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d’Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l’effetto sul Patrimonio di Vigilanza

delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio di Venezia per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 7.544 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (8.510 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	347.111	344.642
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-6.729	-853
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-6.729	-853
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	340.382	343.789
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	7.545	6.663
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	332.837	337.126
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.691	7.287
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	225
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	450
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-225
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	9.691	7.512
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	7.545	6.663
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.147	849
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	334.984	337.975
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	334.984	337.975

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”, (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime al 31/12/2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E’ inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d’Italia, subordinata all’accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare “Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)” per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio di Venezia) e le principali società specializzate nel credito. Per il segmento SME Retail è stata conseguita l’autorizzazione al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l’utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l’autorizzazione all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio di Venezia.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DIRISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.995.382	4.776.574	1.797.364	1.958.502
1. Metodologia standardizzata	1.115.026	1.437.792	379.080	707.139
2. Metodologia basata sui rating interni	3.880.356	3.338.782	1.418.284	1.251.363
2.1 Base	7	7	26	26
2.2 Avanzata	3.880.349	3.338.775	1.418.258	1.251.337
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			143.789	156.680
B.2 Rischi di mercato			1.051	256
1. Metodologia standard	X	X	1.051	256
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	20.338	23.874
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	20.338	23.874
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-41.295	-45.202
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	123.883	135.608
C. ATTIVITA' DIRISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.548.539	1.695.099
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	21,49%	19,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	216,3%	19,94%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. Fino al 18 dicembre 2012 (successivamente è entrata una significativa riforma dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93) la medesima procedura è stata applicata anche a chi svolgeva funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si fa presente che la Banca ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo Spa e Soggetti Collegati del Gruppo, emanato dalla Capogruppo e in vigore dal 31 dicembre 2012. Tale Regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e si articola in regole che investono i criteri per l'identificazione dei soggetti, la fase istruttoria e deliberativa delle operazioni, gli adempimenti informativi agli Organi sociali e al mercato e i controlli interni.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Benefici a breve termine (a)	1.122	949
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24	24
Altri benefici a lungo termine (a)	157	8
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	16
To tale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.303	997

(a) inclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2012 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2012, gli oneri complessivi a carico di CARIVE per tali attività ammontano a 5.507 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2012: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2012 342 migliaia, crediti per IRES 2012 1.471 migliaia, debiti per IRES 2012 15.271 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo della presente Nota); crediti per istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile e relativi interessi 5.889 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre Attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;

- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività. Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di superare gli ostacoli allo sviluppo dell'operatività estero del Gruppo, e i relativi impatti negativi sia sul conto economico sia sulle relazioni con la clientela.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2012, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2012:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	292.307	194.136
Totale altre attività	6.166	2.142
Totale passività finanziarie	167.125	49.023
Totale altre passività	13.499	2.963
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2.614	3.851
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-1.101	-2.062
Totale commissioni attive	3.320	7.036
Totale commissioni passive	-257	-77
Totale costi di funzionamento	-7.789	-10.507
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-2.830
Totale altri ricavi	84.059	2.656
Totale altri costi	-83.264	-
Impegni	10.160	19.157
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 57.671 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Carive nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 190.667 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 10.326 migliaia.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	8	83
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	173	236
Totale altre passività	37	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	1
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-4	-1
Totale commissioni attive	5	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.303	-997
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie personali per 2.517 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	2.176	3
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.257	426
Totale altre passività	51	42
Totale interessi attivi e proventi assimilati	7	6
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-13	-
Totale commissioni attive	60	15
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-147	-125
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	1	1
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali soggetti garanzie personali per 75 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate e garanzie ipotecarie per 4.000 migliaia.

Di seguito vengono invece espone le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	17	4
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	900	1.282
Totale altre passività	-	6
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-2	-8
Totale commissioni attive	4	3
Totale commissioni passive	-20	-54
Totale costi di funzionamento	-218	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-1
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	60	71

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate garanzie personali per 129 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012:

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	12	-	-	-	25	-	-
Banca Imi SpA	63.440	103.669	-	-	48.795	91.358	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (*)	-	-	-	-	-	188	-	-
Banca Monte Parma SpA	34	-	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima	-	-	-	-	6	-	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	5	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	124	100	-	-	-	100	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	168	46	-	-	-	46	-
Centro Leasing SpA	-	-	-	-	1	-	-	-
Eurizon Capital SA	351	-	-	-	244	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.858	-	-	-	1.637	-	-	-
Infogroup Scpa	-	8	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	866	105	-	-	718	23	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	-	-	-	-	1	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	172	86	-	-	225	14	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	160.315	-	-	-	160.526	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	4.057	-	-	-	3.033	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	5	-	-	-	4	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	334	27	-	-	141	-	-	-
Leasint SpA	154	453	-	-	187	905	-	-
Mediocredito Italiano SpA	10	44	-	-	6	12	-	-
Mediofactoring SpA	380	7	-	-	4	2	-	-
Moneta SpA	303	-	-	-	307	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	5	-	-	-	4	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	160	778	-	-	84	573	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	145.068	-	-	-	120.084	-	-
Agriventure SpA	26	19	-	-	-	20	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	18	-	-	-	4	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione ScpA	-	-	-	-	-	2	-	-
Italfondario SpA	-	217	-	-	-	239	-	-
Noverca Italia Srl	16	29	-	-	-	-	-	-
Sia SpA	-	79	-	-	-	39	-	-
Totale	68.109	415.293	146	-	52.359	377.052	146	-

(*) si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

Si segnala che a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 360 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Setefi SpA crediti di firma finanziari per 45 migliaia e crediti di firma commerciali per 15 migliaia.

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	2	-2	72	-103
Banca Fideuram SpA	-	-6	-	-11
Banca Imi SpA	50.026	-62.940	54.369	-81.000
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (*)	-	-	-	-188
Banca Monte Parma SpA	70	-	-	-
Banca Prossima	136	-	139	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	-5	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	113	-124	10	-30
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	299	-502	546	-625
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	4	-16
Centro Factoring SpA	-	-	1	-
Centro Leasing SpA	-	-	1	-6
Eurizon Capital SA	2.230	-	1.433	-
Eurizon Capital SGR SpA	7.358	-	7.761	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	4.609	-105	7.032	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	1.206	-	1.332	-
Imi Fondi Chiusi SGR S.p.A.	12	-	3	-
Infogroup S.c.p.A.	-	-12	-	-15
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-4.053	-	-4.707
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.186	-25.169	1.337	-27.961
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	18	-	16	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	441	-22	641	-93
Leasint SpA	154	-	179	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	29	-126	118	-94
Mediofactoring SpA	-	-18	-	-2
Moneta SpA	1.170	-	1.373	-
Neos Finance SpA	-	-	1	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-5	-	-4
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	160	-2.183	154	-1.860
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-1.830	-	-2.231
Agriventure SpA	52	-79	-	-82
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-47	-	-8
Intesa Sanpaolo Formazione ScpA	-	-	-	-2
Italfondario SpA	-	-392	-	-336
Noverca Italia Srl	12	-29	-	-
Sia SpA	2	-398	-	-413
Totale	69.285	-98.047	76.522	-119.787

(*) si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

La principale operatività della Banca con società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo è riportata nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda; tra le operazioni e gli accordi in essere si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2012, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 25.167 migliaia;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;

- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- il contratto con Banca Prossima S.p.A., in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti della società bancaria l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Carive;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- gli accordi con Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società;
- il mandato alla Capogruppo per la sottoscrizione dell'accordo per lo svolgimento di attività di collocamento delle Forme Pensionistiche Complementari di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A.;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Carive per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Carive un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- l'integrazione del mandato alla Capogruppo per l'adesione e l'eventuale modifica dell'accordo per lo svolgimento di attività di intermediazione assicurativa con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
- il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'adesione della Banca alla Convenzione "Export Facile" tra Intesa Sanpaolo e Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine e concessione linee di credito a favore di Mediofactoring;
- l'accordo con Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2012 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 270 migliaia;
- l'adesione all'accordo di collaborazione tra le società Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Imi S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., per operazioni di finanza strutturata con clientela
- l'adesione della Banca a Convenzione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Moneta S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. avente per oggetto il collocamento di polizze assicurative obbligatorie correlate ai Prestiti Dipendenti Pubblici;
- il mandato a Intesa Sanpaolo per il progetto ABACO (Attività Bancarie Collateralizzate) con la Banca d'Italia. Trattasi della costituzione in pegno a favore di Banca d'Italia per conto della Capogruppo da parte della Banca (quale terzo datore di pegno) di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema, per essere utilizzati dalla Capogruppo per rifinanziarsi presso BCE;

- l'adesione all'accordo con Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. relativo a prodotti e/o servizi di Investment Banking.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia), in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio), in Intesa Sanpaolo Formazione Scpa (7 migliaia): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento. Si segnala che anche Banca d'Italia (1 migliaio) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

I dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla Società che esercita attività di direzione e coordinamento sono riportati nell'allegato tre della presente nota integrativa.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 28 maggio 2012 ha, tra l'altro, autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" relativo all'esercizio 2012 che, recependo le ultime disposizioni normative in materia, prevedeva la corresponsione di parte del relativo incentivo mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

La banca nel corso del mese di giugno ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 19.506 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,98098 euro, per un controvalore totale di 19.135,00 euro.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari negli anni 2014, 2015 e 2016 nel rispetto delle norme attuative contenute nel sistema incentivante di cui sopra che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) dell'incentivo riferito ai risultati raggiunti nell'esercizio 2012 a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVOLUZIONE DEI PIANI DI INCENTIVAZIONE BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI NEL 2012

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2012	-	-	-
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	19.506	-	Mar 2014 / Giu 2016
Strumenti finanziari non più attribuibili ^(a)	-	-	-
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	-	-	-
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2012	19.506	-	Mar 2014 / Giu 2016
di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2012	-	-	-

^(a) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro.

DETTAGLIO PER VITA RESIDUA

Vita residua	Numero di azioni
Mar-Giu 2014	11.704
Mar-Giu 2015	5.364
Mar-Giu 2016	2.438

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12. 2011

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Principi Contabili

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012(**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(****) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 5	Dritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011 - 1255/2012 (**)
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 (**)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica—Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento—Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
SIC 13	Entità a controllo congiunto—Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (*)
SIC 15	Leasing operativo—Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito—Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (abrogato dal Regolamento n. 1255/2012)	1126/2008 mod. 1255/2012 (**)
SIC 25	Imposte sul reddito—Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi—Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali—Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2012	2011
Attività finanziarie di negoziazione		35.584	35.968
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.584	35.968
Attività finanziarie valutate al fair value		25	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	25	-
Attività disponibili per la vendita		12.297	8.015
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.297	8.015
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		295.270	187.932
	Voce 60 - Crediti verso banche	295.270	187.932
Crediti verso clientela		3.731.626	3.774.782
	Voce 70 - Crediti verso clientela	3.731.626	3.774.782
Partecipazioni		39	39
	Voce 100 - Partecipazioni	39	39
Attività materiali e immateriali		13.1845	138.482
	Voce 110 - Attività materiali	109.833	116.470
	+ Voce 120 - Attività immateriali	22.012	22.012
Attività fiscali		59.150	47.545
	Voce 130 - Attività fiscali	59.150	47.545
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		239.424	184.015
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	103.505	76.122
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	55.878	48.141
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	80.041	59.752
Totale attività	Totale dell'attivo	4.505.260	4.376.778
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2012	2011
Debiti verso banche		467.043	330.447
	Voce 10 - Debiti verso banche	467.043	330.447
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		3.240.990	3.294.353
	Voce 20 - Debiti verso clientela	3.230.337	3.260.055
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	10.653	34.298
Passività finanziarie di negoziazione		40.632	48.262
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	40.632	48.262
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		18.096	22.847
	Voce 80 - Passività fiscali	18.096	22.847
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		305.941	248.082
	Voce 60 - Derivati di copertura	66.189	51.239
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	4.1894	32.303
	+ Voce 100 - Altre passività	197.858	164.540
Fondi a destinazione specifica		68.487	65.439
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	28.797	28.853
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	39.690	36.586
Capitale		284.536	284.536
	Voce 130 - Capitale	284.536	284.536
Riserve (al netto delle azioni proprie)		82.118	84.324
	Voce 160 - Riserve	60.870	63.076
	+ Voce 170 - Sovraprezzi di emissione	2.1248	2.1248
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		-5.302	445
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-5.302	445
Utile (Perdita) d'esercizio		2.719	-1.957
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	2.719	-1.957
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.505.260	4.376.778

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2012	2011
Interessi Netti		16.300	13.267
	Voce 30 - Margine di interesse	16.300	13.061
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	18.723	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	3.961	2.803
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.338	-1.448
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-46	-149
Dividendi		587	540
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	587	540
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
Commissioni nette		65.553	67.873
	Voce 60 - Commissioni nette	65.818	68.187
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-265	-314
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione		7.318	-917
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.066	-530
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-3.150	-373
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	1.996	-14
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	-
Altri proventi (oneri) di gestione		125	-103
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	8.837	9.270
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-8.712	-9.373
Proventi operativi netti		190.483	198.660
Spese del personale		-77.557	-79.054
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-8.134	-9.100
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	2.739	10.578
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	1.338	1.448
Spese amministrative		-52.541	-55.941
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-61.733	-67.450
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	8.712	9.373
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	265	314
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	215	1.822
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-5.893	-5.782
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-5.780	-6.897
	+ Voce 160 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	87	1.115
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-135.891	-140.777
Risultato della gestione operativa		54.592	57.883
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-1.905	1.920
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.951	1.771
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	46	149
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
Rettifiche di valore nette sui crediti		-44.830	-39.716
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-149	-275
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-40.677	-36.564
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-3.961	-2.803
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-43	-74
Rettifiche di valore nette su altre attività		-104	-115
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-17	-
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-87	-115
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		280	-
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	280	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		8.033	18.972
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-3.181	-2.016
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.360	-8.529
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-821	-3.486
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-2.739	-8.914
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:	-	-
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-2.739	-10.578
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	215	1.822
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e inc	821	3.486
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		2.719	-1.957

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali di cui:	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)			
	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	-80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	-10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.036	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2012 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98 e del D. Lgs 39/2010, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	KPMG S.p.A.	113
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
Totale competenza 2012		113

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile limitata della relazione semestrale, la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio Sindacale

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A.*Società appartenente al gruppo bancario "INTESA SANPAOLO"**Socio Unico e Direzione e Coordinamento: "INTESA SANPAOLO S.p.A."**Sede Legale: Venezia, San Marco 4216**Iscritta al Registro delle Imprese di Venezia al n. 02089921205**Capitale sociale: Euro 284.536.000 interamente versato*

----- * -----

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile per l'esercizio 2012

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa (per gli aspetti di competenza), del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Esso ha inoltre svolto l'attività richiestagli in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

Con la presente relazione vengono evidenziati gli aspetti più significativi dell'attività svolta, nonché le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio di esercizio.

Attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività tenendo presente quanto previsto dalle "Linee operative per i collegi sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo", recentemente rivisitate.

In data 19 aprile 2012 ha assunto, a seguito di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. n. 231/2001, definendo le modalità di esecuzione dell'incarico in stretto raccordo con l'attività propria dell'Organo di Controllo, seppure con la necessaria separazione dei ruoli.

Nell'esercizio sono state tenute n. 15 riunioni per lo svolgimento dell'attività propria, e n. 8 riunioni per le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, assegnate in data 19 aprile 2012.

Con riferimento all'esercizio 2012 è stata operata l'autovalutazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, verificando l'adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.



Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale, avvalendosi del supporto dell'Internal Auditing e delle altre strutture di controllo della Banca, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

Esso ha partecipato, come documentato dai relativi verbali, a tutte le assemblee degli azionisti (n. 4 riunioni di cui 2 derivanti da successivi aggiornamenti della prima) e a tutte le n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta dalla Banca, informando il Collegio sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, anche raffrontandoli con il budget assegnato.

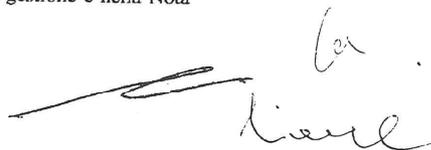
Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle richieste e sulle comunicazioni pervenute dalla Banca d'Italia, valutate sempre dalla Banca con la massima attenzione. Ha inoltre esaminato la "Relazione sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e l'autorizzazione all'acquisto di azioni della controllante Intesa Sanpaolo, approvate dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 maggio 2012, e le "Regole e procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del gruppo", approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2012 con uno specifico parere favorevole dell'Organo di Controllo ed applicate dal 31 dicembre 2012.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto del criterio della sana e prudente gestione e del più generale principio di diligenza, nonché sulla politica di gestione delle varie tipologie di rischio, tramite osservazioni dirette, acquisizione di informazioni ed incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con la società di revisione "KPMG S.p.A." ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

Ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge e allo statuto ed evidenza di non avere riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni sono state valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi.

Non sono state riscontrate operazioni atipiche o/o inusuali effettuate dalla Banca. Le operazioni con parti correlate sono state sostanzialmente poste in essere – nel rispetto del relativo regolamento di gruppo – con la capogruppo o sue controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del gruppo stesso. Il Collegio ritiene che tali operazioni, avvenute a condizioni di mercato, siano state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.



Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Intesa Sanpaolo; al riguardo il Collegio attesta il puntuale rispetto dell'art. 2497-ter del codice civile, come risulta anche dalle indicazioni riportate nella Relazione sulla gestione.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati inoltre coinvolti, ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del D. Lgs. n.385/1993, nell'espressione del voto necessario ai fini dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione riferite ad obbligazioni degli esponenti bancari. Sono state esaminate al riguardo le nuove disposizioni contenute nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, che hanno introdotto una rilevante revisione della materia.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche alla luce dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo e con Intesa Sanpaolo Group Services. L'attività è stata svolta tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni aziendali, ivi comprese quelle degli *outsourcer*, e incontri periodici con i responsabili delle stesse e della revisione esterna, riscontrando l'idoneità della struttura organizzativa al soddisfacimento delle esigenze gestionali. Nell'ambito di tale vigilanza è stata prestata attenzione al percorso in atto rivolto ad una rivisitazione dell'assetto delle filiali. Non sono state rilevate disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

Esso ha vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ivi comprese quelle date in *outsourcing*, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi del lavoro della Società di Revisione. E' da ricordare che le funzioni di *audit*, di *compliance* e di *risk management* sono svolte in *outsourcing* rispettivamente dalla Direzione *Internal Auditing*, dalla Direzione *Compliance* e dalla Direzione *Risk Management* della Capogruppo che valutano la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigilano sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, proponendo i possibili miglioramenti del livello di presidio anche per le attività effettuate dalle competenti funzioni che operano in qualità di *provider* per la Banca. Il Collegio ritiene che le attività affidate in *outsourcing* alla Capogruppo rispondano ai requisiti di adeguatezza e affidabilità, anche in considerazione degli elevati requisiti di professionalità delle risorse dedicate.

L'Organismo di Vigilanza, le cui funzioni sono state assunte dal Collegio Sindacale in data 19 aprile 2012, ha monitorato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001", relazionando sistematicamente il Consiglio di Amministrazione sull'applicazione dello stesso all'interno della Banca, sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti.

In considerazione dell'attività di vigilanza svolta il Collegio Sindacale non ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e dalla Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Attività svolta nel ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile

In relazione al disposto dell'art. 19 del D. Lgs 39/2010 in materia di Enti di Interesse Pubblico e all'attribuzione al Collegio Sindacale del ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile viene dato atto che la Società di Revisione legale:

- ha presentato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs 39/2010, che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la Relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D.Lgs 39/2010;
- ha confermato per iscritto, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D.Lgs 39/2010, la propria indipendenza e comunicato l'assenza di servizi non di revisione forniti alla Società, anche attraverso la propria rete di appartenenza.

Con riferimento al dettato normativo in questione il Collegio Sindacale ha vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Da tale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

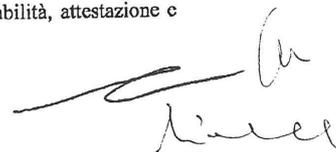
Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il contenuto della Relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 emessa da KPMG S.p.A. in data 14 marzo 2013. La suddetta relazione non evidenzia aspetti di criticità.

Altre attività

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato all'assemblea dei soci parere favorevole all'adozione delle regole e procedure deliberative applicabili alle operazioni con Soggetti Collegati di Gruppo.

Non risultano pervenute denunce ex art. 2408 c.c., nè risultano presentati esposti.

Non sono stati attribuiti alla Società di Revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione contabile del bilancio di esercizio, revisione contabile limitata della semestrale, verifica della regolare tenuta della contabilità, attestazione e



sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva). Non sono stati inoltre attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.

Valutazioni conclusive sull'attività svolta

In conclusione, dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità meritevoli di segnalazioni agli Organi di Vigilanza o all'Azionista.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione

I compiti relativi al controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, e alle verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge sono affidati alla Società di Revisione. Compete al Collegio Sindacale la vigilanza sull'impostazione generale data al bilancio in esame.

Con riferimento al ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ricoperto dal Collegio Sindacale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 è da precisare che la vigilanza sul processo di informativa finanziaria attraverso l'esame del sistema di controllo e dei processi di produzione di informazioni che hanno per specifico oggetto dati contabili in senso stretto è stata condotta avendo riguardo non al dato informativo, ma al processo attraverso il quale le informazioni sono prodotte e diffuse.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle Funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, il Collegio Sindacale dà atto che il bilancio è coerente con i fatti e le informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca.

Il Collegio Sindacale dà atto che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni disponibili, e ritiene che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta, e rechi indicazione degli elementi che possono incidere sull'evoluzione della gestione.

Con riferimento al bilancio, che espone un utile netto di € 2.719.425,81, il Collegio non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di competenza, parere favorevole alla relativa approvazione e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale

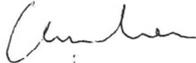
del risultato.

Con l'approvazione del bilancio viene a scadere il mandato del Collegio Sindacale. Nel ringraziare per la fiducia accordata il Collegio conferma la piena disponibilità ad assicurare il passaggio delle consegne, trasferendo le informazioni in suo possesso, al nuovo Organo di Controllo.

Venezia, 14 marzo 2013.

IL COLLEGIO SINDACALE

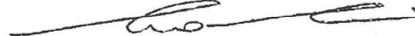
- Dott. Paolo Mazzi



- Prof. Gabriele Cioccarelli



- Dott. Massimo Miani



Relazione della società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Piazza Salverini, 20
 35131 PADOVA PD

Telefono 049 8249101
 Telefax 049 650632
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

**Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del
 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio
 1998, n. 58**

Agli Azionisti di
 Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

 Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 16 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia Cagliari
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 8.128.900,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI Italia



Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012

essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Padova, 14 marzo 2013

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

